Anno 94 Numero 279

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 15.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 46-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 22 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi tariffe - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,60); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il dollaro si difende

Convinti come siamo che le autorità monetarie americane avrebbero strenuamente difeso l'attuale potere di acquisto del dollaro (« fondamento della nostra economia e pietra angolare del sistema finanziario del mondo libero », ha detto Eisenhower), ci occorse di notare, sulla via che conduce a quella mèta, due mosse: la prima nella direzione errata; la seconda, invece, di ben maggior peso, nella direzione corretta.

Fu un passo falso il non intervenire sul mercato londinese, attorno al 20 di ottobre, da parte delle Banche della riserva federale; ed il permettere così che, anche per poco tempo, le quotazioni libere dell'oro salissero ad un livello ben più alto del prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia di fino. Ne derivò un senso di sfiducia, verso la valuta americana, che non può dirsi neppur oggi del tutto sopito. Per contro, mossa nella giusta direzione fu la risoluta dichiarazione di Eisenhower, per riportare in equilibrio la bilancia americana dei pagamenti. Così, invero, si affronta il problema alla sua radice. Le difficoltà primarie, infatti, per il dollaro non derivano dall'attuale recessione statunitense. (Per ora essa è di entità assai lieve e neppur lontanamente paragonabile a quella che precedette l'ascesa al potere di Roosevelt). Derivano solo dallo squilibrio cronico di quella bilancia dei pagamenti.

* *

Qualche cifra ci permetterà di intendere donde provengano, appunto nel quadro dei rapporti con l'estero, le difficoltà statunitensi; e ci guiderà ad una valutazione degli indirizzi adottati. Si stima che nel '60, gli Stati Uniti avranno una bilancia commerciale attiva per circa 4 miliardi di dollari; e pure in attivo, per 1 miliardo, avranno la bilancia dei servizi, resi ed acquistati all'estero (turismo, rimesse emigrati, eccetera). In questo modo, nell'ambito delle cosiddette « partite correnti », la bilancia americana si salderà, sempre nel '60, con un attivo di circa 5 miliardi di dollari. Gravano però sulla bilancia dei pagamenti totale, innanzitutto le spese militari all'estero (quasi 3 miliardi nel '60); poi gli aiuti economici, concessi ai Paesi sottosviluppati (1,7 miliardi); ancora, altre partite. Cosicché si giunge ad un totale di quasi 6 miliardi a debito, per « transazioni governative ». Dato che gli investimenti privati di capitale all'estero sono pari (al netto e sempre nel '60) a circa 2 miliardi di dollari, si ottiene un saldo passivo per tutte queste voci di 8 miliardi; che è compensato soltanto in parte dalle « partite correnti » (cioè con i 5 miliardi anzidetti). Per il resto, quel deficit va purtroppo coperto da un maggior indebitamento degli Stati Uniti verso l'estero; da vendite di oro, eccetera, come le più recenti registrazioni dimostrano.

Allora: i recenti provvedimenti di Eisenhower aspirano soprattutto a ridurre le passività, derivanti da transazioni governative; per l'appunto quei 6 miliardi di dollari. Affrontano, dunque, *in via diretta*, il problema.

* *

Ecco in breve le direttive di Eisenhower: primo, continuare a pretendere che gli Stati amici eliminino ogni barriera discriminatoria alle esportazioni di merci americane (dazi, contingentamenti, provvedimenti restrittivi in tema di cambi, eccetera); secondo, ottenere una riduzione nel numero (e nelle spese) dei funzionari americani (e loro familiari) attualmente all'estero. Da quasi 500.000 persone si vorrebbe gradatamente passare a 200.000. Terzo, ottenere che le autorità militari americane, utilizzando i fondi per la difesa, diano la preferenza a merci nazionali. Quarto, insistere perché gli Stati più robusti assumano una proporzionata quota del costo delle infrastrutture, destinate alla comune difesa; nonché dell'onere derivante dall'opportunità di aiutare i Paesi sottosviluppati. Quinto ed ultimo: ottenere che i mercati a moneta forte pongano le loro risorse finanziarie a disposizione degli Stati minori, in modo da ridurre l'indebitamento degli Stati Uniti, in dollari. Conversazioni tedesco-americane, soprattutto su questi due ultimi punti, si iniziano in Europa, essendo giunto in Germania il segretario al Tesoro Anderson.

* *

Non siamo probabilmente che all'inizio di una certa azione: altre norme verranno dettate in futuro, ad esempio in tema di dollari assegnati ai turisti americani. Tuttavia, già per queste direttive, gli Stati Uniti potranno economizzare 1 miliardo di dollari, in capo ad un anno, nel quadro delle transazioni governative con l'estero. Se continuerà poi il miglioramento della bilancia commerciale americana, che si manifestò nel '59, un altro miliardo di dollari potrebbe ottenersi nell'ambito dello scambio merci. Si sarebbe allora a due terzi di strada. Minori esportazioni di capitali americani verso l'Europa (anche pel recente addolcimento dei saggi ufficiali, sul nostro continente) e minori aiuti degli Stati Uniti ad enti finanziari internazionali, potrebbero condurre ad una bilancia, in America, pressoché in equilibrio, già nel '61 e nel '62.

Il resto dovrebbe essere ottenuto operando sul mercato interno. Quanto a dire (sono parole di Eisenhower) con una politica « fiscale, finanziaria e del debito pubblico... che eviti l'inflazione »; nonché con stipulazioni contrattuali fra datori di lavoro e lavoratori che « assicurino un alto grado di concorrenza alle imprese americane ». Ecco tuttavia un grosso interrogativo. Che Kennedy approvi le recenti direttive di Eisenhower in fatto di bilancia dei pagamenti, non si dubita. Ma approverà anche l'azione economica interna che egli vagheggia? Come conciliare poi l'equilibrio della bilancia dei pagamenti con la desiderata politica di pieno impiego?

Ecco una domanda alla quale si potrà rispondere solo in futuro.

Ferdinando di Fenizio

Il viaggio ufficiale a Roma del Primo Ministro inglese

"Il 1961 sarà un anno difficile„ dichiara Macmillan a Fanfani

"I nostri due Paesi - afferma il Premier inglese all'aeroporto - sono sempre stati uniti, con la sola eccezione di una breve infelice parentesi„ - Fanfani ricorda la "lunga attesa„ per questa visita e porge il benvenuto - Ampio esame al Viminale dei problemi internazionali - "Il lavoro per la distensione e il disarmo - rileva Macmillan - deve continuare con ininterrotta pazienza„

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 novembre.

« Sagittarius », così si chiama l'aereo speciale della *Royal Air Force* sul quale viaggiava il Premier britannico, ha atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 13,04. C'era il sole: l'alta figura di Macmillan è apparsa nel riquadro del portello come un'ombra scura; ma quando l'ospite illustre ha messo piede a terra, e lo seguivano il ministro degli Esteri Lord Home e numerose personalità britanniche, aveva un gran sorriso, aperto e cordiale, come il lieto stupore per tanto sole. Per quel sorriso la cerimonia dell'arrivo, con le strette di mano a Fanfani e Segni, la rivista al picchetto d'onore, le presentazioni alle autorità italiane e ai diplomatici del Commonwealth, ha perso ogni carattere di solennità. Subito s'è creata un'atmosfera di amicizia, quasi di fiduciosa confidenza. Così è andata avanti così per tutta la giornata.

E' la prima volta che un Primo Ministro britannico viene in Italia nel dopoguerra. L'ultima fu quando Chamberlain, nel '38, compì uno sfortunato tentativo di distensione con Mussolini alla vigilia della resa di Monaco. Nel suo saluto agli ospiti, Fanfani lo ha ricordato con una vena di emozione nella voce, e quando ha parlato della « lunga attesa » ha fatto una pausa, la più eloquente che potesse esserci.

Per questa lunga attesa, ha aggiunto Fanfani, il benvenuto italiano è particolarmente cordiale. « A questo — ha concluso Fanfani — debbo aggiungere l'augurio d'un lieto soggiorno in mezzo a noi e di proficuo lavoro, e che, al termine di questa visita, secondo i nostri fermi propositi, l'amicizia tra l'Italia e la Gran Bretagna sia ancora più consolidata ».

Macmillan ha risposto dicendosi felice, insieme a Lord Home, d'essere in Italia, ricordando che, con la sola eccezione di una breve infelice parentesi, Italia e Gran Bretagna sono state sempre amiche, come lo sono ora nell'ambito dell'alleanza atlantica, e ha concluso affermando che la consultazione « tempestiva » tra amici ed alleati è della massima importanza per l'unità dell'Occidente. « Confido che gli incontri odierni possano contribuire al raggiungimento di quelle mète ».

I colloqui veri e propri hanno avuto inizio alle 17, nello studio di Fanfani: vi partecipavano soltanto i due Premiers, i due ministri degli Esteri e gli ambasciatori dei due Paesi nelle rispettive capitali. Venti minuti di conversazione segreta, sulla quale niente è trapelato. Poi si è passati nel « salotto azzurro » (che ora, dopo le trasformazioni degli scorsi mesi, è tutto verde) ove è stato servito il tè.

Macmillan ha approfittato della breve pausa per dar sfogo alla sua curiosità di amatore di cose d'arte, e ha chiesto notizie sui paesi della Val Tiberina che egli in gioventù percorreva, sulle orme di Berenson, esplorando antiche chiese e dimore patrizie alla ricerca dei capolavori di Luca Signorelli e Piero della Francesca. Ha chiesto notizia di Modena e delle città emiliane che conobbe durante la liberazione, desiderava dettagli, ne ha avuti, era lieto di questa digressione.

La « conferenza plenaria » con i Sottosegretari e gli alti funzionari delle due parti ha avuto luogo nella « sala grande », ove di solito si svolgono le riunioni del Consiglio dei ministri. Macmillan, che aveva già detto che la sua visita va considerata in restituzione di quella di Fanfani a di Segni a Londra, ha illustrato il pensiero inglese sugli avvenimenti del '60, soprattutto sulle ragioni che risultano al suo governo più valide per spiegare il fallimento della conferenza al vertice e l'asprezza dei dibattiti all'Onu. Le conseguenze non devono indurre né all'ottimismo né al pessimismo, il lavoro per la distensione e il riarmo deve continuare con ininterrotta pazienza.

L'Italia è d'accordo: l'azione diplomatica britannica non incontra da noi alcuna riserva di rilievo. Fanfani ha parlato delle prospettive del '61, anno « di particolare impegno », come ha riferito una fonte ufficiosa, perché bisogna prepararsi ad affrontare i problemi che sono preannunciati « uniti in una concreta politica di pace nella sicurezza, alla quale politica è bene guadagnare il massimo numero di adesioni possibili ».

L'accenno alle « adesioni possibili » apre il solo spiraglio di luce di cui si disponga stasera sul contenuto dei colloqui: è chiaro che, nell'esaminare il problema dei rapporti tra i due blocchi, ci si è trovati d'accordo nel considerare di grande importanza la politica da attuare verso i Paesi neutrali o « semineutrali », cioè verso gli afro-asiatici. L'informazione ufficiosa conclude riferendo del proposito comune di pervenire a valutazioni suscettibili di consentire « concordi costruzioni ».

Non aggiungono molto le notizie di fonte inglese, a parte una evidente soddisfazione per l'andamento dei colloqui. E' noto che, oltre ai problemi dell'organizzazione della Nato (per la quale Londra e Roma sono concordi nel considerare con cautela ogni forma di « direttorio »), e oltre a quelli del disarmo e dei Paesi sottosviluppati, le conversazioni italo-britanniche esigono lo studio dei rapporti tra il Mercato Comune e l'Efta, cioè l'associazione dei sette Paesi guidata dall'Inghilterra.

Da due anni la questione non registra progressi effettivi. Ma il punto di vista inglese è divenuto meno rigido e l'Italia desidera favorire un riavvicinamento britannico al continente: per ragioni economiche, ma anche per ragioni politiche. Di questo argomento, però, si è parlato solo nella prima fase delle conversazioni, in sede ristretta. Se ne riparlerà, con maggiore impegno, negli altri due incontri che vi saranno domani tra Fanfani e Macmillan.

Grande cordialità, grande fiducia, dunque, ma, per oggi, soltanto la conferma, che già si preannunciava nel settembre scorso, quando venne a Roma lord Heath, inviato di Macmillan, di una sostanziale identità di vedute: formula che, nell'attuale situazione, con i diversi orientamenti dei governi europei, non è vaga.

Nel brindisi che ha rivolto agli ospiti al termine del pranzo offerto dal governo italiano, l'on. Fanfani ha insistito sull'importanza della visita che si verifica all'inizio di un ciclo di incontri internazionali di gran peso (con il presidente Debré, con lo jugoslavo Popovic, con gli europei al « piccolo vertice » di Parigi) ed ha espresso la speranza che la Gran Bretagna vorrà secondare « sempre più completamente » l'unità dell'Europa libera, « preoccupata della propria integrità, ma non estranea né indifferente al progresso della cooperazione internazionale ».

Quindi ha parlato della necessità di assistere i Paesi sottosviluppati e ha dato l'assicurazione che « una linea comune stiamo già ricercando non approfondita valutazione degli eventi in corso ed un'attenta disamina degli aspetti generali e particolari di essa ». « Eventuali compromessi momentanei — ha aggiunto Fanfani — e parziali successi, saranno comunque sempre migliori del ricorso alla forza »; e, come gli inglesi da queste conversazioni avranno la conferma dei propositi di pace italiani, l'Italia ricave la conferma della « convergenza » delle politiche dei due Paesi « verso punti essenziali per la pace e il progresso nostro e altrui ».

In replica a Fanfani, Macmillan ha lungamente parlato degli antichi legami culturali esistenti fra la Gran Bretagna e l'Italia, ha ricordato la sua permanenza durante la liberazione nel nostro Paese, ne ha esaltato la rinascita economica ed ha concluso quindi dicendo che il '61 sarà un anno difficile, ma non vi è dubbio che i nostri popoli sapranno con successo affrontare ogni difficoltà, ed affermare ancora una volta i principi ai quali la nostra civiltà si ispira ».

Il Primo Ministro inglese ha terminato brindando alla prosperità del popolo italiano ed a quella personale del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio.

Un fastoso ricevimento offerto da Fanfani nelle antiche sale di Palazzo Barberini ha concluso la prima giornata del *premier* inglese in Italia.

Michele Tito

Al ricevimento in onore dell'ospite inglese a Palazzo Barberini, il primo ministro Macmillan (a destra) offre il braccio alla signora Fanfani. Il presidente del Consiglio li precede con la signora Merzagora (Telefoto)

I colloqui del ministro del Tesoro Anderson con il governo tedesco

Contrasti tra Bonn e Washington sulle spese per la difesa comune

L'America chiede un contributo annuo di 675 miliardi di lire (compresi gli aiuti ai Paesi sottosviluppati) - Adenauer ed Erhard offrono 150 miliardi: gli Stati Uniti sostengono di spendere il triplo solo per le loro truppe in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 novembre.

Il ministro del Tesoro americano, Anderson, e il sottosegretario agli Esteri, Dillon, sono giunti a Bonn per chiedere al governo tedesco un contributo finanziario al mantenimento delle truppe degli Stati Uniti in Germania, alle comuni spese per la difesa, ed infine agli aiuti per i Paesi sottosviluppati.

Le due personalità, accompagnate da ventisei esperti, hanno avuto prima un colloquio di due ore con Adenauer, cui hanno assistito Erhard e Von Brentano. La delegazione americana ha recato al Cancelliere i « personali saluti del presidente Eisenhower ». Si è parlato di questioni di politica internazionale. Poi il discorso si è fatto più concreto. E subito si è visto che le due parti hanno idee alquanto differenti in materia di contributi finanziari.

Nel pomeriggio gli stessi problemi sono stati discussi in più ampia cerchia. Assistevano ai colloqui ministri tedeschi ed esperti delle due parti. Si è discusso fino a sera. « Non ci siamo messi d'accordo — si è ammesso francamente alla fine della riunione —. E' stata una lotta per miliardi di marchi. Ne riparleremo domani ».

Le posizioni delle due parti vengono così indicate. Gli americani vogliono da Bonn 3 miliardi di marchi all'anno (450 miliardi di lire), da attingersi alle casse dello Stato, per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati e come contributo alle spese militari degli Stati Uniti per la difesa comune. Oltre a ciò, Washington chiede ai tedeschi 1 miliardo e mezzo di marchi (225 miliardi di lire), sempre per i Paesi sottosviluppati, che dovranno essere messi a disposizione dall'industria della Repubblica federale. Anderson e Dillon hanno giustificato queste richieste con i pesanti impegni che gravano sulla bilancia dei pagamenti americana e con la forte « fuga di dollari ». Soltanto per mantenere le nostre truppe in Germania, si è detto da parte americana, spendiamo 700 milioni di dollari l'anno (circa 450 miliardi di lire). Per quanto riguarda in particolare le spese per le costruzioni infrastrutture della Nato — cioè costruzione di impianti militari, aeroporti, ecc. — Washington chiede un aumento del contributo tedesco dal 14 al 20-22 %. E' noto che ogni Paese della Nato contribuisce alle spese in misura diverse.

Le controproposte fatte dai tedeschi sembrano ancora molto lontane dalle richieste americane. Così, per esempio, Bonn calcola di poter contribuire alle spese delle truppe statunitensi in Germania con 500-600 milioni di marchi (75-90 miliardi di lire) all'anno come massimo. Non è probabile poi, secondo Bonn, che si metta d'accordo subito in materia di contributi alle spese di stazionamento. Si sta preparando invece un progetto di sottoscrizioni poi eventualmente nel dicembre prossimo, durante gli incontri atlantici di Parigi.

Per quanto riguarda gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, lo Stato tedesco sarebbe disposto a pagare 500 milioni di marchi (75 miliardi di lire) l'anno: al resto dovrebbe provvedere direttamente l'industria e la finanza private. (Qui gli americani hanno obiettato che un investimento di capitali sul mercato internazionale sarebbe poco redditizio per l'industria tedesca). Bonn giustifica i suoi rifiuti anche con la necessità di sostenere forti spese per la difesa dal comunismo, trovandosi la Germania a diretto contatto con la « cortina di ferro ». Anche questo, si spiega, è un contributo alla sicurezza dell'Occidente.

Più arrendevoli appaiono i tedeschi per quanto riguarda i contributi alle infrastrutture della Nato. Per andare incontro ai desideri americani si è poi parlato di un piano per grosse commesse militari di Bonn agli Stati Uniti.

La restrizione delle spese per le truppe americane all'estero annunciata da Eisenhower comporterà forti perdite per l'economia tedesca. L'anno scorso i 100.000 soldati americani ed i loro 200.000 familiari spesero in Germania 4,1 miliardi di marchi, circa 620 miliardi di lire. Con le nuove misure si calcola una diminuzione delle spese di 150 milioni di dollari, pari a circa 90 miliardi di lire.

m. c.

Oggi la direzione d.c. discute sulle giunte difficili

Roma, 21 novembre.

Un bilancio elettorale sarà fatto dalla direzione della dc, convocata per domattina alle 10. L'on. Moro ha messo a punto la relazione che leggerà ai colleghi e che, per la parte tecnica, verrà integrata dall'on. Lattanzio, capo dell'ufficio elettorale.

Il segretario della dc ha impiegato i quindici giorni trascorsi dall'epoca delle elezioni consultando gli esponenti del suo partito (ancora stamani si è incontrato con i ministri Bo e Pastore) e di quelli alleati. Si tratta di dare una soluzione al problema delle « giunte difficili », 150 in tutto, tra cui 25 capoluoghi di provincia.

L'impostazione dell'on. Moro esclude l'adesione a formule che comportino l'appoggio dei comunisti e dei missini, auspica giunte centriste dovunque possibile e di centro-sinistra dove ciò sarà necessario, ma a chiare condizioni. Le decisioni della direzione democristiana passeranno poi all'esame del Consiglio nazionale, che verrà convocato forse per la fine della settimana o per l'inizio della prossima.

Un certo maggiore possibilismo del partito repubblicano sul problema delle « giunte » e la riaffermazione che le « elezioni amministrative non pongono automaticamente problemi di governo », ha dato alla dc un margine ancora maggiore di manovra. Né a piazza del Gesù si è troppo preoccupati per l'iniziativa dei radicali di effettuare, giovedì, un passo presso i socialisti, i socialdemocratici ed i repubblicani per concordare una comune linea di condotta per le « giunte difficili ».

I socialisti di fronte agli sviluppi della situazione hanno rinviato di una settimana (dal 30 novembre al 2 dicembre) la sessione del comitato centrale del loro partito. Potranno così conoscere l'atteggiamento definitivo della dc e, di conseguenza, organizzare meglio la « battaglia » che Nenni e gli autonomisti dovranno sostenere con i « carristi » ed i seguaci dell'on. Basso, decisamente contrari alla partecipazione del psi a giunte di centro-sinistra.

Il compleanno di Otto d'Absburgo celebrato in molti centri

Scontri a Vienna tra polizia e comunisti insorti contro una riunione di monarchici

Tram bloccati, feriti e contusi tra la folla, molti dimostranti arrestati - Mentre nell'aula si invita ad un minuto di raccoglimento per Francesco Giuseppe due popolane gridano: "Viva la repubblica!„ - Anche le dame dell'aristocrazia partecipano alla zuffa

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 novembre.

Anche a Vienna questa sera si sono avuti violenti scontri tra la forza pubblica e una massa di circa duemila comunisti, i quali hanno inscenato una dimostrazione davanti all'edificio della Konzerthaus, nel cui interno il movimento monarchico austriaco aveva indetto una riunione per celebrare il quarantottesimo compleanno di Otto di Absburgo. Nei tumulti, una decina di dimostranti sono stati feriti e diversi fermati. Alcuni cristalli della Konzerthaus sono volati in frantumi sotto le sassate lanciate dalla folla eccitata, che gridava: « Ripulite la sala! », « Il nostro motto è via Otto! », « Viva la Repubblica, non un Groschen per gli Absburgo! », « Otto, questo birbante, nella tomba dei Cappuccini! » (allusione al sepolcro dove sono sepolti gli Absburgo). Anche due poliziotti sono stati feriti, di cui uno, sembra, piuttosto gravemente.

Verso le 19,30 la controdimostrazione organizzata dal partito comunista, che ha fatto affluire con pullman e autocarri i suoi gruppi d'urto dalla periferia e dalla provincia, ha raggiunto una violenza tale che le normali forze dell'ordine non bastavano più a trattenere la massa che stava per dare l'assalto all'edificio dove si teneva la riunione monarchica. Interveniva allora la « Mobile » austriaca in assetto da combattimento, con elmi di ferro e sfollagente.

Essa con la massima energia caricava tanto i più risoluti dimostranti quanto gruppi di giovani monarchici che tentavano di reagire. I comunisti cominciavano a scagliare massi contro gli agenti, i quali, inaspriti, davano mano agli sfollagente. Si avevano i primi feriti e contusi tra la folla. Accorrevano autoambulanze della Croce Rossa per trasportarli via, mentre un tram rimaneva bloccato per quasi un'ora. Venivano anche compiuti i primi fermi, ma il numero degli arrestati, che sembra aggirarsi intorno alla decina, per il momento non risulta ancora preciso.

Di fronte all'imprevista ed inattesa asprezza degli scontri, assume sgomberata, tra le proteste dei monarchici, la sala della riunione. Più tardi però, sedata la folla e circondato l'edificio da un imponente cordone di poliziotti, gli organizzatori della manifestazione legittimista potevano tenere la loro riunione, che tuttavia doveva essere turbata da altri incidenti.

Nella vasta sala della Konzerthaus, addobbata con aquile bicipiti e bandiere giallonere, sorvegliata da giovani col fazzoletto giallo-nero intorno al collo è dominata da un grande ritratto di Otto d'Absburgo, erano riusciti a penetrare nel parapiglia alcuni dimostranti. Proprio nel momento in cui un capo monarchico invitava gli astanti ad un minuto di silenzio in memoria di Francesco Giuseppe, d'un tratto, due donne del popolo, penetrate nel salone, si sono levate in piedi e hanno urlato a piena voce: « Viva la repubblica! ».

Alcune vecchie aristocratiche saltavano addosso alle due popolane e, afferratele per i capelli, cominciavano a graffiarle ed a batterle con pugni. Gli agenti subito intervenuti riuscivano a sottrarre le due donne al pericolo del linciaggio.

Nella sala, un oratore illustrava poi il pensiero politico di Otto. Quindi prendevano la parola una deputatessa monarchica della Volkspartei, ed infine, lo stesso pretendente, che, escogitando un trucco di moda, ha potuto far udire la propria voce mediante un discorso inciso in Baviera, dove risiede, sul magnetofono.

Va rilevato che nella giornata di ieri si sono già avute scene di estrema violenza in altre città tra polizia e comunisti a causa delle celebrazioni absburghiche in corso in tutta l'Austria (una trentina, circa, tra sabato e oggi). A Linz, un agente è stato ferito e tre dimostranti sono stati tratti in arresto. A Klagenfurt, i comunisti sono riusciti ad interrompere la celebrazione monarchica che, davanti al pericolo di più gravi incidenti, è stata sciolta dagli stessi proseliti di Otto.

I tumulti vanno inseriti nel quadro della polemica suscitata dal rientro di Otto d'Absburgo in Austria, rientro che, con la restituzione dei beni ai discendenti della Casa imperiale, è favorito da eminenti personalità politiche della Volkspartei, a cominciare dallo stesso Cancelliere Raab.

I socialisti si oppongono ai progetti della Volkspartei, ma non prendendo ancora molto sul serio la cosa, hanno impedito agli aderenti al loro partito di mescolarsi con i comunisti. Questi, che in Austria sono pochissimi, hanno visto nella catena delle manifestazioni legittimiste un buon pretesto per rifarsi vivi.

Enzo Bettiza

Domani De Gaulle annuncia un rimpasto nel governo

Parigi, 21 novembre.

(a. v.) Il previsto rimpasto ministeriale verrà annunciato in occasione del consiglio dei ministri di mercoledì, cioè dopo che l'Assemblea nazionale avrà votato domani la mozione di censura contro il governo. Louis Joxe, la cui nomina imminente al nuovo ministero dell'Algeria è la sola cosa certa del rimaneggiamento, partirà giovedì per l'Algeria. La sua nomina farà cessare le funzioni di Paul Delouvrier, delegato generale del governo in Algeria, e di Morin, segretario generale agli affari algerini.

Il convegno "al vertice„ comunista confinato dal 10 novembre

Già fallito un tentativo di accordo Mosca-Pechino?

La conclusione dei lavori di nuovo rinviata - Krusciov, a Leningrado per accogliere il presidente finlandese, ha tenuto un generico discorso di saluto

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

Il « vertice comunista » si inaugurò al Cremlino il 10 novembre: avrebbe dovuto sciogliersi il 33 e poi fu prolungato fino al 16, ma risulta per certo che fino ad oggi, 21 novembre, le discussioni della Sala Sverdlov non si sono concluse e che se ne avrà ancora per qualche giorno. Tutti i *leaders* giunti dall'estero, e fra loro numerosi capi di governo, hanno rinviato il ritorno in patria, ad eccezione di Novotny, che doveva partecipare ai lavori dell'assemblea legislativa cecoslovacca (ma ha lasciato al Cremlino gran parte della sua delegazione).

Krusciov ha abbandonato oggi per qualche ora la Sala Sverdlov, facendosi sostituire da Kozlov, ed è andato ad accogliere alla stazione di Leningrado il presidente finlandese, giunto in visita ufficiale. Per la terza volta, dall'apertura della conferenza ad oggi, ha pronunciato un discorso d'occasione nel quale ha evitato accuratamente di dire alcunché in materia di politica internazionale. Analoghe dichiarazioni, fatte di formule generiche, erano state pronunciate da Krusciov il 14 novembre all'ambasciata cubana e il 17 all'Università per gli intellettuali delle aree depresse afro-asiatiche e latino-americane.

Questo cauto stile non è consueto a Krusciov, che usa dire quasi tutto e nel modo più spigliato, così come non è consueto che l'intera classe dirigente del mondo comunista abbandoni le sue attività e si rinchiuda in seminario.

Pare evidente che tutto è in discussione alla conferenza segreta, che già più di un tentativo di accordo è fallito e che qualcuno ha detto: « Chiudiamoci qui, discutiamo ancora e nessuno se ne vada fino a che non sarà raggiunto un compromesso ». Probabilmente un compromesso verrà raggiunto, ma non risolverà tutti i problemi sostanziali in discussione, e cominciare dalla controversia cino-sovietica sulla coesistenza (o per lo meno sull'interpretazione della coesistenza).

I termini del contrasto, nel quale gli uni accusano gli altri di « dogmatismo » e vengono a loro volta accusati di « empirismo » (se non perfino di « revisionismo »), sono ben noti.

Quando si è appreso che la conferenza era stata prolungata, qualcuno ha detto: « Ci siamo. Krusciov si è tolta l'altra scarpa ». Si tratta, naturalmente, di una battuta di spirito, benché non vi sia ragione di escludere nessuna ipotesi. Certo è, tuttavia, che questa conferenza segna manifestamente un fatto nuovo di enorme significato: il mondo comunista è cambiato, l'opinione di un governo non è più decisiva.

Forse aveva ragione Togliatti, quando nel '56 consumò a « Nuovi argomenti » la sua celebre intervista sul *policentrismo*, che suscitò scandalo a Mosca. Vide subito e con grande anticipo tutte le conseguenze del nuovo corso. Si sa che nella disputa tra krusceviani e dogmatici cinesi il partito comunista italiano sostiene la prima tesi, non la seconda. Ma poiché esistono due tesi, non facilmente conciliabili, Togliatti non avrebbe potuto negare, nel calore del dibattito, la legittimità della seconda, senza contraddire la concezione di un sistema di guida « policentrica » del mondo comunista, proprio mentre si realizzano le sue previsioni. Ecco perché, forse, Togliatti è rimasto a Roma, facendosi sostituire da Luigi Longo.

a. p.

CRONACA CITTADINA

L'anno scorso sono nati 516 illegittimi

I figli di ragazze madri

Visita all'Istituto per l'Infanzia, un piccolo paradiso per bimbi infelici - Le madri: per il 32 % donne di servizio, 28 % casalinghe, 21 % operaie, 16 % commesse e artigiane, il 3 % contadine - Molti genitori adottivi si rivolgono all'Istituto: non tutti possono essere accontentati

Arrivano ogni giorno a «Specchio dei tempi» lettere di ragazze madri. Cercano un lavoro, sollecitano un aiuto. Quanti sono gli illegittimi? Dove vivono? Chi ha cura di loro? Chi sono le ragazze madri? Cerchiamo di rispondere agli interrogativi dei lettori.

Ogni anno nascono a Torino circa 500 illegittimi. Nel '59 furono 516; dei quali 33 riconosciuti da ambedue i genitori, 300 da uno solo (per lo più la madre), 178 figli di ignoti. Ci sono parecchie istituzioni che ospitano le ragazze madri prima del parto. Una sola, l'Istituto Provinciale per l'Infanzia, che accoglie gratuitamente i loro figli da quando hanno pochi giorni fino a che non avviene il riconoscimento. Se i bimbi sono abbandonati, l'Istituto provvede per loro sino a quando non hanno un mestiere. E precisamente per due anni nella sede di corso Giovanni Lanza; fino a 5 nella villa di Superga; dai 6 ai 14 anni presso i vari istituti nei quali seguono gli studi e imparano un mestiere.

Abbiamo visitato l'Istituto ai piedi della collina: quattro modernissimi padiglioni collegati da gallerie vetrate, in un vasto parco di pini, abeti, palme e magnolie. Ci guidava il presidente dott. Astrua Protto, ormai sul punto di lasciare l'opera a cui ha dedicato per 13 anni ogni sua energia.

«La provincia ha speso circa un miliardo — diceva — per assicurare all'infanzia abbandonata tutte le cure in un ambiente sereno. La maggior parte degli illegittimi passa di qui: per molti piccini sarà l'unico periodo lieto della vita». E' quasi mezzogiorno. I più piccoli, sazi e soddisfatti, dormono nelle culle candide, allineate nelle grandi stanze luminose, o si guardano attorno quieti succhiandosi un dito con impegno. Più maschi che femmine; ogni cinque una bambina. Queste ragazze, nelle ore libere, confezionano abitini e tute, pagliaccetti e pigiamini. Sono tutte molto giovani e graziose. Dice il presidente: *«Accanto ai bimbi ci va gente forte e lieta».*

I più grandi giocano, seduti sui seggioloni disposti lungo enormi vetrate piene di sole che guardano il parco. Risatine, balbettii giocondi. L'infermeria è vuota, così il reparto isolamento; deserte anche le culle termostatiche. L'indice di mortalità è bassissimo: 1,31%, inferiore persino a quello generale di Torino. Nel corridoio incontriamo la madre superiora con un bimbo tra le braccia: *«Siamo di partenza per Milano. Il prof. Ravenino guarirà anche questo».* Ha un occhio che piange: sotto la selva dei riccioli biondi, nel viso ridente, quella lacrima è una sciagura. *«Se non lo spettiamo a posto, nessuno me lo prenda in adozione»* dice burberamente il dottore. Si fanno anche di questi «miracoli»: si fanno rimettere a posto orecchie a sventola, raddrizzare occhi storti, sistemare nasi imperfetti: *«Sono i più infelici, almeno siano i più belli!».* All'ultimo piano c'è una ragazza che abbraccia suo figlio. *«Se vogliono* — dice il dott. Astrua Protto — *le teniamo qui per sei mesi, perchè la vicinanza della madre giova molto allo sviluppo fisico e psichico del bambino. Ma per lo più non accettano».*

A quali categorie appartengono le ragazze madri? Per il 32% sono domestiche, il 28 per cento casalinghe, il 21% operaie, il 16% artigiane e commesse, il 3% contadine. In gran parte provengono da famiglie in condizioni economiche difficili; circa il 30% sono orfane di un genitore, il 7% figlie di ignoti. Le gestanti che chiedono il ricovero, nell'Asilo materno dell'Istituto riescono a risolvere con più serenità e ponderatezza la sistemazione ambientale e legale del loro figliolo. La maggioranza di queste donne torna in famiglia (35%) o va a servizio (15%), lasciando il bambino a balia; il 13%, di solito operaie, vivono sole; poche continuano o iniziano una convivenza. Tutte ricevono dall'Istituto un sussidio di 6 mila lire mensili e all'atto del riconoscimento un premio e un corredino; sono circa 3.500 attualmente. Il perchè della loro sventura? Per la metà sono ragazze deboli di carattere, per oltre il 35% si tratta di giovani che non ripeteranno più l'errore commesso. Le altre tengono una condotta irregolare, dovuta anche alle condizioni in cui si dibattono per vivere e mantenere la loro creatura.

Il presidente parla con cifre e percentuali: i nomi e le situazioni familiari sono coperti dal più assoluto segreto. I genitori adottivi sono tanti e tanti, non si può accontentarli tutti, specialmente perchè tutti vorrebbero ottenere «figli di ignoti», quelli per i quali è più raro il pericolo che la madre ricompaia all'improvviso a rivendicare i suoi inalienabili diritti.

Scrivono da ogni parte, anche dall'America e dall'Argentina. I più, naturalmente, dall'Italia. Per adottare un bambino bisogna aver più di 40 anni e non essere in grado d'aver figli. *«I più felici sono i bimbi adottati da famiglie modeste. Mandate su loro una valanga di cure e d'affetti che ceon quasi il vincolo di sangue».* Ci sono quattro volumi in questo ufficio che raccontano storie commoventi. Il dottor Astrua Protto legge un frase qui, una là:

«Non credevamo che la felicità potesse toccarsi con le mani. Oggi io e mia moglie lo sappiamo, quando abbracciamo nostro figlio». C'è chi ne adotta più d'uno, per riempire una casa troppo vuota, grande e silenziosa.

Programma dei liberali per la Giunta comunale

Le trattative ufficiali tra democristiani, socialdemocratici e liberali si inizieranno domani e dopodomani. Il gruppo democristiano si è riunito ieri sera, con l'intervento del sindaco avv. Peyron, per proseguire l'esame del programma della dc e del discorso che il sindaco dovrebbe pronunciare in Consiglio comunale.

I liberali hanno scelto i membri della loro delegazione per le trattative. Essa sarà composta dal presidente torinese del partito avv. Zanzucchi, dal segretario dottor Arrigo e dal capo-gruppo (che deve ancora essere nominato, ma che sarà quasi certamente l'onorevole Alpino). Il pli ha riassunto il suo programma in sette punti «che si chiede siano presi in considerazione» dai partiti che formeranno la maggioranza: 1) piano urbanistico; 2) creazione del centro direzionale sui terreni dal Mattatoio, del Carcere e delle Caserme; 3) costruzione di scuole elementari, medie e professionali; dotazione delle necessarie attrezzature per il Politecnico; 4) nessuna estensione delle aziende municipalizzate e gestione economica di quelle esistenti; 5) lotta contro le speculazioni di Torino; 6) aumento dei posti-letto negli ospedali e istituzione di cronicari; 7) opposizione a nuove esenzioni dall'imposta di famiglia e contenimento delle imposte di consumo

Il calvario dei malati in cerca di un posto-letto negli ospedali

Un ammalato giunge alle Molinette con un materasso portato da casa - Due casi drammatici - Brandine nei corridoi della degenza temporanea - Al Regina Margherita: lettini nei bagni e nell'aula della Clinica Pediatrica

Alle Molinette si è dovuto occupare anche il corridoio della degenza temporanea

Venerdì sera giungeva al posto di pronto soccorso dell'Ospedale Molinette un'ambulanza municipale. Portava un operaio di 56 anni che era stato colpito da un calcinaccio mentre scaricava un vagone ai Mercati Generali: era gravissimo. Il medico di servizio lo visitava e, constatata l'urgenza del ricovero, telefonava ai vari reparti cercando per lui un posto. La risposta era sempre negativa: in tutto l'Ospedale Molinette non c'era un letto libero. La lattiga con l'operaio veniva deposta a terra nel corridoio della degenza temporanea; intanto si telefonava ad altri ospedali, il San Giovanni e il Martini. Ma senza alcun risultato; tutti i reparti erano saturi. La situazione appariva drammatica. Passava un medico di una delle cliniche universitarie, si interessava al caso dell'operaio e provvedeva a farlo ricoverare provvisoriamente in una clinica in attesa dell'indomani.

Poco dopo alle Molinette telefonava una madre dicendo che il figlio era stato colpito da appendicite perforante: il medico aveva ordinato il ricovero d'urgenza. «Non abbiamo posto — era la risposta — è piena anche la degenza temporanea; abbiamo già occupato i corridoi, non abbiamo più letti liberi non avremmo nemmeno un materasso da mettere per terra». La madre rispondeva: «Se è per il materasso, ci penso io». Un quarto d'ora più tardi arrivava l'ambulanza con l'infermo e ai suoi piedi c'era, arrotolato, il materasso. Lo hanno scaricato davanti agli occhi di un nostro cronista.

Sono due casi che riveiano in tutta la sua drammaticità la situazione degli ospedali di Torino. Ogni anno, all'inizio dell'inverno, con l'aumento delle malattie stagionali e con il riacutizzarsi di quelle croniche, gli ospedali si riempiono e diventa problematico trovare un posto. Abbiamo fatto un rapido giro per gli ospedali cittadini. All'astanteria Martini i posti sono 110, ma in questi giorni i letti sono una ventina in più, collocati anche nei corridoi. Alle Molinette i corridoi del reparto degenza temporanea sono seppi: ci sono degli ammalati che hanno la testa addossata ai termosifoni, con una temperatura, da quel lato, di 30-35 gradi, altri sono vicini alle porte e, nonostante i paraventi, si lamentano delle correnti d'aria. In questi corridoi, essendo quasi tutto lo spazio occupato dai letti e dalle brandine, non può più passare il carrello per il trasporto degli ammalati: quando uno dei degenti muore, viene messo in un lenzuolo e, portato a braccia, passa sugli altri letti, seguito dagli occhi angosciati dei presenti.

All'ospedale infantile Regina Margherita molte mattine i locali dei bagni vengono riempiti di lettini con piccoli degenti che, durante la giornata, vengono trasferiti nei reparti appena si liberano dei posti. Nella Clinica Pediatrica (aiuola) i bimbi vengono messi anche nell'aula; quando si deve svolgere una lezione, i lettini vengono spinti fuori, in attesa che gli studenti lascino il locale.

Ieri sera la situazione risultava leggermente migliorata perchè alcuni reparti erano stati sfollati con il trasferimento di un centinaio di ammalati nelle cliniche universitarie. Ma basta che la temperatura scenda di qualche grado o che aumenti l'umidità perchè la situazione ritorni drammatica. Non si può continuare in questa situazione: è perenne precarietà. Rifiutare il ricovero in ospedale a una persona anziana con la polmonite o a un giovane con la peritonite, in qualsiasi momento, anche nei periodi invernali di punta, i nostri ospedali devono essere in grado di accogliere chi si presenta con urgenza di ricovero.

La colpa non è della direzione degli ospedali. Le cause più importanti sono queste: il rapido sviluppo della città che si accresce ogni anno di 40-50 mila abitanti; e l'afflusso, verso gli ospedali di Torino, di malati da tutti gli altri centri della provincia.

Un «cervello elettronico» per il servizio abbonati tv

E' giunto ieri a Torino il complesso elettronico IBM 7070 destinato al Centro meccanografico della Rai. I modernissimi meccanismi, che entreranno in funzione il 1° gennaio prossimo, sono stati trasportati da New York in aereo.

Finora il Centro Rai di via Luisa del Carretto disponeva di normali impianti meccanografici. Ora una quindicina di tecnici, due dei quali americani, monteranno il nuovo complesso, uno dei primi due inviati in Europa. Servirà per amministrare gli abbonamenti alla televisione, che hanno raggiunto oggi i 2 milioni e 100 mila e in costante aumento al ritmo di mezzo milione all'anno.

Si tratta di un notevolissimo progresso nel campo dell'automazione compiuto dalla Rai; come si ricorderà circa un paio di mesi or sono si era diffusa la notizia secondo cui il Ministero delle Finanze intendeva trasferire a Roma il Centro meccanografico torinese. In seguito a un pronto intervento del sindaco avv. Peyron presso il ministro sen. Trabucchi, il ventilato provvedimento era stato accantonato e quindi revocato.

Nella stanza piena di fiori nessuno osa parlare di morte

Il pietoso dramma della giovane sposa diventata mamma e vedova in un giorno

Un infarto ha ucciso il marito al Brennero - Era l'ultimo viaggio; poi avrebbe smesso di fare il camionista - Stupore e angoscia della donna: «Perché non corre dalla sua bambina?»

Al reparto maternità di Maria Vittoria sono giunti fasci di fiori bianchi per Rita Alasia, la donna di 22 anni che domenica pomeriggio dette alla luce una bimba, ignara che il marito era morto poche ore prima sul Brennero, mentre viaggiava con il suo camion dalla Danimarca. In via Stampini 2, nella casa dei due giovani coniugi, si sta addobbando di fiori la camera che accoglierà la salma di Pierino Alasia, che è attesa per le prime ore di stamane.

Nessuno ancora ha osato dire alla sventurata donna che il marito è stato stroncato da infarto, subito dopo aver telefonato dal Brennero, forse vittima dell'emozione per l'attesa notizia del parto imminente.

Le hanno raccontato che l'autotreno ha subito un guasto gravissimo e che occorreranno tre, quattro giorni per ripararlo. «E allora perchè non fa un salto a trovarmi, e vedere una figlia?», ha risposto stupita. Alla obiezione, più che fondata, è stato risposto alla meno peggio.

Tutto in questa tragedia desta commozione. Pierino Alasia lavorava per la Saica di La Loggia e tutte le settimane andava in Danimarca a caricare carni macellate: è un anno aveva fatto 52 viaggi e mai aveva avuto il minimo incidente; senza sosta e senza riposo, lo logorava troppo la fretta.

Cinque mesi fa si era sposato con un'impiegata della sua stessa ditta, Rita Canarsa. Erano andati ad abitare in via Stampini 2. Avevano voluto avere un figlio al più presto; dicevano di sentirsi già vecchio per allevare una famiglia. L'intesa era che avrebbe smesso di fare il camionista quando fosse nato il primo bambino. I due coniugi avrebbero gestito un bar. Il locale era già pronto alla Madonna di Campagna e doveva essere aperto prima di Natale. Il viaggio della scorsa settimana sarebbe stato l'ultimo.

Il suo compagno di guida, il secondo autista Giacomo Bertolotti, 30 anni, residente a Sant'Antonino di Susa, ha dichiarato che all'andata e al ritorno sempre il discorso era stato sull'imminente nascita.

Ieri mattina sono arrivati a Torino la madre Antonia Alasia di 62 anni, il fratello Angelo di 40, il cognato Gino Morino che erano accorsi al Brennero alla notizia della disgrazia. Alla giovane sposa era sembrato strano che domenica nessun parente del marito fosse andato a trovarla.

Ieri Antonia Alasia si è fatta precedere da un grande cesto di fiori bianchi, poi, vincendo dolore e stanchezza, si è presentata all'ospedale, a sostenere la difficile parte della nonna felice, a parlare del figlio, del battesimo, del bar che stava per essere aperto. Ieri è andato in ospedale anche la titolare della Saica a confermare che l'autocarro aveva un grosso guasto, ed a spiegare che sarebbe stato a Torino entro sabato.

«Suo marito mi ha telefonato, ho ricevuto la comunicazione. Mi ha dato incarico di esprimerle tutta la sua gioia e riferire che sarebbe contento di chiamare la sua bambina con il nome di Piera».

«Ma se eravamo intesi che l'avremmo chiamata Isabella».

«Isabella secondo nome, Piera il primo. Piera Isabella non sta forse bene?».

Così la piccola ricorderà nel nome il padre che è morto mentre lei nasceva. La mamma avrebbero già voluto fissare il battesimo per oggi. La madre si è opposta: «Voleta che non aspetti mio marito? Non me lo perdonerebbe».

Rita e Pierino Alasia nel giorno del matrimonio

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10
MINIMA + 4,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: lamper. media +6,3; press. 747; umid 79% Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo tutto coperto e probabili piogge. Temp. a Caselle: mass. +10; min. —0,3; media +6,4

Un bottone di una delle donne travolte è stato trovato nel fanale dell'automobile

Il grave episodio di via Genova: una sposa di 21 anno è morta, l'altra di 24 perderà il bimbo che doveva nascere - Il proprietario dell'Aurelia senza libretto continua a sostenere di non aver investito le due sventurate

L'investitore delle due donne (una uccisa e l'altra tuttora in gravissime condizioni) è o non è il trentunenne Tommaso Giovetti, un gestore di bar abitante in via Cernaia 16? La sciagura, com'è noto, è avvenuta alle 19 e qualche minuto in via Genova angolo via Sommariva. Le due sventurate — Rosa Perri in Scalzo di 21 anno e la sua amica Rosa Nicolazzo di 24 — venivano travolte. La Nicolazzo moriva subito: la Scalzo ha riportato gravi fratture (sta per avere un bimbo e difficilmente i medici potranno salvare il nascituro).

I vigili urbani motociclisti giunti sul posto trovavano una gran folla e l'auto dei Giovetti, una «Aurelia», ferma, con il muso ammaccato e sconquassato e un fanale a pezzi. Il Giovetti però dichiarava «Non sono stato io! Io non c'entro per nulla!». Davanti a me procedeva una macchina. D'improvviso questa macchina s'è fermata di colpo e io non ho potuto fare a meno di investirla nella parte posteriore sinistra. Mentre m'apprestavo a scendere, la vettura è ripartita a forte velocità; e in quello, a terra, ho scorto le due povere donne da lui investite».

Nella folla i vigili non riuscivano a trovare un solo testimone. Ci si doveva perciò attenere alla versione del Giovetti e alle prove raccolte durante ripetuti sopraluoghi. Pare che le prove in possesso del comando vigili motociclisti siano sfavorevoli al Giovetti: i danni riportati dalla sua auto non presenterebbero le caratteristiche di un urto contro un'altra vettura; nel fanale sfondato è stato trovato un bottone del cappotto d'una delle vittime: un orecchino della Perri era sul letto dell'«Aurelia»; la macchina fantasma investitrice non ha lasciato né frammenti di vetri, né tracce di frenata. Il barista aveva la patente scaduta e l'«Aurelia» era priva di bollo e di libretto di circolazione.

Un automobilista assolto per la morte d'un ciclista

Si è discusso in Tribunale il processo per omicidio colposo contro un automobilista che aveva ucciso un ciclista sulla strada da Torino a Leini la notte del 5 aprile 1959. L'incidente era avvenuto in località Mapano Strada larga, traffico intenso. L'auto era guidata dall'impiegato Carlo Binardi, andava verso Leini.

Di colpo si vide dinanzi un ciclista — Giuseppe Perino — a 5-6 metri. Frenò, ma non poté evitare l'investimento.

L'accusa all'automobilista era di aver tenuto una velocità eccessiva rispetto al traffico intenso, di aver guidato in modo distratto tanto da non vedere la bicicletta in tempo utile per evitarla.

Al processo il Binardi ha detto: «Io viaggiavo sui 50 all'ora e di continuo ero disturbato dagli abbaglianti delle auto che sopraggiungevano in senso contrario. Il ciclista mi attraversò la strada, forse da sinistra voleva spostarsi a destra. Il Tribunale (presid. Jannibelli, P.M. Pognelli, canc. Cassinelli) ha assolto l'automobilista con formula piena. Lo difendeva l'avv. Romagnoli.

Non è lecito a un'azienda anticipare ai dipendenti l'indennità di anzianità

Il Tribunale dà ragione a un operaio licenziato - La ditta gli rifiutava la liquidazione, sostenendo di aver pagato ogni mese 10 mila lire più del salario

L'indennità di anzianità non può essere in alcuna forma anticipata né conglobata nello stipendio: lo ha affermato il Tribunale (pres Mezzalama, rel. Paolini) accogliendo le richieste di un meccanico licenziato, Mario Matta, che aveva citato la ditta Alfano (una fabbrica di contachilometri) di cui era stato alle dipendenze per cinque anni. Il datore di lavoro aveva respinta la richiesta dell'«anzianità» dichiarando che tutti i mesi il meccanico aveva percepito 10 mila lire più della paga contrattuale, proprio a titolo di anticipo della futura liquidazione.

I giudici però sono stati di parere contrario. Sarebbe stato lecito, hanno detto, accantonare una quota mensile vincolata a titolo di «garanzia» per il futuro pagamento della liquidazione, ma un libretto di risparmio. Ma le somme, consegnate mensilmente al lavoratore, non possono assolutamente essere considerate come un anticipo dell'«anzianità», ma come un supplemento di retribuzione.

La liquidazione, secondo la sentenza, «è un'istituzione obbligatoria, che ha lo scopo di provvedere alle immediate necessità del lavoratore nella eventualità che non trovi subito un'altra occupazione. Anticiparla sarebbe snaturare l'istituto e sarebbe anche una contraddizione in termini, dato che l'indennità deve essere calcolata esclusivamente sulla base dell'ultima retribuzione».

Il Tribunale ha quindi accolto integralmente la tesi del Matta, patrocinato dall'avv. Spagnolli: le 10 mila lire percepite in passato sono da considerarsi un supplemento di paga. La liquidazione deve essere pagata integralmente secondo le norme della legge (che nessun accordo individuale o collettivo, può modificare) e del contratto. Oltre alle 305 mila lire di «anzianità», la ditta dovrà rimborsare all'ex-dipendente 125 mila lire di spese di giudizio.

Urtata da una camionetta e investita da un'autoblindo

L'avvocatessa Maria Magnani di 29 anni, abitante in corso Unione Sovietica 5, è stata ricoverata ieri a mezzogiorno all'Astanteria Martini con prognosi di 25 giorni per frattura di una costola. Allo stesso nosocomio è stato medicato, per contusioni guaribili in 8 giorni, l'artigiano cinquantaseienne Innocenzo Manassero, domiciliato in corso Duca degli Abruzzi 58.

La professionista percorreva ieri mattina — su una «1100-103» guidata dal Manassero — lo stradale di Lombardore in direzione della nostra città. All'altezza del campo di esercitazioni dell'Esercito la macchina veniva urtata a tergo da una «campagnola» della Fanteria, con sei soldati a bordo. L'automezzo militare usciva di strada per il contraccolpo, ma gli occupanti riuscivano a saltare a terra rimanendo incolumi. La «1100» era invece scaraventata sul lato opposto della strada. In quel momento stava sopraggiungendo dalla scarpata un'autoblindo, contro la quale la macchina andò a abbattere. I due feriti sono stati soccorsi dagli stessi soldati, che con un'ambulanza del reggimento provvidero a farli trasportare all'ospedale.

— Il sessantenne Agostino Dielo, custode dello stabile n. 7 di via Duchessa Jolanda, domenica sera poco prima di mezzanotte transitava in motofurgone sul corso Unione Sovietica, diretto verso il centro. Ad un centinaio di metri dall'incrocio con via Giacomo Dina ha perduto il controllo del veicolo, che slandando è finito sulla sinistra, contro una «1100» che viaggiava in direzione opposta. Il Dielo è stato estratto agonizzante dal motofurgone rovesciato ed è morto prima di arrivare al Maurizianio.

Stato civile del 19 novembre

MORTI: Cerutti Pierina ved. Ghisolfo, anni 68, nata a Torino, ab. in v. Parma 61; **Bersino** Guglielmo, a. 80, Salerno, p. Carlo Emanuele 9; **Linari** Maria ved. Cicianesi, a. 81, Sesto F., v. Sospello 175; **Giordano** Margherita ved. Vallasio, a. 89, Feletto, via Trinità 2; **Civelli** Giuseppe, a. 75, Frassineto Po, c. Torlona 5; **Savarino** Andrea, a. 67, Torino, ap., c. Reuland 55; **Albertelli** Margherita ved. Govoni, a. 74, Casalmelli, v. Borgovecia 38 bis; **Bruno** Maria in Dadone, a. 44, Magliano, c. Brancaleone 27 bis; **Brina** Giov Battista, a. 75, Torino, v. Chiabrera 7; **Castella** Margherita in Carruzza, a. 33, Cherasco, c. Taranto 177; **Quaranta** Enrico, a. 58, Torino, v. Porta Palatina 3; **Basso** Vittorio, a. 36, Torino, c. Lione 72.

Deceduti in ospedale: **Marenco** Secondo, a. 61, Torino; **Minella** Maria ved. Rasale, a. 84, Ronsecco; **Colli** Faustino, a. 71, S. Angelo; **Solia** Epifanio, a. 68, Pont-zone, sarto; **Valeste** Lucia ved Ferrero, a. 81, Canale; **Oggero** Battista, a. 68, Cassine; **Perta** Antonia, a. 85, Busto Garolfo, casal; **De Carlo** Raffaele, a. 70, Mottola; **Castani** Pietro, a. 85, Carrara; **Montesano** Giuseppe, a. 72, S. Damiano, cont.; **Bove** Giovanni, a. 35, Alice S.; **Mantelli** Edvige ved. Cimetti, a. 76, S. Germano di Casale; **Rualto** Enrico, a. 57, Torino, oper.; **Vergnano** Francesca in Mellano, a. 55, Venaria; **Audiolo** Maurino, giorni 1, Torino; **Rutufà** Albertina in Vannini, a. 61, Firenze.

Morti 28 - Nati 32 - Matrimoni 8

Stato civile del 20 novembre

MORTI: Palazzo Vittorio, anni 58, nato a Napoli, ab. in v. G. Lombroso 14; **Prette** Giovanni, a. 81, Torre M., c. M. Lessona 61; **Meneghello** Maria v. Giulietto, a. 87, Cologna V., v. Rivalta 51; Piquè Fatima, a. 30, Viareggio, v. Thonon 1; **Canepa** Vincenzo, a. 80, Palermo, c. Principe Oddone 14; **Ragno** Angela v. Panaetti, a. 61, Torino, c. Svizzera 84; **Tomasi** Antonia in Martinato, a. 61, Cismon del Grappa, c. Vercelli 491; **Vaglini** Ugolino, a. 87, Pontedera, v. Sospello 172; **Baravalle** Domenica v. Tesio, a. 58, Cavallerleone, c. Racconigi 160; **Gerlì** Attilio, a. 57, Baschi, via Ormea 130.

Deceduti in ospedale: **Fontana** Domenica v. Bosco, a. 67, Borgo d'Ale; **Capello** Rosa v. Alci, a. 77, Monti; **Milanzo** Vincenza, giorni 25, Torino; **Sanunto** Daniele, mesi 2, Torino; **Giuppone** Luigia in Calabrese, a. 49, Biella, loc.: Carlani Elvira v. Fazi, a. 77, Matelica; **Emanuelli** Virginia v. Modena, a. 67, Occimiano.

Morti 17 - Nati 27

La situazione degli affitti a Torino

Quasi tutti gli alloggi bloccati avranno la proroga sino al '64

Difficile stabilire con esattezza il numero degli appartamenti vincolati - Quelli che si possono considerare di lusso, secondo la legge, sono pochi - Lo sblocco riguarda il 50 % degli esercizi commerciali: dichiarazioni del presidente dei negozianti

La Stampa domenica ha riportato una notizia che da tempo molti torinesi sospiravano: il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge sulla proroga del blocco dei fitti, fino al 31 dicembre 1964. Tocca al Parlamento, ora, discuterlo. Ma anche pendente l'approvazione, il governo potrà emanare un decreto-legge d'urgenza per applicare il provvedimento.

Com'è noto il blocco riguarda i contratti per locali di abitazione già prorogati dalla legge del 1955 (che saranno assoggettati a scatti del 20% ogni anno) e i locali in cui il conduttore eserciti un'attività professionale o artigiana, o anche commerciale con non più di cinque dipendenti, (subiranno scatti progressivi del 25 per cento ogni anno). Attualmente i fitti hanno raggiunto in media le 30 volte il livello d'anteguerra, nel '64 toccheranno le 60 volte.

Il regime vincolistico cessa invece per gli immobili destinati ad abitazioni di lusso (ville signorili con parco e giardino, alloggi di oltre 300 metri quadrati, ecc.) e per gli immobili destinati ad uso diverso da abitazione, che non rientrino nelle categorie elencate.

Qual è la situazione a Torino? Gli alloggi sono circa 320 mila, con 660 mila stanze circa. Centomila sono occupati dai proprietari, 5 mila sono vuoti. Stabilire quale sia il numero esatto degli alloggi soggetti a blocco non è facile. Le cifre esatte nessuno le conosce. Secondo l'Istituto centrale di Statistica sarebbero soggetti a disciplina vincolistica poco più di 60 mila appartamenti. Secondo il Comune invece gli alloggi bloccati sarebbero circa il doppio: 80 mila.

Più difficile ancora stabilire il contingente delle abitazioni dette di lusso: basti pensare che a Torino, 152 mila appartamenti, oltre la metà di quelli esistenti, sono ancora privi di bagno. E' vero che nel dopoguerra sono stati costruiti 78 mila appartamenti per complessive 240 mila stanze (comprese 180 ville in collina), ma nonostante i caratteri funzionali della nuova edilizia, le abitazioni di lusso non sono molte. Oltre alla superficie, si tiene conto anche di alcuni requisiti; per essere di lusso una casa deve avere almeno cinque di questa caratteristiche: ascensore, riscaldamento centrale, impianto speciale di acqua calda per usi domestici, scala di servizio, ascensore di servizio, scala principale con pareti rivestite di marmo, media superficie dei vani utili superiore a venti metri quadrati, rivestimenti esterni di marmo oltre una determinata altezza, porta d'ingresso degli alloggi e infissi di materiale pregiato, pavimenti in legno, marmo o pietre, soffitti a cassettoni, decorati e dipinti a mano, office, aria condizionata, cucine con rivestimenti di lusso, tripli servizi.

Non andiamo lontani dal vero se calcoliamo che a Torino la gran parte degli appartamenti a fitto bloccato resteranno ancora tali per 4 anni.

Torino conta 22 mila negozi ed esercizi pubblici. La metà circa resteranno soggetti al blocco. L'altra metà o ha già un canone libero, oppure ospita attività con più di cinque dipendenti e in questo caso la locazione verrà svincolata dal blocco.

Facendosi interprete delle preoccupazioni dei commercianti, il presidente dell'Associazione comm. Demarchi ha dichiarato: *«La discriminazione è in evidente contrasto con una politica di progresso economico e di risanamento delle strutture commerciali e pone le aziende interessate in stato di disagio. In particolare diverrebbe difficoltosa la situazione dei pubblici esercizi, caffè, bar, ristoranti che, se bene organizzati, occupano molte persone»*.

Quanto alle aziende commerciali comprese nel blocco per altri 4 anni, con aumenti ogni volta del 25 % sul canone del 31 dicembre precedente, il comm. Demarchi ha rilevato che essendosi esplicitamente esclusa l'applicazione dei limiti massimi previsti dalla legge del '55 (40 o 80 volte, secondo il tipo dei negozi) *«il provvedimento porterebbe i canoni, in 4 anni, ad un livello di 100 volte superiore a quello del '38 per i negozi in genere e di 125 per i negozi di lusso. Questo livello potrebbe essere superiore persino a quello di libero mercato, e determinare di conseguenza pericolosi riflessi sui canoni stipulati per i negozi caduti dal regime vincolistico e per le nuove locazioni»*. Il presidente dei commercianti ha espresso un voto affinchè il Parlamento, in sede d'esame del provvedimento tenga dovuto conto delle osservazioni che verranno avanzate dalla Confederazione del commercio.

Specchio dei tempi

I matrimoni finiti male e la vita intima dei coniugi - «Forse ho troppo pregato per mia sorella» - Chi multerà il Pretore? - Marzio Ciano e il servizio militare - Errare è umano, persistere è diabolico

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 20 novembre ho letto "Un'inchiesta sulle cause dei matrimoni finiti male", illudendomi di trovarci almeno un cenno alla prima vera grande e più importante ragione di fallimento o di squilibrio del matrimonio. Invece come il solito hanno predominato i falsi pudori e le evasioni verbali sui casi meno probanti, che una volta di più coprono e evitano la realtà dei fatti. Perchè non si metta chiaramente e semplicemente il dito sulla piaga?

«La mia attività di ostetrico ginecologo mi mette quotidianamente di fronte ai problemi psicologici che minano alla base il matrimonio e vi assicuro che ben più gravemente delle ragioni elencate, entra a far fallire il matrimonio, lo squilibrio della vita intima dei coniugi. La causa prima più frequente e di gran lunga più importante è certo l'impreparazione e l'ignoranza dei più semplici problemi biologici: è la non conoscenza assoluta dei più pur minimi rudimenti delle esigenze psicofisiche dei coniugi. E' nella sola dello squilibrio psicofisico della vita sessuale che affiorano tutte le altre cause da voi citate e la mancanza di cooperazione, l'adulterio, la violenza, la gelosia ecc.; queste ultime sono l'effetto. La causa è da ricercarsi ben più intimamente e più profondamente.

«In parecchi anni di professione ho avuto la gioia di riuscire a rimettere in piedi tanti e tanti castelli matrimoniali, che stavano crollando, con un unico mezzo: esaminando e correggendo gli errori che avevano provocato gli screzi nel matrimonio e dettando ai coniugi le più elementari, ma indispensabili norme di equilibrio di vita sessuale. Ho scritto quanto sopra per arrivare a ripetere ancora una volta, anche con la mia modesta voce, la necessità di preparare i giovani al matrimonio. E' ingiusto, irrazionale ed antisociale che tanta ignoranza danneggi così gravemente la nostra gioventù, che, con tanto poco, potrebbe trovare la chiave della felicità».

Dott. Giuseppe Chiarabino
Ass. clin. ostetr. dell'Università

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei pubblicare questa mia? Spero che qualcuno mi dia una risposta e mi tolga dall'ossessione nella quale sono caduta. Eravamo due sorelle cresciute in una famiglia povera ma religiosa e moralissima. Mentre io mi sono sempre tenuta al mio posto, mia sorella si rivelò subito una ribelle e un giorno scappò da casa per seguire un uomo. Da allora un comunio di ogni colore passando da un amore all'altro.

«Papà e mamma ne soffrirono molto e mi insegnarono a pregare, pregare molto per lei poichè secondo loro era una sciagurata destinata a umiliarsi un giorno fino a chiedere l'elemosina. Ora però a distanza di 12 anni mia sorella è sposata col figlio di un piccolo industriale e si trova molto bene in tutti i sensi. Io invece ho sposato un impiegato che un bel giorno mi abbandonò e fuggì all'estero con una ballerina, lasciandomi con due bambini.

«Ed ecco che si è verificato un fatto esattamente opposto a quanto ci aspettavamo. A vivere di elemosina sono io, mentre mia sorella, che è in questo caso veramente generosa, ci manda tutto ciò che ci occorre e vive quasi alle sue spalle, all'infuori di un modestissimo guadagno che ricavo a lavare i panni dei vicini di casa.

«Che il buon Dio abbia fatto confusione tra noi due sorelle? Oppure che abbiamo pregato troppo per lei dimenticandoci di noi stessi? Vorrà qualcuno darmi risposta prima che arrivi al punto di perdere anche quella fede che mi è rimasta?».

Una donna infelice

Un lettore ci scrive:

«Ho avuto la disavventura di essere citato come teste in una causa di Pretura che si doveva discutere il giorno 15 novembre. La citazione mi faceva obbligo di essere presente alle 15. Fui puntualissimo. Alle ore 15.30 impressionato dal fatto che non si vedeva alcun principio di attività, timidamente chiesi ad un signore che era in sala se per caso non avessi sbagliato luogo. Detto signore, che era poi l'usciere addetto, mi confermò che non avevo sbagliato affatto, ma che siccome il Pretore non era ancora arrivato, l'udienza non aveva avuto ancora inizio, e che pertanto bisognava attendere. Avendo fatto osservare che ero stato citato per le 15 l'usciere non seppe fare altro che stringersi nelle spalle! Finalmente alle 16 si seppe che il Pretore era arrivato.

«Mi chiedo: è concesso che il signor Pretore si comporti in tal modo nei confronti di coloro ai quali ordina di presentarsi per una data ora? Per essere in tempi democratici, come tanto si strombazza, questa indifferenza per coloro che sono obbligati a torto o a ragione a comparire davanti al sig. Pretore, mi sembra in netto contrasto con i principi della democrazia.

«Ho poi saputo che questa è storia di ogni udienza, e quel che più è grave è che se tu ti allontani perchè stanco di aspettare, ed il Pretore quando ti chiama non ti trova, allora può appiopparti una bella multa: ma lui che arriva in ritardo chi lo multa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pavone:

«Leggo in una corrispondenza da Rho su *La Stampa* di oggi che il signor Marzio Ciano, in servizio militare presso il 121 Artiglieria di Vercelli "usufruisce di speciali permessi e lunga scadenza, scorrazza per le vie di Vercelli e dintorni sulla sua Giulietta due posti".

«Anch'io ho un figlio che fa il soldato, ma che fa il suo dovere e non ha permessi, licenze e altre concessioni. Sarebbe bene che si assicurassero i cittadini che almeno in servizio militare non vi sono per il signor Ciano delle concessioni speciali. Sarebbe cosa di buon esempio per tutti e di sana disciplina».

Piero Romani

Una lettrice ci scrive da Pavone:

«So che sei molto gentile nell'aiutare molte persone bisognose. Io che leggo sempre *La Stampa* con assiduità e che cerco sempre di dire a molte persone che il più bel giornale ed il più interessante è sempre *La Stampa* mi rivolgo ora a te con fiducia.

«Sono una ragazza che qualche anno fa ha avuto un'avventura. Ne è nata una bella bambina: tutto è and

L'ISPIRAZIONE DI "ROCCO E I SUOI FRATELLI,,

Luchino Visconti = e il romanzo =

Sono più che note le vicende che hanno accompagnato *Rocco e i suoi fratelli* durante la sua realizzazione e dopo: il divieto fatto a Visconti di «girare» all'idroscalo della sua città, il mancato conferimento a Venezia del Leone d'oro, i tagli imposti dal Procuratore generale e dal Procuratore della Repubblica di Milano, il ricorso del regista al Consiglio superiore della magistratura. Le polemiche sorte intorno a un caso così clamoroso sono tutt'altro che chiuse, e in ogni caso in modo non soddisfacente. Lascia perplessi il fatto, a esempio, che si possano giudicare alcune parti di un'opera, come quella appunto di Visconti, oltraggiose del pudore e raccapriccianti, e comunque calate in una crudezza fine a se stessa, quasi sadica, edonistica. Un giudizio del genere coinvolge l'artisticità o meno dell'intero film (artisticità del resto riconosciuta dalla magistratura), e la personalità, lo stile, l'atteggiamento del suo autore.

C'è stato un momento in cui Pavese ha detto: «Il nostro narratore è De Sica»; segno che cinema e narrativa sembravano procedere di pari passo alla ricerca della realtà, ma che fino a quel punto (1950) chi aveva raggiunto la strada vera era il cinema». Pensiamo che sia possibile, e doveroso, aggiornare il giudizio di Pavese, dire cioè che, almeno nel cinema, il miglior narratore è Luchino Visconti. *Rocco* (e già *La terra trema* e *Senso*) a noi sembra infatti un'indicazione esemplare offerta alla cultura italiana, e che di fronte a esso si possa parlare di grande romanzo, di film che consegue la struttura e la complessità dell'autentica narrativa.

Visconti si è più volte chiesto, sin dai tempi del suo primo film, *Ossessione* (1943), perché, mentre esiste una solida tradizione letteraria, la quale in cento diverse forme di romanzo e di racconto ha realizzato nella fantasia tanta schietta e pura «verità» della vita umana, il cinema, che nella sua accezione più esteriore, di questa vita parrebbe dover essere addirittura il documentatore, si compiaccia invece di avvezzare il pubblico al gusto del peccato intrigo, del retorico melodramma, dove una meccanica coerenza garantisce ormai lo spettatore anche dal rischio dell'estro e dell'invenzione. La lettura dei classici, dei grandi narratori dell'800, ha contribuito senza dubbio a rendere «adulto» Visconti: attraverso un'esperienza culturale precisa, accompagnata e integrata dalla pratica diretta dei fatti e dei problemi della vita, egli ha preso conoscenza non solo di certi aspetti decisivi, nodali della vita stessa, ma anche di una concezione artistica del cinema quale narrativa strettamente legata, appunto, a una particolare tendenza del romanzo.

Visconti ama Verga e Dostoievskij; ma guarda a Balzac, opera cioè all'interno di quel realismo critico che dalle grandi convergenze dell'autore di *Les paysans* e di Stendhal porta agli ultimi classici della corrente — Tolstoj e Thomas Mann — attraverso scrittori borghesi ma progressisti i quali, come il Cechov anch'esso tanto caro al Visconti, hanno un'idea chiara delle forme di transizione della coscienza. Egli fa dunque una scelta tra naturalismo e realismo. Il naturalismo si ferma alla descrizione del fenomeno, al presente; il realismo del fenomeno rivela l'essenza, indica il «donde» e il «dove» dei personaggi, la loro provenienza e la loro direzione. Il naturalismo si appaga della riproduzione di ciò che è quotidiano; il realismo aspira alla massima profondità e comprensione, indaga, penetrando il più possibile in profondità, quei momenti essenziali, «tipici», celati dietro la superficie. Viscontì si così mantenere in misura esatta l'equilibrio poetico fra l'inevitabilità della vittoria finale e la necessarie sconfitte individuali, dei singoli personaggi. Nell'àmbito di questo rapporto ed equilibrio vanno considerati non soltanto i fratelli Parondi, ma tutti i personaggi dell'opera viscontiana. Il protagonista di *La terra trema*, 'Ntoni Valastro, è un vinto-vincitore; e così pure Maria Cecconi di *Bellissima*, e Ussoni di *Senso* e ora il Ciro di *Rocco*: essi urtano tutti contro gli ostacoli obiettivi e contingenti di un momento storico della vita nazionale. Anche per Visconti, sulla falsariga di un Tolstoj, le persone di maggior valore debbono provare la delusione di fronte alla vita, essendo proprio in loro il divario tra ideologia e realtà il più grande possibile: la delusione però non ha carattere assolutamente negativo ed eterno, immodificabile.

Ciro e Luca, il più piccolo dei Parondi, vivono nell'attesa di una grande svolta decisiva, come 'Ntoni Valastro, come Ussoni: il travaglio di Ciro è disperato ma non inutile, e là sua mancata conversione — il dissolversi del nucleo familiare, — lo porta in pari tempo ad arricchire ed elevare la propria vita e quella di Luca, degli altri. Visconti mette cioè in rilievo i valori umani, le possibilità concrete e, contemporaneamente, i lati negativi dell'individuo, le cause della rovina, la mancata fusione della necessità individuale e sociale. Poeta e critico della decadenza, i suoi personaggi prendono coscienza. E' appunto con questa prospettiva, nella giusta posizione e giusta articolazione di un problema (la «bramosia dell'ignoto» che non è più istinto ma coscienza; una sofferenza e una sconfitta non più rassegnate e definitive) che Visconti, a partire da *La terra trema*, approda dalla denuncia dei fenomeni alla loro essenza, dalla cronaca alla storia. In questo approdo al realismo, non meraviglia dunque che il «tempo» e la visione fatalistica di un Verga vengano superati, che Dostoievskij sia da lui riletto criticamente, che i suoi film, che pure sono psicologici, non si fermino nell'àmbito della psicologia.

Il rimando a *L'idiota*, per *Rocco*, è facile tanto risulta palese. Rocco, intimamente convinto della necessità della bontà cristiana, è un Myskyn che si getta nell'avventura dell'immigrazione interna senza esperienza della vita e sino ad accostarsi alla «santità»; Simone, che arriva quasi ad uccidere per Nadia il fratello, è Rogozin; e Nadia, che vede in Rocco l'uomo che potrebbe veramente salvarla, è Natascia. Come ne *L'idiota*, il film contempla l'uccisione della donna per mano di Simone, cioè di Rogozin. Ma il significato del romanzo, il problema delle responsabilità viene dialetticamente ribaltato. La pietà non è più come in Dostoievskij «la cosa che più preme, forse l'unica legge dell'esistenza». La bontà di Rocco, dice chiaramente Visconti, è pericolosa, nel mondo d'oggi, quanto la malvagità di Simone; nel rapporto tra causa ed effetto, i due opposti si identificano. Ce lo dimostra il nuovo personaggio chiave, appunto Ciro, la sua intransigenza di fronte al fratello «caduto», la critica che rivolge a Rocco.

Rocco, se vogliamo, non è un film sulla questione meridionale e l'immigrazione interna; ma questo tentativo di integrazione di una famiglia lucana in una grande città del Nord, con i suoi esiti negativi e positivi, si inserisce nella problematica dell'uno e dell'altro fenomeno; proprio come *Senso*, pur non essendo un film sul Risorgimento, su di esso suscita copiosi suggerimenti e riflessioni critiche, formative. Anche se Visconti non ha la pretesa di risolvere uno dei grossi problemi della vita nazionale, nell'imporlo tuttavia in modo giusto, ne vede e ne indica errori di valutazione e di prospettiva: le cause, o almeno alcune delle ragioni sostanziali di tante illusioni che approdano a un misero finale. Si distruggono le illusioni borghesi di Rosaria, la madre, e di Simone, e quelle mistiche di Rocco; ma dalla distruzione nasce, in Ciro e Luca, la certezza di una vita nuova e migliore.

«Il mio paese fa parte dell'Italia», diceva Scotellaro. «Io e il mio paese meridionale siamo l'uva puttanella, piccola e matura nel grappolo per dare il poco succo che abbiamo». Anche Ciro riconosce la propria natura e il proprio posto in seno a un corpo più ampio, e si innalza a un punto di vista superiore. E Luca è l'acino più piccolo, che andrà nella tina di un mosto migliore. Ciro, così intransigente in questa acquisita coscienza dei diritti oltre che dei doveri, ha fiducia nella legge, nella giustizia degli uomini, proprio mentre Rocco dichiara di non averne; per la instaurazione di tale giustizia è portato a infrangere il tabù dell'onore familiare (dopo l'uccisione di Nadia per mano di Simone). Nella sua visione futura di un'Italia unitaria, respinge l'immagine anacronistica, rassegnata di Rocco, l'astratta nostalgia per un Sud fermo e immobile nel tempo. «Anche il nostro paese diventerà una grande città, anche là gli uomini impareranno a far valere i propri diritti e a imporre i doveri».

Questa presa di coscienza, necessità d'infrangere pregiudizi e miti, è un fatto decisivo. Rocco e Simone, la loro sconfitta, non sono dunque comprensibili senza il peso che viene ad assumere il personaggio di Ciro (e quello di Luca). Nella stessa misura, presi nel contesto, nell'àmbito del realismo critico congeniale a Visconti, risultano non solo giustificate ma anche necessarie le scene incriminate. Senza la prima notte d'amore di Nadia e Simone non possiamo comprendere il «donde» di questa moderna Natascia e la sua aspirazione a un «dove», il suo disperato aggrapparsi a Rocco e la ripulsa per Simone. Senza la rissa fra i due fratelli e l'assassinio in tutta la loro violenza, è impossibile far vedere fino a che punto e misura due «sradicati» così diversi e al tempo stesso così affini, negativi, vengono a cozzare con le profonde fratture di una particolare realtà che è ancora «lotta dell'uomo contro l'uomo, violenza bruta, delitto, somma di infiniti dolori e alienazioni individuali». Il naturalismo di queste scene rientra insomma in un contesto e nel metodo artistico di Visconti, non si limita a constatare dati di fatto, e neppure ha scopi di dispersazione che il film esclude, come si è visto, nelle sue risultanze complessive. Lontane dal degenerare, esse fanno parte di un conflitto rappresentato e narrato in tutte le sue componenti, e con tale forza che sollecita una risposta, una partecipazione del pubblico. Peso non ultimo di *Rocco* è proprio questo: muovere le acque stagnanti di un cinema che, nella sua semplice passatempo, è destinato a diventare, a dirla con Duhamel, un «piacere di ilioti».

Guido Aristarco

TRASFORMAZIONI DEL COSTUME NELLA CAPITALE DEL MONDO COMUNISTA

L'austerità sovietica si fa più dolce quando due giovani stanno per sposarsi

L'invenzione più audace dei pianificatori di Mosca: il negozio per coppie novelle, dove si vende tutto a credito - Matrimoni con velo bianco e fiori d'arancio anche se gli sposi sono iscritti al Komsomol - Per il fidanzato uno degli abiti più ambiziosi è il completo nero, con panciotto; si chiama "lavoratore d'assalto,, - Un emporio che sembra di fantascienza dove si comprano isotopi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

«Quando aprite il negozio?». «Non è un negozio, cittadino, ma un salone per coppie novelle». Siamo sul *Prospekt Mira*, la via dello shopping popolare. Il nuovo magazzino, aperto solo a chi può esibire il biglietto d'invito, è forse l'invenzione più audace dei pianificatori di Mosca.

Appena due giovani si presentano presso lo Zags per il matrimonio (la cerimonia avrà luogo dopo quindici giorni) ricevono un biglietto di felicitazioni e d'invito al Salon dlia novobrasenikh, insieme con un modulo per ordinazioni e un modulo di credito. Il suggestivo emporio provvederà a tutte le loro necessità.

Il pianificatore sovietico, si sa, è un personaggio severo, ma come ogni attempato padre di famiglia indulge al sentimentalismo e si fa generoso nell'imminenza delle nozze dei figlioli. Nel salotto-emporio si vende di tutto a credito (mentre il commercio sovietico concede le rate solo per alcuni articoli il prezzo che non trovano acquirenti) e il tutto può essere saldato in dodici mesi, anziché in sei, com'è d'uso a Mosca.

Soprattutto d'inverno a Mosca non giungono fiori freschi, come ben sanno le Ambasciate occidentali, che si riforniscono a Copenaghen: nel salotto-emporio c'è anche un chiosco di fiori, arricchito ogni giorno grazie ad un aereo proveniente da Gagra, la calda spiaggia della costa caucasica. Si dirà che tale gusto è lusso, costoso e distante dall'austerità bolscevica. Eppure sembra che l'austerità bolscevica sia prossima a cedere. Non si tratta solo dei fiori, che costituiscono l'oggetto di una passione nazionale raramente appagata (nella lingua russa, le parole *fiore*, *luce* e *colore* hanno la medesima radice). Vi è di più.

Dinnanzi al chiosco, osserviamo un signore canuto, in frack e panciotto bianco, che ha il compito di organizzare banchetti nuziali e rinfreschi, di consigliare i clienti sull'addobbo delle sale, procurare camerieri, cuochi, prodotti alimentari e calcolare la spesa. E' un vero e proprio maggiordomo collettivo. Due commesse, accanto a lui, si occupano di prenotare automobili e biglietti ferroviari e di noleggiare servizi di stoviglie, mobili, frigoriferi, grammofoni.

Dinnanzi al reparto dei profumi, una commessa sottolinea che «sono tutti confezionati con oli francesi». Il più pregiato si chiama Kamenni svetàk (*Fiore di pietra*), dolce come gelatina di frutta. Altre marche ricercate: Posdravlialu (*Felicitazioni*), Viecar (*Sera*), Zolotoi Kaskad (*Cascata d'oro*). Le etichette dei flaconcini richiamano alla mente i calendarietti profumati che un tempo distribuivano i mastri parrucchieri di periferia: notti di plenilunio, i fidanzati fra i mandorli in fiore, i due colombi sulla grondaia, i fiori d'arancio. Ma tra i farfor (*la porcellana*) una partita di vasi decorati con disegni astratti è andata a ruba, «esaurita in un giorno».

I giovani frequentano queste sale con le rispettive madri, le quali, donne pratiche, non esitano a dire puntano dirette al reparto della biancheria domestica. Mi assicurano che queste visite sono precedute da burrascose riunioni di famiglia, nelle quali madri e figlie discutono senza fine se debba essere moltiplicato tutto per tre, per cinque o per sette. E' di rigore, inoltre, l'anello d'oro (da 350 a 500 rubli), se non di platino dorato (700 rubli).

La maggioranza delle ragazze vogliono sposarsi in bianco, anche se il matrimonio è patrocinato dal Komsomol (*l'organizzazione della gioventù comunista*). Esigono il velo e i fiori d'arancio. L'aspirazione alla pompa si diffonde invincibilmente da qualche tempo e tutti prevedono che sarà impossibile porvi un freno. I pubblici poteri, del resto, tollerano volentieri queste tendenze: bisogna surrogare in qualche modo le suggestioni dell'antica tradizione a i miti borghesi, oppure farli propri e perpetuarli anche fuori della Chiesa. La gran parte delle giovani, infatti, esigono il velo bianco, denso di tutti i simboli che conosciamo, anche per sposarsi semplicemente dinnanzi all'impiegato dello Zags, l'ufficio matrimoniale dello Stato.

Un abito bianco di Lilon costa 300 rubli e di nylon (che qui si chiama kapron) costa 400 rubli. Il velo, in russo, si chiama fata, una parola che turinga le giovani moscovite, le quali possono ordinare al salotto-emporio una copia dei modelli esposti, oppure, potendo spendere assai di più, scelgono modelli più complessi in alcune riviste di moda, leningradesi, cecoslovacche e polacche, esibite ai clienti.

Nel reparto dello sposo, sono esposti in prevalenza abiti neri, camicie bianche e cravatte grige. I nomi dei modelli sono singolari: un completo col panciotto, assai ambizioso e alla moda (da qualche tempo si usano anche i pantaloni senza risvolto) si chiama udarnik, ovverossia «lavoratore d'assalto». L'abito più a buon mercato, che sembra fatto di juta, costa 450 rubli (circa 36.000 lire).

Molti commessi, molta cortesia, inconsueta. Non sarà facile paragonare il bilancio del salotto-emporio, con i fiori freschi di Gagra, con le vendite a credito e con tante premure. Ma «la felicità costa» e dal momento che la pianificazione amministra tutto (anche la felicità delle ragazze da marito) è giusto che qualcuno, cioè lo Stato, paghi il lusso.

La direttrice, un'anziana signora dagli occhi scaltri e sorridenti, che è stata in Francia e in Italia, si propone di raggiungere nonostante tutto il pareggio. Con estrema abilità, induce la gente a spendere (intanto chiede la garanzia delle aziende nelle quali lavorano i giovani e i loro parenti) e condisce le vetrine con delicata ruffianeria. Nel timore che l'iniziativa, così «borghese», finisca col dare fastidio, ripete che i suoi clienti sono tutti «komsomolzi» (giovani bolscevichi) discretamente ammodernati. E' donna di mondo. Una commessa, mostrandomi le camicie di fibra sintetica, spiega con entusiasmo che «sono l'ultima novità, si lavano, durano, costano poco» e lei, la direttrice, la interrompe sussurrando impercettibilmente: «Lascia correre, questo qui viene dall'Ovest, lo conosce...».

Non sorridiamo troppo presto. Esistono a Mosca anche altri negozi, di installazione recente e originali, sui quali il meno facile sorridere. C'è, per esempio, il «magazzino degli isotopi» del Leninski Prospekt. Non è questo un salotto-emporio, ma un laboratorio-emporio, e si fa che i russi si muovono molto meglio in laboratorio che in salotto. E' immenso, lustro, nichelato. Qui le commesse sono tutte ingegneri, chimici e fisici. Clienti sono i funzionari di trusts petroliferi, chimici, kolkos, industrie metallurgiche.

Gli isotopi radioattivi vengono utilizzati nell'Unione Sovietica su larghissima scala per il collaudo delle saldature metalliche, per le esperienze zootecniche, per la ricerca medica (il fosforo 32 è impiegato per la diagnosi precoci dei tumori interni e l'oro 198 in soluzione colloidale è utile nella terapia del cancro).

L'emporio-laboratorio vende «tutto per il lavoro con gli isotopi». Soluzioni in migliaia di fiale, containers, contatori delle radioattività, apparati protettivi. Le vetrine ospitano tabelle e lavagne coperte di formule e di equazioni. Fra i reparti di vendita, troneggiano alcuni pesanti armadi metallici su cui rilucono avvertimenti come questo: «Fermo! Pericolo! Non avvicinarti più di un metro!». Non ci avviciniamo, naturalmente, ma pensiamo che qui la fantasia dei pianificatore è divenuta fantascienza, non per gli sposi, ma per i figli degli sposi. E la fantascienza, ormai tutti lo sanno, è una cosa seria.

Alberto Ronchey

Kim Novak rinuncia al matrimonio

La bella attrice americana rinuncerebbe al matrimonio con il regista Quine: lo ha confidato agli amici a Chicago, dove s'è recata per la prima d'un suo film (Telefoto)

Il Premio Goncourt ad uno scrittore romeno che vive in esilio dallo scoppio della guerra

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 21 novembre.

Il romeno Vintila Horia, in esilio dal 1940 e residente in Francia da meno di un anno dopo aver trascorso un lungo periodo in Italia, in Argentina e in Spagna, ha vinto il Premio Goncourt grazie al romanzo dal titolo *Dieu est né en exil*, pubblicato dall'editore Fayard. La lotta è stata durissima. Una riunione tenutasi venerdì scorso in casa di uno dei membri della giuria non aveva permesso di scegliere fra i cinque o sei candidati rimasti in lizza sul trecento circa che erano partiti un paio di mesi fa per la più grande corsa letteraria dell'annata. Sono state necessarie tre votazioni, che per la prima volta nella storia dei «Goncourt» non erano a mano alzata, ma fatte per iscritto. Finalmente Vintila Horia otteneva sei voti, contro tre a Henry Thomas per *Le dernières années* e uno ad Albert Simonin per *Du mouron pour les petits oiseaux*.

E' la terza volta da quando fu creato, nel 1903, che il Premio Goncourt viene attribuito ad uno straniero. Vintila Horia ha oggi 43 anni ed ha studiato legge a letteratura all'Università di Bucarest, prima di andare in esilio e rifugiarsi in Italia, dove fu amico di Giovanni Papini e si sposò nel 1942. Venne arrestato dai tedeschi nel 1944 e deportato, ma quando fu di nuovo libero, grazie alle truppe inglesi, rifiutò di ritornare nel suo Paese ritenendo che vi mancasse la libertà necessaria ad uno scrittore. Tornò quindi in Italia collaborò a parecchie riviste con articoli di storia e letteratura che vantavano ugualmente pubblicati in Romania, ma nel 1946 decise di tentare la fortuna nell'America del Sud. Poco dopo sbarcò a Buenos Aires dove, per vivere, fece vari mestieri fra cui l'impiegato di banca e il cameriere in una libreria prima di essere assunto alla radio per annunciare le emissioni e leggere i radiogiornali. Nel 1953 tornò di nuovo l'oceano e si stabilì in Spagna, a Madrid, dove è rimasto sino alla fine dell'anno scorso.

A Parigi da poco più di 10 mesi, egli conosce oggi un trionfo insperato. Il Premio Goncourt è di soli 50 nuovi franchi, cioè poco più di 6 mila lire, ma la tiratura di *Dieu est né en exil* supererà rapidamente le 100 mila ed anche le 150 mila copie, cosicché l'autore può considerare ormai che la sua fortuna è fatta.

Dieu est né en exil è il suo secondo romanzo (il primo fu pubblicato in Romania nel 1942) ma è il primo che egli ha scritto in francese. Ha per tema la situazione dell'esiliato, che Horia conosce benissimo per esperienza personale, ed è ispirato dall'ammirazione per Ovidio. Anche il poeta latino fu esiliato, infatti, precisamente in Romania, e Horia ha avuto l'idea di inventare e scrivere il suo diario. Lo ha fatto naturalmente impiegando la prima persona del singolare e in esso annota gli ultimi amori del poeta, gli avvenimenti ai quali ha assistito, l'esperienza della propria evoluzione interiore, la pena dell'esilio; prevede un mondo nuovo e un giorno un greco gli rivela che le sue speranze si sono realizzate perché un bambino è nato: «A Betlemme, in Giudea, Dio è nato in esilio».

E' un volume di 310 pagine nel quale è evidente che l'autore racconta esperienze personali ed esprime i propri sentimenti di esule. E' scritto con molta dignità nell'accento, e poiché gli esuli sono molti di questi tempi, *Dieu est né en exil* può essere considerato un romanzo moderno. Alcuni membri della giuria non hanno nascosto il proprio disappunto per il fatto che sia stato premiato uno straniero.

Il vincitore, che aveva aspettato in un caffè vicino l'esito del voto, ha detto onestamente di essere stupito della sua fortuna. Ha annunciato l'intenzione di scrivere una trilogia sui temi dell'esilio. Tra pochi mesi sarà pubblicato il secondo volume, intitolato *Le chevalier de la resignation*, che si svolge nel XVII secolo. Il terzo verrà più tardi e tratterà della nostra epoca. Vintila Horia è lieto di avere avuto il premio perché ciò gli farà guadagnare rapidamente di comperarsi un appartamento. Attualmente egli abita con la moglie e due figlie in casa di amici, nel sobborghi.

Subito dopo il voto dei «Goncourt», i critici letterari annunciavano del canto loro che avevano dato il premio «Theophraste Renaudot» ad Alfred Kern, alsaziano, per il libro *La bonheur fragile*, edito da Gallimard, che aveva raccolto 6 voti su 10. E' noto che il «Theophraste Renaudot», considerato una specie di vice Goncourt, è anch'esso un avvenimento che fa salire rapidamente la tiratura del libro premiato. Si prevedono almeno 50 mila esemplari.

Infine, alla terza votazione, Marcel Arland ha ottenuto oggi, con 7 voti contro 5 a Marie Noël, il Gran Premio Nazionale delle Lettere. La settimana prossima saranno attribuiti anche i premi «Femina» e «Interallié».

Marcel Arland, saggista, romanziere e critico letterario, ha scritto in tutto una quarantina almeno di libri fra i quali *L'Ordre*, che ebbe il Premio Goncourt nel 1923, un'antologia della poesia francese, studi su Marivaux, Pascal, eccetera. Nel 1952 ebbe già il Gran Premio di letteratura dell'Accademia di Francia.

l. m.

Il vincitore del «Premio Goncourt», Vintila Horia, intervistato da un radiocronista dopo la proclamazione

Assolti i due medici accusati di aver sbagliato la diagnosi

La «motivazione»: insufficienza di prove - Praticarono un salasso ad un giornalista napoletano

Bema, 21 novembre.

Assoluzione per insufficienza di prove: questa la sentenza dei giudici della III Sezione del tribunale che hanno preso in esame il caso di due medici, il dott. Renzo Matteucci, ed il prof. Paolo Pauli dell'Istituto Sieroterapico Milanese, imputati d'omicidio colposo sotto accusa di aver provocato la morte di un giornalista napoletano, Eldemiro Fabiani, praticandogli un salasso a scopo terapeutico.

Il giornalista Eldemiro Fabiani la mattina del 25 luglio 1955, morì al policlinico, 25 minuti dopo il ricovero. I medici diagnosticarono una emorragia cerebrale. Fu accertato che egli, nella mattinata, era stato sottoposto ad un salasso da parte del dott. Matteucci, nella sede dell'istituto sieroterapico. Nel corso dell'operazione, le condizioni del malato, che già da alcuni giorni aveva accusato frequenti mal di testa, peggiorarono improvvisamente. Aumentò la sudorazione, mentre il polso precipitò. Sopraggiunse l'irreparabile. Il dott. Matteucci immediatamente, insieme al dott. Paolo Pauli, direttore dell'istituto praticò alcune terapie al malato, respirazione artificiale, massaggio cardiaco e somministrazione di ossigeno. Ciononostante le condizioni di Eldemiro Fabiani, un soggetto che soffriva di ipertensione (la qual cosa, secondo l'accusa, avrebbe dovuto sconsigliare il salasso) continuarono a peggiorare. Fu quindi interpellato telefonicamente e poi personalmente il prof. Strano che diagnosticò da alcuni sintomi «complicazioni di carattere cerebrale».

L'autopsia diede ragione al prof. Strano ed i medici legali affermarono che i loro colleghi dell'istituto sieroterapico avevano praticato una terapia sbagliata al malato, commettendo inoltre una grave imprudenza nel sottoporre il soggetto ad un salasso.

Il giudice Zara Buda, alla fine del 1959, rinviò a giudizio i due medici per omicidio colposo, sostenendo che la morte del paziente si era verificata per aver sottoposto il malato ad una terapia errata e per aver praticato il salasso ad un soggetto che non era in condizioni ideali per una tale operazione. Tale tesi non è stata però accolta dai giudici della III sezione del tribunale i quali, dopo le arringhe difensive dell'on. Filippo Ungaro e dell'avv. Ottavio Marotta, hanno assolto i due medici per insufficienza di prove.

Un discorso del Papa sui pericoli per le giovani

Città del Vaticano, 21 nov.

(*f. p.*) Oggi è stato pubblicato il testo di un discorso rivolto da Giovanni XXIII alle presidentesse dei comitati provinciali italiani dell'associazione per la protezione della giovane. Accennando ai «pericoli senza numero, dell'anima e del corpo, in una società dove talora domina l'egoismo più raffinato sulla scia dei veli di un seducente inganno», il Papa ha proseguito:

«A tutte queste figliuole, che sono la forza sana delle nazioni e la speranza dei domani, l'umile successore dell'apostolo Pietro vorrebbe far giungere una parola necessaria: non per un richiamo che desti in esse apprensioni e paure, ma che impegna riflessione, coraggio, propositi fermi e risoluti.

«E cioè che esse non dispendano gli anni più belli nella leggerezza o, Dio non voglia, nel peccato, cedendo alle sottili insidie di cui è pregna l'atmosfera che esse respirano — e di cui una certa facile letteratura e un deteriore spettacolo si rendono veicoli efficaci e micidiali —, ma che, invece, ricordino sempre l'alta missione a cui sono chiamate, per l'intima dignità di donna cui Dio stesso ha conferito il suo suggello immortale: specie che dovranno elevare ed edificare il marito, madri che dovranno educare e trasfondere la propria spirituale ricchezza nella figliolanza, angeli di serenità e di ottimismo, nella fede in Dio, nella vita di grazia, nella delicata pietà religiosa».

Drammatico episodio in Svizzera

Il direttore del carcere è aggredito un detenuto lo salva: sarà liberato

(*Dal nostro corrispondente*)

Berna, 21 novembre.

Per avere salvato la vita al direttore del penitenziario in cui è rinchiuso da molti anni, un giovane detenuto s'è visto condonare il resto della sua pena. Tale decisione è stata presa oggi dal Parlamento del Cantone di Zurigo, su richiesta dello stesso direttore della prigione di Regensdorf.

Il recluso — di cui si tace il nome affinché possa crearsi una nuova esistenza — deve la libertà a un episodio che risale al 24 agosto scorso. Quel giorno l'ergastolano Ernesto Deubelbeiss, uno dei più pericolosi banditi della Svizzera, chiese un colloquio al direttore con il pretesto di voler fare delle rivelazioni su un delitto da lui compiuto. Ma in realtà il bandito aveva ben altre intenzioni: non appena venne introdotto nell'ufficio del direttore, gli si avventò contro con un coltello da macellaio che aveva rubato poco prima nella cucina del carcere e gli vibrò diversi colpi alla schiena. Il ferito invocò immediatamente soccorso e un detenuto che nel corridoio era intento ad effettuare alcuni lavori di pulizia si precipitò nella stanza del direttore immobilizzando il Deubelbeiss.

Nel corso dell'inchiesta sulla selvaggia aggressione è poi risultato che senza l'intervento del recluso il direttore del penitenziario di Regensdorf sarebbe probabilmente rimasto ucciso.

Il direttore del carcere, che ha assistito alla seduta del Parlamento, ha semplicemente dichiarato: «La giustizia deve essere severa, ma in simili casi dovrebbe disumano non compiere un atto di clemenza».

l. f.

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

I Macchiaioli toscani: una mostra da visitare

Oltre millecinquecento persone hanno visitato domenica la mostra dei Macchiaioli toscani allestita a Torino nella «Galleria Narciso» con circa cinquanta dipinti della grande collezione di Mario Borgiotti e tre o quattro di proprietà della galleria stessa. Un'affluenza di pubblico inconsueta, che continuerà, e forse crescerà, al richiamo di nomi prestigiosi, fra i massimi della pittura italiana ottocentesca: Fattori, Signorini, Lega, Borrani, D'Ancona, Abbati, Sernesi, Cecioni, Cabianca; oltre Nino Costa e Serafino de Tivoli; e con l'aggiunta d'altri, di artisti che della «macchia» al loro inizi assimilarono poetica e tecnica, come Boldini e De Nittis, e ne sentirono la tarda influenza come Cannicci, Eugenio Cecconi, Adolfo Tommasi, Giovanni Bartolena, Ulvi Liegi; fino allo Spadini principiante (e il lui, maturo, c'è qui uno stupendo ritratto della moglie Pasqualina, degno di misurarsi con la più alta ritrattistica francese da Manet a Bonnard).

Il primo contatto non casuale ma criticamente controllato coi maestri toscani che tra il 1855 ed il '60, elettrizzati dai racconti dei da Tivoli reduce dall'esposizione universale di Parigi, avevano inalberato la bandiera del «feroce chiaroscuro», i torinesi l'ebbero nel 1928 con la mostra organizzata dalla «Società Fontanesi» presieduta da Felice Casorati, che espose fra l'altro le preziose tavolette della raccolta Gualino.

Ma era un tempo — questo assai difficile per l'impreparazione del pubblico, e pei certi entusiasmi critici assolutamente fuori luogo. La riscoperta, come ha ricordato ora Emilio Cecchi nei suoi *Pioceri della pittura* pubblicati da Neri Pozza, invece di fondarsi e svolgersi spontaneamente, com'era indispensabile, sulla base di una nuova, paziente e sincera lettura delle opere, s'invischiò in una trita polemica, dalla quale non poteva uscire niente di buono e nemmeno divertente; se si eccettua qualche schermaglia, qualche *slogan*, come il famoso e tuttavia ingiustissimo "Buona notte, signor Fattori". E lo *slogan*, tutti lo sanno, fu coniato da Roberto Longhi, a reazione di un pettegolo vocio che contrapponeva, anzi anteponeva, i Macchiaioli italiani agli Impressionisti francesi.

Le ottanta pagine dei *Pioceri della pittura* concernenti gli eroi della «macchia» dovrebbero appunto essere lette — col sussidio delle magnifiche tavole a colori del sontuoso volume di Mario Borgiotti, edito due anni fa dal Martello di Milano, *Poesia dei Macchiaioli* — da quanti s'apprestano a visitare questa mostra, che dopo quella del '28 ci sembra la più convincente offerta ai torinesi per illustrare tale pittura. Anche perchè il Cecchi pone a fuoco nitidamente una realtà poetica che qui riappare chiarissima: che se la «macchia», secondo la definizione dell'Imbriani «è il ritratto della prima impressione lontana di un oggetto, ovvero d'una scena; il loro effetto primo e caratteristico», l'autentica e geniale azione rivoluzionaria di quei temerari e disperatissimi «parenti poveri» della pittura europea consistette nell'aver ritrovato (per un'intuizione che fu della «giusto primitivo»), attraverso l'antiaccademico contatto con la natura, la vena lirica che aveva nutrito la pittura del Quattrocento toscano.

E chi di ciò cercasse una prova, veda la *Conversazione in salotto* di Odoardo Borrani, dove le due conversatrici nella serena intimità di un «salotto buono» fiorentino 1860 soffuso da una casta luce trasversa sono la tradizione «borghese» d'un sacro colloquio alla Angelico; veda *La finestra* dei Cecioni, che così umile e nuda nella sua squisita armonia tonale potrebbe rischiarare una *Nascita di Maria* di quattro secoli innanzi; veda come i *Tetti fiorentini* dell'Abbati, motivo di una povertà descrittiva addirittura eroica, sorgano dalla stessa coscienza formale dei quattrocentisti della mia terra.

S'intende che una simile prospettiva critica va contenuta in ragionevoli limiti, e che sarebbe assurdo sostenere che i Macchiaioli siano i diretti eredi del Rinascimento toscano, al modo medesimo che cadrebbe in errore chi ponesse le origini dell'Impressionismo nella pittura veneta del Cinque e Seicento. Sia la «macchia» che l'«impressione» rispondono a una visione nuova, inedita, del rapporto natura-arte. Basti pensare a certe Fattori, Signorini, Lega o Sernesi intendevano il paesaggio, e al concetto che del paesaggio manifestavano nei fondi dei loro dipinti il Ghirlandaio e il Botticelli: un massimo di «verità» negli uni, un massimo di «idealizzazione» negli altri; e se in quelli dei primi si cammina, in quelli dei secondi soltanto si fantastica.

Ma la magnifica convinzione morale dei Macchiaioli (e ci sembra che questa mostra lo documenti) nacque anche dall'avere intuito tutto il valore spirituale della riscoperta d'una meravigliosa tradizione.

mar. ber.

LA «BORSA» DEI FILM

Domenica: 14 milioni spesi nei cinema di Torino

Soltanto nella giornata di domenica, i torinesi hanno speso nei cinema di prima visione oltre 14 milioni. La parte più cospicua è andata a «Tarzan»: più di 2 milioni e mezzo (il film di Hitchcock ha incassato in quattro giorni oltre 9 milioni). Sempre domenica, «L'appartamento» ha sfiorato i 2 milioni

«Rocco e i suoi fratelli» ha chiuso le programmazioni con quasi 50 milioni in 41 giorni (a Milano, nove già stati superati i 76 milioni ma con prezzi più alti). Tengono il cartellone: «Tutti a casa» (oltre 24 milioni e mezzo in 24 giorni), «L'appartamento» (quasi 12 milioni in 12 giorni), «Can-Can» (circa 33 milioni in 31 giorni), «Kapò» (circa 7 milioni e mezzo in 11 giorni), «Alexander Nevskij (circa 3 milioni e mezzo in 12 giorni).

Hanno terminato le proiezioni: «Dalla terrazza» (21 milioni in 21 giorni), «Colpo da otto» (quasi 5 milioni e mezzo in 10 giorni), «Il giaguaro della giungla» (quasi 5 milioni in 9 giorni), «Sindacato assassini» (2 milioni e 700 mila circa in 6 giorni).

I film entrati in programmazione nella scorsa settimana hanno subito incassato: «Anonima cocottes» oltre 3 milioni e mezzo in 5 giorni; il passaggio del Reno» quasi 2 milioni e mezzo in 2 giorni; «I vivi e i morti» circa 2 milioni e 800 mila in 3 giorni; «Questo amore ai confini del mondo» oltre 700 mila in 1 giorno.

* Tutte le cifre sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 %.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.K.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (Corso).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Magine angolo via Cesare Battisti. Telefono 553-437.

A Roma il «re delle praterie»

John Wayne, uno dei più grandi cow-boy dello schermo, è giunto a Roma per il lancio del suo ultimo film «La battaglia di Alamo», da lui diretto e prodotto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *o Roma ang. v Veneto tel 43-113*

Alfieri: ore 21,15 G. Cervi-M. Girotti «Becket e il suo re» di Jean Anouilh.
Carignano (Ente Teatro Regio): ore 21 «Il matrimonio segreto» di Cimarosa. M° Tullio Serafin.
Conservatorio: Stasera ore 21,30 Orchestra Radio Budapest.
Il Ridotto del Romano: ore 22 «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Passaporto verde». Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Opera (via Carlo Alberto 12, tel. 528-949): ore 21,15: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Teatro Stabile: Domani 21,15 «Le colonne della società» di E. Ibsen.
Art Ancien (corso Matteotti 40): Honoré Daumier: I capolavori della sua grafica.
La Bussola (via Po 9): Personale di Plinio Mesciulam. Nelle altre sale acqueforti e litografie. Orario 10-13 e 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): 13 pittori contempor. (Casalnari, Fontana, Mortotti ecc.) 10-13; 16-20
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17,15 e 21,15 «L'emigrante» di Pastrone e «Tigre reale» di Pastrone.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 M° Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana Danze: ore 21 Petrini.
Arlecchino Danze (telef. 597-137): ore 21,15 Rosaciet e Perez Prado.
Augustea: ore 21 tratten. azzurro.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castelfilano Danze: 21 Dani'e l oyx.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Fare Danze: ore 21 Cosimo Olle.
Gaudia Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 21 Umberto suoi Ginger
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 Silvano Prati.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Dame 200, cav. 250 cons. compresa. Concorso canto per dilettanti.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 5): 21 Jenny Luna-E. Mauro: 3 Orch.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Caro Mari.
Moulin Rouge (p. Cartina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internaz. nali, Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2.
Principe Danze: ore 21 E. Calvani.
Trecadero: ore 21-2 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo (via Volta 6): Venerdì 25 ore 21 inaugurazione.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Cartina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Tavernetta: 22 Attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-15 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Ore questa sera ore 21,15
Gino CERVI e Massimo GIROTTI
«BECKET E IL SUO RE»
di *Jean Anouilh*
Regia di *Mario Ferrero*

CIRCOLO della STAMPA
Venerdì 25 novembre ore 21,15
SERATA MODELLI INVERNALI
di LONGO & COMOLLO
Prenotazione cena in segreteria

GALLERIA NARCISO
Piazza C. Felice 18, tel 43-125
Sino all'8 dicembre
I MACCHIAIOLI
Orario: 10-12,30 e 15-20
Festivi aperto

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo delle Orch.
Pentaleon PEREZ PRADO
e ROSACLOT
Ore 21,15 repliche

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 883-771
Tutte le sere ore 21-2
RIGHI E SAITTO

LE ROI - Lutrario
«Il re dei dancings»
NUOVO LOCALE - via Stradella 5
Tel. 279-032 (Piazzale Stat. Dora)
JENNY LUNA
ELIO MAURO
con le loro ORCHESTRE

MOULIN ROUGE
Piazza Cartina - Tel. 44-270
Ore 22: Spettacolo di eccezione
NORMAN DAVIS
FERNANDO e BRIDITTE
LUCIE BERYL - SISTERS JOLENA
JACK LA CAYENNE e VANNA REVY

WHISKY A GOGO
Via Volta 6
Venerdì ore 21
INAUGURAZIONE
Impianto stereo

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Voci al primo applauso
Org. M° Mascaro - Tr Selezione
Orchestra Egidio Calvani
domani Elea, Miss Cristina 1960.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30. Ingresso lire 500.
Astor: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte con C. Aznavour, N. Courcel, G. Rivière, Tranlow.
Corso: «L'appartamento» J. Lemmon, S. Mac Laine e Mac Murray.
Cristallo: «I vivi e i morti» sc. col., Vincent Price, Mark Damon.
Doria: «La garçonnière» Eleonora Rossi Drago.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan, Ult. 22,30.
Lux: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, Gavin, J. Leigh. Orario: 14-16-18-20-22.
Nepol: «Anonima cocottes» Rascel, Anita, Ekberg. Vietato min.
Romano: «Aleksandr Nevski» di Serghej M. Eisenstein. Edizione parlata in italiano e doppiata. Film Rossellì. Cr.: 15-17,35-20,05-22,30.
Vittoria: «Kapò» di Gillo Strasberg, L. Terzieff, Emmanuelle Riva.

Arlecchino: «Vittoria amara», Jurgens, «Valle dei forti» Crawford.
Ritz: Sterminatori della prateria.
Europa: Agguato grande Canyon
Excelsior: «La ribelle» con Susan Hoivier e Linda Cloverman.
Massaua: «Sigfrido, leggenda dei Nibelunghi», Sebastian Fischer.
Odeon: «Tavole separate». Rita Hayworth, D. Kerr, B. Lancaster.
Stars: «Cavaliere della tempesta» Scott Brady, M. Powers, sc.

Adua: «I 5 del bunker» M. Held.
Aurora: «Amanti sulla sepolta», con Virginia Mayo, Joel Mac Crea
Bresca: «2 pistole per 2 fratelli».
Edelweiss: «Veli di Bagdad».
Eri-Dan: Marines isole Salomone.
Fortina: «Angelo sporco» Collins
Maier: «Divisto d'amare» Niven, scope colori con Burt Lancaster.
Nord: «I dieci della legione», **Palermo:** «Il terzo uomo» Welles
Sociale: «Ricerca diabolica» J. Moore, A. Franz. Vietato minori.
Zenit: «Mercanti di donne».

Cabiria: «Scacco alla morte».
Colosseo: «Peccatrice del deserto» techn. Ruth Roman, Otello Toso.
Continental: «Stallone selvaggio» sc. tec., G. Montgomery, Brewster
Flora: «Commandos», J. Garner.
Italia: «Ho giurato di uccidervi».
Moderno: «L'uomo solitario» e «Calypso» in technicolor.
Piemonte: «Brandelo al sole» techn. S. Dee, R. Egan Ult. giorno
S. Carlo: «Gli indiavolati».
Spezia: Amante Jess bandito, tec.

Diana: «Circo a tre piste» tech. con Jerry Lewis, Dean Martin.
Dora: «La Venere della gang».
Rama: «Storia d'amore proibite»
Umbria: «Valle dannati» Wayne.

Alba: «I fidanzati della morte».
Ambra: «Spada di D'Artagnan», techn., George Baker, Sylvia Syms
Apollo: «Grand Hôtel» con Michèle Morgan, O. Fischer.
Edera: «Casa di Madame Cora».
Lucento: «Il cavaliere solitario».
Lutrario: Maschera di cera, tech.
Splendor: «Principe delle volpi» techn. sc., O. Welles, T. Power.

Ridotticci ENAL: Astor, Ariston, Augustus, Cristallo, Orfeo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba, Alpi. La Feria, Teatro Alfieri; compagnia Gino Cervi-Massimo Girotti (per stasera e giovedì biglietti ridotti all'Enal). Speciali abbonamenti al Centro Universitario Cinematografico.

Amici della musica — Stasera, alle 21,30, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra Sinfonica di Radio Budapest diretta dal Maestro Georgy Lehel, con la collaborazione del pianista Michael Bücher. In programma opere di Haydn, Farkas, Liszt, Dvorak.

Museo del Cinema — Riprendono da oggi le proiezioni (ore 17,15 e 21,15) con un programma dedicato a Pastrone: «Tigre reale» con Pina Menichelli e «L'emigrante» con Ermete Zacconi.

Centro cinematografico — Oggi, alle 17,45 e 21,15, al teatro San Giuseppe, inaugurazione del ciclo dedicato a De Sica con «Ladri di biciclette».

Circolo della stampa — Stasera, alle 21,15, con la collaborazione dell'Usis, «Recital» di arie da opere, canti popolari e «spirituals» della soprano americana Chloe Owen accompagnata dalla pianista Rosetta Ely. I soci possono accompagnare un familiare.

ARLECCHINO OGGI

IMMINENTE AL NUOVO ROMANO

OGGI - DORIA - OGGI
ROBERTO AMOROSO presenta
RAF VALLONE + ELEONORA ROSSI DRAGO

DOPO ESSERE STATI al LUX

SILENZIO!
vi chiedo di mantenere rigorosamente il segreto. Non svelate il finale del mio film
PSYCO
infatti non potrei più cambiarlo.
ORARIO SPETTACOLI: 14-16-18-20-22
INGRESSO L. 500

CORSO
CONTINUA LO STREPITOSO SUCCESSO
JACK LEMMON
SHIRLEY MacLAINE
FRED MacMURRAY
BILLY WILDER
l'appartamento

IMMINENTE A TORINO
MACISTE NELLA VALLE DEI RE

ERA NOTTE A ROMA

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 62 - Telefono 82-566
Orario 9-18 (festivi 9-11)

I sessant'anni di un alto ingegno espresso dalla cultura d'oltre oceano

Gli Stati Uniti festeggiano Aaron Copland creatore della musica moderna americana

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 novembre.

Aaron Copland è considerato il massimo compositore americano vivente; americano anche perchè nato e cresciuto nel territorio degli Stati Uniti. La distinzione ha il suo peso. Egli non è un naturalizzato, ma un autentico e alto ingegno musicale, espresso dalla cultura di questo paese. Il fatto, spiega il perchè delle particolarissime onoranze che sono state tributate all'insigne musicista, per il compimento del suo sessantesimo anno di età, e precisamente il 14 novembre ultimo scorso.

Si aggiunga che Aaron Copland, anche come persona, avvicinandolo, si rivela immediatamente per quel che è: uno spirito integro e superiore nel senso assoluto della parola. Fino e aristocratico (il naso lungo, qualche cosa che fa venire in mente un addolcito, anzichè sdegnoso, profilo di Dante e, al tempo stesso, una certa vaga affinità fisionomica — se non altro per la triangolarità del volto — con il suo amico Stravinsky) a sessant'anni, appare in pienezza di vigore, di salute e d'intelligenza. Se la festa è un po' cara rispetto al corpo asciutto e alto, rivelando che l'atteggiamento gli dev'essere stato proprio fin dalla giovinezza.

Una grande fotografia di Stravinsky, con dedica, campeggia da una libreria del suo studio; una vastissima stanza in legno scuro, solenne come una chiesa, arredata invero con estrema parsimonia. Dovunque un'attentissima vigilanza del gusto; una realizzazione di armonia e di signorilità e — malgrado ciò — una semplicità quasi monacale: un amore pertinace per le gradazioni del marrone, dei vari tipi del colore seio dei frati. I tappeti di paglia dei rifiuti verdastri. Con tutto ciò, Copland, non appare nè un malinconico, nè un monotono, nè un mistico. Anzi, s'intende subito che la sua vita è una continua scelta di gioie coscienti, dedita alla ricerca di proprie armonie ritmiche, anche nei rapporti quotidiani, nelle cose da nulla.

Un detto che il suo sessantesimo compleanno è stato celebrato da tutta l'America con particolare rilievo. Ovviamente (come sempre accade in questo paese, in circostanze simili) la stampa, la televisione e la radio si sono ampiamente occupate di lui. Ma la celebrazione più significativa è stata rappresentata dal fatto che egli, personalmente, ha diretto, alla «Carnegie Hall», la Filarmonica di New York, nell'esecuzione della sua Symphonic Ode (1929) e del suo El Salón México (1936), cioè di due momenti particolarmente illustrativi della sua carriera creativa.

Il scorrere i libri della sua biblioteca, si vede conto che la cultura francese moderna e contemporanea deve avere avuto grande influenza su di lui. Nato a Brooklyn, egli intraprese fin dai suoi studi a Parigi, con Nadia Boulanger, nel 1920. Fu lì, a quel che pare, che egli, scoprendo l'Europa, scoprì anche il significato, il compito e la funzione di una «originale» cultura americana nel mondo. Ma un'esperienza americana, diventata esperta dei Flaubert, dei Baudelaire e dei Proust. La sua ricerca, dunque, non poteva più essere chiusa nella affermazione di un valore provinciale delle esperienze delle proprie origini d'oltremare (cioè del provincialismo sentimentale della vecchia America); ma nell'affermazione di una provincialità che si apriva e si imponeva con la propria tradizione nella esperienza della cultura contemporanea. Portare all'esperienza musicale contemporanea anche il contributo aperto e genuino di una musica nata dalla tradizione della civiltà americana ed aprirla, elevarla a dignità d'arte, è, a mio parere, il merito massimo che soprattutto gli americani attribuiscono a questo loro maestro. In questo senso e sul filo di questo schema dovrebbe dunque andare interpretata tutta la sua opera, che, dai motivi del jazz, nel 1938, segno il periodo della Music for the Theater, per poi lentamente elevarsi in quello che è stato definito lo «stridente e monumentale» stile dell'Ode. Questa, per dichiarazione stessa di Copland, mette fine alla sua prima stagione musicale.

Segue la stagione cosiddetta dello «stile popolare», dominata cioè dal desiderio di vincere la «perdita di contatto» con il pubblico, non per il proposito di scendere a compromessi con la sua banalità, ma proprio per la ragione opposta: per il proposito di non dare al pubblico il pretesto di non capire la musica per una eccessiva e astrusa difficoltà del suo linguaggio. El Salón México, Of Mice and Men, Saga of the Prairie e il balletto di Billy the Kid sono i frutti di questo periodo, caratterizzato da percussioni di suoni rauchi e, spesso fin troppo frettolosamente, definito dei critici come di «stile popolare»; mentre, in realtà, si trattava di una «popolarità» di natura sempre molto intellettualizzata. L'opera massima, che procurò a Copland il premio Pulitzer e l'Appalachian Spring; esempio — è stato detto — «di stile grandioso e luminoso» che rivela un Copland «riscattato — secondo la critica di allora — dall'ossessione del popolaresco». Ad Appalachian Spring hanno fatto seguito The Second Hurricane, Third Symphony del 1946, e, finalmente, The Tender Land che è del 1954.

In Italia, per quel che mi consta, si conosce Copland relativamente poco e soprattutto per un suo libretto che Garzanti ha recentemente ristampato in edizione molto decorosa, e ho fatto benissimo. S'intitola: «Come ascoltare la musica». E' un frutto della «religione per la musica» che anima tutti gli atti della vita di Copland. Egli non è soltanto un musicista, è anche un missionario della musica. Per lui, è esigenza essenziale di spirito e di partecipazione di vita aprire, umilmente e pazientemente, altre menti e altri ingegni, alla intelligenza e alla scoperta della musica.

Il «Come ascoltare la musica» di Aaron Copland, divulgato in centinaia di milioni di copie in tutto il mondo, resta, almeno per me, uno dei libri divulgativi più intelligenti e più utili che — da profano e da dilettante quale mi ritengo — ho mai letto, a proposito di musica. L'ho trovato utile e sicuro metodo di guida, mi ha aiutato a capire meglio i miei spesso, valori musicali anche astrusi che, da solo, non avrei mai potuto apprezzare o percepire. Proprio in questi giorni, per onorare il sessantesimo anno del maestro, la Casa editrice Doubleday, ha pubblicato anche una raccolta di saggi critici di Copland, del titolo appunto, di «Copland on Music».

a. b.

Cronaca televisiva

Rapsodia in blu: prolissa biografia romanzata di Gershwin - Drammatico documentario sulla Germania - Stasera, per il «teatro in dialetto», una commedia milanese

Gli americani sono specialisti in biografie cinematografiche. Le loro glorie, grandi e piccole, sono state tutte illustrate sugli schermi: dai generali della guerra fra Nord e Sud all'inventore dei sacchetti di cellophane per noccioline, dal primo pilota che si recò da San Francisco a New York senza scalo alla coraggiosa e battagliera signora con il dolce sorriso materno e i lunghi capelli bianchi che seppe creare nel Minnesota una catena di istituti per deficienti.

Il regista Irving Rapper, nel 1945, decise di trasformare in film la vita di George Gershwin, il celebre musicista americano (nato nel 1898 a Brooklyn da genitori russi e morto a Hollywood nel 1937, a soli trentanove anni). C'era un guaio: l'esistenza di Gershwin, a parte l'improvvisa, crudele morte, non offriva alcunchè di sensazionale e di passionale. Ma Rapper non si scoraggiò per così poco. E con disinvoltura colorì e movimentò le vicende di Gershwin, imbastendo un romanzetto a base d'amori infelici e di tormenti di genio solitario. Queste biografie, salvo rare e nobili eccezioni, sono un'adunata di luoghi comuni: il ragazzetto precoce, l'impresario idiota che non capisce nulla, l'impresario lungimirante che lancia il nuovo autore, il successo clamoroso da un giorno all'altro, la morte straziante del padre del genio mentre il genio stesso è di ritorno da un giro trionfale di concerti ecc. ecc. In particolare il ritratto di Gershwin visto ieri sera, oltre ad essere poco attendibile, era fiacco e confuso: e lungo, terribilmente lungo.

Può essere accettato solo come atto di omaggio alla memoria dell'indimenticabile compositore di «Un americano a Parigi» e di «Porgy and Bess»; e grazie per le musiche che lo tengono in piedi e parzialmente lo giustificano.

Ad una tardissima, cioè alle 23,30, è stato trasmesso un servizio sulle linee di confine che attualmente divide in due la Germania: un documentario che ha messo in drammatico rilievo situazioni paradossali e dolorose. Di singolare effetto l'inserto in cui si assiste all'incontro di quindici anni fa, in Germania, fra le truppe americane e quelle russe con i soldati che si scambiano abbracci fraterni e calorosi.

Domenica: il pomeriggio ha presentato anche pezzo forte la partita Ungheria-Austria. Ecco i tifosi preferiscono la solita cronaca del nostro campionato, che li appassiona ben di più. Comunque il match aveva per gli spettatori nostrani un preciso interesse: l'Austria infatti sarà la prossima avversaria degli azzurri.

In serata, «La Pisana». La puntata era stipatissima di fatti, pareva il riassunto di dieci capitoli di un romanzo d'appendice. Un esercito di attori, un sublime di scene e di costumi. Tutta roba sprecata.

Oggi alle 18 corso per analfabeti. Alle 18,45 concerto sinfonico. Seguiranno «Galleria» e la rubrica religiosa del martedì. Alle 21,05 per il ciclo «Teatro in dialetto» la commedia milanese «Una famiglia di cilapponi» (ovvero «Una famiglia di sciocchi») di Carlo Dossi.

u. bz.

Il Papa Giovanni XXIII parlerà alla tv inglese?

Londra, 21 novembre.

La «British Broadcasting Corporation», ha detto oggi che sta trattando con funzionari del Vaticano per la comparsa del Papa sui suoi teleschermi il 1° dicembre, alla vigilia della visita in Vaticano dell'Arcivescovo di Canterbury.

Il rifiuto che in tale occasione verrà messo in onda un discorso filmato di Giovanni XXIII in inglese: il Pontefice ha preso lezioni in inglese dal suo segretario irlandese mons Thomas Ryan.

Cervi e Girotti all'Alfieri in «Becket e il suo re»

Debutta questa sera al Teatro Alfieri la compagnia Cervi-Girotti, della quale fanno parte Armando Migliari, Ina Quercio, Roberto Bertea, Paola Bacci e Gianni Galavotti. Verrà rappresentata la novità di Jean Anouilh «Becket e il suo re», nella traduzione di Luigi Squarzina e per la regia di Mario Ferrero. Le scene e i costumi sono di Ezio Frigerio: le musiche di commento di Roman Vlad.

Dopo l'incidente alla battuta di caccia

Aurelio Fierro operato d'improvviso

L'intervento chirurgico è durato un'ora

Milano, 21 novembre.

Il cantante napoletano Aurelio Fierro è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione di numerosi pallini di fucile da caccia, penetrati in corrispondenza dell'inguine e nella gamba destra. Il cantante era stato ferito mercoledì scorso da una fucilata mentre effettuava una battuta nella riserva di Serra del Monte presso Voghera.

Il cantante dopo l'incidente non si era sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione dei pallini da caccia penetrati nel suo corpo poichè i sanitari ritenevano che questi, essendo in superficie, sarebbero stati espulsi spontaneamente; e, anzichè partire subito per Napoli, era tornato a Milano, per finire d'incidere alcune canzoni.

L'altra sera, colto da acutissimi dolori, Fierro è stato portato dall'albergo in cui è solito soggiornare a Milano ad una clinica di via Mercalli. Nella casa di cura, ieri mattina il prof. Gagliardi gli ha estratto i pallini da caccia dall'inguine, dalla gamba e da altri punti del corpo: l'operazione è durata un'ora.

Van Wood si rompe un dito per sorreggere un'amica

Roma, 21 novembre.

Per una ventina di giorni il noto chitarrista-cantante Peter Van Wood non potrà suonare il suo strumento. Egli si è infatti fratturato l'anulare della mano destra nel tentativo di sorreggere una sua amica che, perso l'equilibrio nello scendere dall'auto, stava cadendo a terra.

Il popolare chitarrista olandese, che ha 38 anni ed abita in via Manfredi 5, è stato medicato all'ospedale San Giacomo, dove i sanitari gli hanno ingessato il dito fratturato dichiarandolo guaribile in dieci giorni. L'incidente è accaduto ieri sera in viale Aventino.

Negato il sequestro del «Vigile» chiesto dai parenti di Malone

Roma, 21 novembre.

Il pretore di Roma ha respinto l'istanza avanzata da Otello e Rosa Malone, fratelli del vigile urbano Ignazio, i quali avevano sollecitato il sequestro del film «Il vigile» di Luigi Zampa, attualmente in programmazione in molte città italiane.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 14,10: Due parole fra noi; 14,30: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti.

17: Per i ragazzi: a) Telesport, b) Il mappamondo, Settimanale per i giovani

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto dell'orchestra sinfonica della radio giapponese diretta da Yuzo Toyama. In programma la sinfonia «Eroica» di Beethoven (registrazione in prima esecuzione)

19,35: Galleria: Gino Rossi; 20,05: «In famiglia», a cura di padre Mariano

20,20: Tic tac - Segnale orario - Telegiornale.

20,50: Carosello.

21,05: «Una famiglia di cilapponi», cinque atti in milanese di Carlo Dossi e Luigi Perelli. Interpreti: Mara Revel, Mario Feliciani, Giuseppe Pertile, Franco Volpi, Elena Borzo, Liliana Feldman; Camillo Lilli, Giancarlo Bianni, Silvana Buzzanca, Giustino Durano, Alberto Rabagliati. Regia di Flaminio Bollini. I marchesi Matrigniani sono una vecchia, nobile famiglia milanese che ha sempre evitato con cura ciò che, secondo le tradizioni del casato, macchierebbe la reputazione: studio e lavoro. In questo passo i suoi componenti si trovano sull'orlo della rovina. Solo ancora di salvezza un matrimonio di interesse del giovane Arturo, che accetta di immolarsi per il bene di tutti e parte alla conquista di Fanny, una bella, ricchissima e vivace ragazza dell'alta società, senza ombra di dubbio sul successo finale. Fanny darà a tutti una grande delusione: ma i Matrigniani non si lasciano abbattere e la commedia si chiude con la famiglia riunita a festeggiare spensieratamente il compleanno della nonna. Al termine: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8: Radiomessaggio ai cecilani d'Italia di S. E. Mons. Ilario Aluni; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Inchiesta sui quarantenni; 17: Giornale radio; 17,30: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: La satira dei Giusti; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: «Re Lear» di Shakespeare. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino, 10: Moderato tranquillo, di M. Caudana; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Due voci e un pianoforte

13,30: Primo giornale, 14: Canzonissima cercasi; 14,06: Cantanti in passerella, 14,30: Secondo giornale; 15: Vecchie stampe napoletane; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Profilo di D. Tiomkin; 16,15: Le canzoni dei Platters; 16,30: Voci dal teatro lirico: M. Fobbe e F. Corelli; 17: Album di canzoni; 17,30: Da Trapani e da Udine la Radiosquadra presenta: «Il buttafuori»; 18,30: Giornale del pomeriggio; Giudicateli voi; 19,20: Allaiena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: Buongiorno presenta: «Buona fortuna con 7 note»; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica della sera; 22,45: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di Haydn; 18: L'opera e i tempi di Ludovico A. Muratori; 18,30: La rassegna; 19,45: Musiche di Britten; 19,15: Il congresso nazionale di storia del Risorgimento; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo. 21,30: Vita culturale a Trieste; 22: Panorama dei festival musicali; 23: Racconti tradotti per la radio; 23,15: Congedo

Il Papa Giovanni XXIII parlerà alla tv inglese?

Londra, 21 novembre.

La «British Broadcasting Corporation», ha detto oggi che sta trattando con funzionari del Vaticano per la comparsa del Papa sui suoi teleschermi il 1° dicembre, alla vigilia della visita in Vaticano dell'Arcivescovo di Canterbury.

Il rifiuto che in tale occasione verrà messo in onda un discorso filmato di Giov

Il festoso incontro con i giovani a Dogliani

Einaudi ricorda nel 1943-45 gli anni della grande speranza

L'ex-presidente, consegnando le prime borse di studio intitolate al suo nome, esorta i nuovi storici a rievocare quanto fu sognato in quel tragico periodo, ed approfondire i motivi delle molte delusioni - Il vecchio maestro insegna come al rigore degli studi debba unirsi un forte impegno civile

Domenica scorsa, nella sua casa di San Giacomo a Dogliani, Luigi Einaudi ha consegnato le prime borse di studio da lui istituite (con i fondi provenienti dai suoi diritti d'autore) a due giovani laureati dell'università di Torino. Ciò che ha più colpito l'animo dei molti intervenuti, in quelle sale così semplici e belle, sature di memorie e di cultura, è stato il festoso incontro di generazioni tanto lontane fra loro: da un lato il vecchio maestro, dall'altro due giovani studiosi, quasi due ragazzi, alle loro prime armi. Il pensiero correva a un altro fatto, a una data ormai lontana di questo dopoguerra: quando Benedetto Croce, il 16 febbraio 1947, nel palazzo Filomarino di Napoli, aveva inaugurato l'Istituto italiano per gli studi storici, con un discorso che, dopo avere ricapitolato il grande progresso della nostra storiografia negli ultimi decenni, concludeva ricordando ai giovani che la storia nasce sempre dal sentimento dei tempi e dal travaglio morale, e, al suo termine, lascia l'animo disposto all'azione. In un caso e nell'altro, era come la simbolica consegna della fiaccola degli studi in mani più giovani, con pienezza di responsabilità umana, e con un forte impegno civile.

Qui, a Dogliani, la festa aveva qualcosa di speciale. E non era solo per l'incomparabile fascino della campagna piemontese (nella giornata meravigliosamente lucida e serena, le Langhe rossicce e la cerchia delle Alpi avevano qualcosa di esaltante), ma per l'impronta stessa dell'iniziativa, e il carattere dei due lavori premiati. I premi sono e saranno destinati a studi sulla storia della rivoluzione francese, del Risorgimento, e delle dottrine politiche ed economiche. E come Norberto Bobbio diceva, essi questa volta sono toccati (e presumibilmente toccheranno in avvenire) a lavori storici che uniscono, allo scrupoloso rigore della ricerca scientifica, una passione particolarmente viva per i problemi del nostro tempo.

Lo studio di Massimo L. Salvadori, sulla questione meridionale da Cavour a Gramsci, è stato pubblicato in questi giorni dall'editore Einaudi. Della tesi di Giampaolo Pansa sulla Resistenza in provincia di Alessandria, qualche capitolo è già apparso su una rivista; e chi scrive ha potuto scorrere anche il resto. Sono due lavori che rivelano, accanto a una solida impostazione filologica, calore di sentimento, e un pungente assillo etico-sociale. Per quel che è dato sapere o intuire, si tratta di due giovani politicamente impegnati, su posizioni diverse da quelle di Luigi Einaudi; giovanilmente partecipi delle battaglie del nostro tempo, ma anch'essi rispettosi del vero, e rifuggenti dalla storia tendenziosa. Non si può non guardare con simpatia al loro sincero impegno di studiosi e di cittadini.

E questa simpatia riluceva negli occhi di Luigi Einaudi, quand'egli, al termine della riunione, si levò a parlare. Della sua arguta, affettuosa improvvisazione, ci par che sia da ricordare, soprattutto, quel ch'egli disse per proporre, a qualche giovane storico d'oggi, un affascinante tema di ricerche. E' detto ormai corrente in Italia che il 1943, il '44, il '45 sono stati gli anni della grande speranza; e che poi questa grande speranza è andata delusa. Ma più che abbandonarsi agli sterili lamenti e rimpianti, bisognerebbe fare un preciso confronto tra quanto allora fu sognato, e quanto più tardi fu realizzato, oppure mancò di essere realizzato. E tanto più calzante, e denso di contenuto politico, e impegnativo per il futuro sarà questo confronto, quanto più conosceremo veramente ciò che fu, nelle sue espressioni genuine, anche diverse e contrastanti, quella grande speranza.

Il suggerimento di Luigi Einaudi ci pare degno di essere raccolto e meditato. Se pensiamo ai molti documenti che di quegli anni ci sono rimasti, e ai molti altri che potrebbero ancora essere rintracciati, le linee generali della ricerca storica ci appaiono ben chiare. Ci sono, intanto, le testimonianze più sacre, le ultime lettere dei condannati a morte, da confrontarsi anche con quelle della Resistenza europea, per cogliere, in tutte, i motivi comuni, e sceverarli da quelli propri di un solo paese, di un dato ambiente sociale, di una particolare tradizione di civiltà. E c'è la massa sterminata dei giornali clandestini o partigiani (perfino le riviste), e i foglietti volanti, i manifesti, le circolari dei comandi o dei commissari politici o dei C.l.n. Ci sarebbe anche da ricostruire il testo degli infiniti discorsi che venivano trasmessi dalla radio dell'Italia liberata o di altri paesi, e stabilire come le parole d'ordine lanciate dalla propaganda alleata venissero accolte, o reinterpretate o corrette, o rifiutate dai combattenti e dalle popolazioni. Ci sono le testimonianze più umili e istintive: le più difficili da cogliere e ristabilire nella loro autenticità; espressione immediata dei sentimenti e delle confuse speranze della gente. E ci sono quelle più meditate, come certe bellissime pagine che Luigi Einaudi scrisse mentre era rifugiato in Svizzera, sulla federazione europea o sulle autonomie locali, e che furono allora pubblicate sulle nostre riviste clandestine (e così riscoprimmo con gioia, mentre eravamo impegnati nella lotta, la voce, solidale e incoraggiante, del nostro maestro dell'Ateneo torinese).

Se dunque, per seguire il suggerimento di Einaudi, la ricerca storica si sofferme rà sulla grande speranza del 1943-'45, non sarà tanto per un ripiegamento nostalgico su un passato ormai irrevocabile, che il presente sembra così spesso rinnegare o dimenticare (e questo sentimentale rimpianto è stato stupendamente espresso da Carducci nei versi famosi: « L'ora presente è invano, non fa che percuotere e fugge; — sol nel passato è il bello, sol nella morte è il vero »), quanto per il continuo bisogno di riprendere l'opera dei padri, di verificarla, di portarla innanzi.

Luigi Einaudi, che pure qualcuno di noi ha sentito, in questi ultimi tempi, piuttosto lontano da sentimenti e pensieri politici in noi ben radicati, ci ha restituito, con le parole di domenica scorsa, la fiducia nel perpetuo progredire delle cose umane. Forza per il contatto vivificante dei giovani, ci è parso di ritrovare, l'altro giorno, il maestro che aveva amato e ammirato Gobetti (e lì aveva salutato, sul *Baretti*, con una pagina indimenticabile), e che ancora oggi incita le ultime generazioni a percorrere la loro strada.

A. Galante Garrone

L'Inam offre aumenti del 6 per cento ai medici

Roma, 21 novembre.

La vertenza Inam-Medici, sembra uscire dallo stato d'immobilità. Il Consiglio nazionale della federazione degli ordini dei medici, a cui partecipano i rappresentanti della provincia, avrebbero accolto le ultime proposte avanzate dall'Inam per quanto riguarda i medici « a notula », quelli « a quota capitaria » e gli specialisti. L'Inam ha offerto un aumento del 6 per cento per i compensi a notula, una maggiorazione differenziata per i compensi a quota capitaria.

Il Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini ha approvato inoltre l'estensione del trattamento di pensione ai medici ultrasettantenni, già deliberato dall'Ente di Previdenza per i sanitari. Riceveranno circa 30 mila lire mensili.

Townsend compra vini francesi

L'ex-scudiero della regina Elisabetta ha acquistato a Digione un'ingente partita di vini francesi per conto di una società importatrice americana. Nella telefoto, Townsend fa assaggiare alla giovane moglie, Marie Luce, una delle qualità da lui scelte

L'anno scorso il bere ha ucciso 16.500 cittadini

Severe misure del governo in Francia per frenare il dilagare dell'alcolismo

Sarà proibita la coltivazione degli alberi di melo di qualità scadente, dai quali si otteneva il famoso sidro - Controlli sulla distillazione da parte dei produttori: i privati non potranno più disporre di alambicchi - Ridotta la pubblicità degli aperitivi e limitato il numero delle mèscite

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 novembre.

L'alcool ha ucciso in Francia, nell'anno scorso, 16.500 persone; le cure agli alcolizzati, che riempiono manicomi e ospedali, sono costate oltre 250 miliardi di franchi. Per frenare, in qualche modo, quella che è ormai una vera piaga nazionale, il governo ha ora condotto a termine l'elaborazione di una serie di ordinanze. I provvedimenti, che dovranno essere approvati definitivamente mercoledì prossimo, si prefiggono tre obiettivi: far diminuire la produzione di alcool, contenerne il consumo e incrementare l'uso delle bevande analcoliche o a bassissimo tenore di alcool. Si spera con queste misure di riuscire a distrarre soprattutto la giovani generazioni dall'abuso dei liquori, specie del micidiale **absinthe**.

Poichè una legge votata nel luglio scorso non permette di modificare le disposizioni relative al vino e alla viticoltura, il governo ha preso di mira soprattutto i fabbricanti di sidro, i proprietari che distillano la propria produzione e i rivenditori. I primi, che si trovano soprattutto in Normandia, dovranno sostituire parzialmente gli alberi che danno mele di pessima qualità, buone soltanto per il sidro, con alberi che diano buoni frutti da pasto. I proprietari che distillano la propria produzione e hanno perso il privilegio di fab. are dieci litri di alcool all'anno — cioè venti litri di acquavite da 50 gradi — senza pagare alcuna tassa su di essi, saranno sottoposti d'ora in poi a controlli severissimi affinché non possano sottrarsi a tale legge.

Il provvedimento riguarda due milioni e mezzo di proprietari i quali, secondo i calcoli fatti dagli uffici competenti, producono e vendono, più o meno clandestinamente, un milione e duecentomila ettolitri di bevande alcoliche da 59 gradi, mentre la quantità delle vendite controllate dallo Stato è di soli mila ettolitri dello stesso bevande. La perdita del fisco è quindi notevole, oltre agli inconvenienti per la salute della popolazione, specie in Normandia, dove ogni contadino fa il suo sidro e da cui trae il Calvados, che in tutta la regione è bevuto in gran quantità.

D'ora in poi i privati non potranno più comperare lambicchi e i contadini che vogliono distillare i propri prodotti si dovranno rivolgere ai distillatori autorizzati, i quali dovranno denunciare le operazioni fatte.

Limitate così le frodi sulla fabbricazione di alcool, il governo vuole anche diminuirne il consumo, limitando la quantità delle mescite (attualmente ce n'è una per 180 abitanti) e agendo sulla pubblicità. Le mescite non saranno autorizzate vicino alle chiese, agli ospedali, alle scuole, alle caserme, ai cimiteri, alle fabbriche, alle case di riposo per i vecchi, e nei quartieri di nuova costruzione non sarà autorizzata più d'una mescita per tremila abitanti. Sono esclusi dal provvedimento i locali che vendono bevande non superiori ai 3 gradi di alcool.

Sarà proibita inoltre la pubblicità sotto ogni forma di aperitivi e liquori negli stadi, piscine, campi sportivi e organizzazioni giovanili, ma è allo studio una deroga per il Giro di Francia, che, com'è noto, viene sovvenzionato soprattutto dagli aperitivi. Altrimenti sarebbe la sua fine. Le bevande alcoliche non potranno più figurare nelle lotterie, e nei locali pubblici non dovranno essere servite ai minori di 14 anni.

Verranno rinforzate inoltre le multe contro le frodi, e le bevande alcoliche non potranno più essere date come « vantaggio in natura » agli operai, come avviene in certe campagne o in certe aziende vinicole. Sarà limitato infine il consumo di vino autorizzato in certe fabbriche — ad esempio nella siderurgia — dove viene utilizzato come mezzo di reidratazione.

Parallelamente alla diminuzione della produzione e del consumo di alcool, il governo vuole incoraggiare l'uso delle acque minerali e dei succhi di frutta, diminuendo le tasse che li colpiscono.

Si prevede tuttavia una viva reazione da parte dei due milioni e mezzo di contadini interessati.

Loris Mannucci

Sorpreso a rubare in negozio un giovane minatore tedesco

Fassano, 21 novembre.

Un minatore tedesco, Karl Heinz Lutzeni di 28 anni, residente ad Hannover, è stato sorpreso, nel tardo pomeriggio di ieri, ad armeggiare nell'interno della « Casa della lana », in via Mazzini 8. La proprietaria del negozio, Margherita Gerbaudo, di 23 anni, e un'amica di questa, la diciannovenne Paola Bertolotti, hanno dato l'allarme: i carabinieri della Squadra di P.G., subito intervenuti, hanno tratto in arresto il Lutzeni associandolo al carcere mandamentale di Fossano.

Secondo le dichiarazioni rese attraverso l'interprete ing. Goffredo Bernhard, il giovane minatore tedesco sarebbe giunto in Italia il 15 scorso attraverso il varco di Ponte S. Luigi a Ventimiglia. Trascorsi alcuni giorni ospite di un amico, Carlo Clavario, dimorante a Priola, il Lutzeni era giunto a piedi e con mezzi di fortuna a Fossano la mattina di domenica. Dopo aver girovagato di osteria in osteria, bevendo numerosi bicchieri di vino, era stato avvicinato da uno sconosciuto, che, condottolo nel caratteristico posteriore alla « Casa della lana » l'avrebbe indotto ad infrangere un vetro della porta finestra e ad aprire il chiavistello. Il minatore, però, ha detto che non aveva intenzione di rubare: voleva soltanto trovare un posto dove dormire al riparo dal freddo prima di proseguire e far ritorno in Germania.

La versione della signorina Gerbaudo, invece, è del tutto differente. Recatasi a controllare le luci della vetrina, accese qualche ora prima, aveva scorto, dalla fessura della porta, spegnersi la lampadina del retrobottega; quindi aveva dato l'allarme tornando in strada. Secondo la denuncia della Gerbaudo, il Lutzeni si sarebbe impossessato dei pochi biglietti da mille ch'erano custoditi in un cassetto dietro il banco di vendita e ch'è risultato completamente vuoto. Il Lutzeni al momento dell'arresto, risultava però sprovvisto di denaro. I carabinieri hanno frattanto iniziato le indagini.

Un gesto gentile di sei operai per non disturbare Churchill

Dovevano installare una tubatura del gas a pochi metri dalla finestra dello statista - Gli hanno chiesto: « Permettete che adoperiamo i trapani? » - « Lavorate pure », ha risposto Sir Winston, « non mi darà fastidio »

Gli operai al lavoro con i martelli pneumatici nella strada in cui abita Churchill. La casa dello statista, in mattoni scuri, appare sulla destra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 novembre.

Per la prima volta dalla sua caduta di martedì scorso, oggi non è stato emesso alcun bollettino medico sulla degenza di Sir Winston Churchill: è stato detto soltanto che non vi è nulla da aggiungere al bollettino di ieri, in cui si comunicava che « lo stato di sir Winston continua a migliorare ». Ieri, inoltre, Lord Moran, medico personale dello statista, aveva dichiarato che il suo paziente potrà probabilmente abbandonare il letto per il giorno del suo ottantaseiesimo compleanno. A questa data manca poco più di una settimana; l'ex-Premier è nato, com'è noto, il 30 novembre. Nella caduta, egli si è rotto un « piccolo osso » della schiena.

Oggi si è avuta una nuova prova dell'affetto degli inglesi verso lo statista. Sei operai della società del gas dovevano installare una tubatura a pochi metri dalla casa di Churchill, al n. 28 di Hyde Park Gate, una breve ma elegante arteria. Il lavoro richiedeva l'uso, per qualche ora, di trapani pneumatici e l'assordante frastuono avrebbe certamente invaso la stanza del paziente, il quale, fra l'altro, teneva le finestre aperte.

Il caposquadra, un giovanotto di trentadue anni, volle mettere l'inferno al corrente della situazione ed avere prima il suo benestare. Buonò alla porta della casa, venne ad aprire una cameriera: « Vuol chiedere a sir Winston se possiamo usare i trapani sotto le sue finestre? Farà un baccano del diavolo e potrebbe dargli fastidio ».

La cameriera trasmise il messaggio e, poco dopo, giunse la risposta: « Sir Winston vi ringrazia per la vostra cortese premura, ma dice che il rumore non lo disturberà: lavorate pure ». Per quattro ore, i trapani assordarono Hyde Park Gate, ma Churchill non chiuse neppure le finestre.

m. ci.

I governativi vincono le elezioni in Giappone

Tokio, 21 novembre.

La Dieta sarà convocata da un giorno all'altro in sessione straordinaria per dare l'investitura ad Ikeda, primo ministro uscente e gran vincitore delle elezioni di domenica. Egli formerà immediatamente il nuovo governo.

Tutti i ministri di Ikeda sono stati rieletti, come lo è stato Kishi, il suo predecessore. Ecco i risultati ufficiali (fra parentesi i seggi dei vari partiti nella Camera precedente)

Liberal-democratici (conservatori) 296 seggi (283); socialisti 145 (122); socialdemocratici 17 (40); comunisti 3 (1); indipendenti 5 (2); altri partiti 1.

In una conferenza stampa il primo ministro, che aveva già espresso l'opinione secondo cui la vittoria del partito democratico alle elezioni costituiva una esplicita approvazione da parte del popolo giapponese al recente patto di sicurezza nippo-americano, ha trattato della politica estera del Giappone.

Circa i rapporti con la Cina popolare egli ha dichiarato che la posizione del governo rimarrà immutata.

Lettere al Direttore

Il saluto di un vecchio compagno d'armi - Solidarietà con il custode del Cimitero di Bligny

« Signor Direttore, visto l'articolo sulla *Stampa* di giovedì 17 novembre, così intestato: "Incontro con l'artigliere Rainis Antonio, custode del Cimitero di Bligny", essendo anch'io un artigliere della classe 1885, ed avendo combattuto a Punta Sdobba alle foci di Trieste, poi in ottobre 1917 alla grande offensiva sul Bainsizza, poi sul monte Tomba, ed ancora, partito per la Francia sotto il comando del generale Albricci (siamo giunti in tempo per contenere l'urto nei boschi di Bligny, rimandando i tedeschi sul Reno attraversando tutta la Francia ed il Belgio a piedi lasciando i cavalli sottomano, perché non ce la facevano più), e poichè mi sento d'esserci stato vicino sul fronte italiano sul Bainsizza, e sentendomi ancora più vicino in questo momento, poichè è fraterno l'aiuto che si danno i militari, anche da borghese mi porto vicino a lui offrendogli una modesta somma di L. 10.000 per alleggerire le sue fatiche quotidiane in terra straniera per custodire i nostri cari Caduti, che col loro sacrificio hanno salvato la sicura invasione tedesca.

« Giunga il mio più sincero saluto ed abbraccio al compagno d'armi Rainis Antonio.

Copparo (Ferrara), 18 novembre 1960.

Cav. Arturo Ferosi s.

« Signor Direttore, ho letto l'articolo riguardante il custode del Cimitero di guerra di Bligny ed ho pensato di fornire al custode Sig. Rainis Antonio la fisicatrice o la somma equivalente per acquistarla. Sono venuto in tale determinazione specialmente pensando, come ho appreso leggendo l'articolo in questione, che il Consolato Italiano di Parigi non è in grado di fornire tale attrezzo indispensabile per questo umile e tanto sensibile patriota italiano.

« Rimango in attesa di conoscere le modalità per tale invio e porgo, frattanto, i miei più distinti saluti.

Piacenza, 18 novembre 1960.

Giuseppe Ricordi s.

Scarso pubblico al processo contro la napoletana Maresca

Il difensore dell'altro imputato, l'avv. Augenti era indisposto, ha chiesto invano un rinvio

Napoli, 21 novembre.

Si è svolta stamane nella storica cornice del convento di San Domenico Maggiore la prima udienza del processo di appello a Pupetta e Ciro Maresca — condannati a 18 e a 12 anni, perché ritenuti responsabili di avere ucciso a colpi di pistola il 4 ottobre 1955 il grossista del mercato ortofrutticolo Antonio Esposito — e a Gaetano Orlando, che circa tre mesi prima del delitto di Pupetta soppresse con una revolverata Pasquale Simonetti (Pascalone 'e Nola) marito della Maresca.

La giovane e impetuosa donna commise il suo delitto perché convinta che Antonio Esposito (Totonno 'e Pomigliano) fosse stato il mandante nell'omicidio di suo marito, ove l'Orlando avrebbe avuto il cinico ruolo di esecutore. A quest'ultimo la Corte aveva inflitto trent'anni.

L'intera udienza, terminata prestissimo è stata assorbita dalla richiesta di rinvio a nuovo ruolo del processo, fatta a nome dell'avv. Giacomo Primo Augenti, sofferente per un attacco di calcolosi renale.

La richiesta di Augenti, difensore dell'Orlando, ha visto subito all'opposizione i difensori di Pupetta e di Ciro Maresca, tra cui vi sono Francesco Carnelutti, l'ex-primo presidente della Corte d'Appello Nicandro Siravo, oggi in pensione, Francesco Saverio Siniscalchi ed Ettore Botti.

La Corte ha quindi respinto la richiesta dell'avv. Augenti. L'udienza è stata poi aggiornata a domani su richiesta di un altro difensore dell'Orlando, l'avv. Adriano Reale. E' ritenuta del tutto priva di fondamento la notizia — diffusasi negli ambienti forensi — secondo cui il collegio difensivo di Gaetano Orlando, per protesta contro il mancato rinvio, abbandonerebbe il processo determinando la nomina di un difensore di ufficio. La difesa del principale imputato rimarrà invece al suo posto, assolvendo il difficile incarico affidatole per ottenere con le « attenuanti generiche », almeno la conferma della precedente sentenza.

Pupetta, giunta dal carcere di Trani, appariva rossa e florida, con i capelli caduti alla « Sagan ». Indossava un cappotto leggero, a quadri bianco-neri, calzava scarpette con tacchi a spillo. Non ha guardato in viso l'omicida del marito, benché l'Orlando si trovasse nella gabbia proprio innanzi a lei.

Le rigorose misure di ordine pubblico si sono dimostrate in gran parte superflue. Infatti la folla è apparsa di gran lunga minore rispetto al primo processo, essendo molto diminuito l'interesse rispetto al processo di primo grado.

Cade in una roggia e affoga perché prigioniero nella melma

Tortona, 21 novembre.

Un agricoltore, il cinquantanovenne Adolfo Gozzo, mentre ritornava a casa è annegato questa notte in un metro d'acqua.

L'agricoltore faceva ritorno da Gambarana in bicicletta allorché, per cause che sono ancora in corso di accertamento, cadeva in una roggia, ove si trovava poco più di un metro d'acqua.

Operato un bimbo che ingoia le chiavi dell'auto del padre

Cuneo, 21 novembre.

Venerdì scorso veniva ricoverato all'ospedale civile Santa Croce il bimbo Pietro Giraudo di 2 anni, il quale, a detta dei genitori, aveva ingerito le due chiavi con l'anello della « 600 » di proprietà del padre. Il piccolo, trovandosi sui sedili anteriori della vettura insieme col padre, ad un tratto staccava le due chiavi dal cruscotto, le metteva in bocca e le inghiottiva. I medici dell'ospedale di Cuneo lo hanno sottoposto dapprima ad energiche cure e, risultata vana anche una lavatura gastrica, il primario prof. Arena decideva l'intervento operatorio.

L'operazione è stata eseguita stamane dallo stesso primario chirurgo, assistito dai dottori Manfroni e Meinardi: dopo pochi minuti, le chiavi con l'anello venivano rinvenute nello stomaco del piccino. Il bimbo ha sopportato l'operazione molto bene e fra qualche giorno sarà dimesso dall'ospedale.

Trovata in mare la barca dei due ergastolani fuggiaschi

La scoperta fatta da pescatori presso Procida - Lo scafo è senza indicazioni regolamentari e pitturato a nuovo - Questo particolare proverebbe che gli evasi hanno avuto dei complici a Ventotene - Una taglia di 5 milioni del Ministero

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 novembre.

La barca di cui i due ergastolani, Benito Lucidi e Antonio Piermartino, si sono serviti per fuggire da « Santo Stefano » è stata ritrovata: è un « gozzo » a remi, di quelli usati dalla gente di mare nel golfo di Gaeta. Il « legno » misura 5 metri di lunghezza e uno e mezzo di larghezza, e (particolare importante) non ha nessuna delle indicazioni regolamentari prescritte dalle Capitanerie di porto, cioè il nome o la matricola e il compartimento. Ciò significa che i due ebbero certamente dei complici a Ventotene. La vernice fresca prova che chi fornì ai due quella barca, prevedendo le conseguenze penali cui si esponeva, si preoccupò di raschiare le indicazioni che potevano far risalire al proprietario del mezzo, ripitturandolo quindi a nuovo.

La scoperta è stata fatta da alcuni pescatori di Posillipo, che dalla Gaiola si recavano al loro lavoro. Il gozzo venne trovato presso l'isola di Procida. I pescatori sono: Gennaro Postiglione, Giosuè Luongo, Pasquale Di Luccio e Antonio Agrillo. Quest'ultimo è anche domestico personale del barone Paolo Giovanni Langhein. La polizia ha sequestrato la barca.

Circa le conseguenze della scoperta, esse sono molto varie. I due potrebbero essere scesi sulla terraferma, ma potrebbero anche aver raggiunto con la barca un motopeschereccio ad un appuntamento precedentemente concordato. L'opinione prevalente questa sera è che i due evasi si trovino ancora nel golfo di Napoli.

Stamane all'alba il rimorchiatore Tenace, della Marina militare, è partito da Napoli con sessanta uomini, fra agenti e carabinieri. Vi erano inoltre otto cani-poliziotto. Il mezzo si è diretto a Ventotene. L'invio di questo rinforzi era dovuto alla necessità di compiere un accurato rastrellamento di tutta l'isola. La decisione era stata presa dopo la scoperta in una campagna delle uniformi da ergastolani di Benito Lucidi e di Antonio Piermartino, evasi giovedì scorso dal penitenziario di Santo Stefano e sui quali questa sera il Ministero degli Interni ha posto una taglia di cinque milioni. Dopo il ritrovamento della barca dei due ergastolani, è probabile che le ricerche vengano trasferite nell'isola di Procida e lungo la costa del continente.

Sembra confermata la prima versione sulle caratteristiche della fuga. I due riuscirono veramente a segare le massicce sbarre della loro cella, nascondendo il morso fatto dalla lima nel ferro mediante rappezzi compiuti con del cerotto, sul quale era stata passata la stessa tinta con cui sono dipinte le inferriate di quel penitenziario. Quando venne l'ora stabilita, i due, poichè il regolamento dice che dalle 18 alle 19 i detenuti sono liberi di ritirarsi nelle celle per impiegare quel tempo come credono, essi salirono nella loro, e, rimosso il cerotto, con un lenzuolo tagliato a strisce ed annodato come corda si calarono giù.

Cinque cani poliziotto, di cui due della Scuola dei Carabinieri di Firenze (Arno e Basco) e tre del Centro della polizia di Nettuno (Jalk, Ieff e Baro), cui erano stati fatti annusare alcuni indumenti degli evasi, hanno percorso il loro esatto cammino.

c. g.

Muore a 88 anni a Pinerolo la madre del sen. Guglielmone

Pinerolo, 21 novembre.

All'età di ottantotto anni, compiuti il 12 novembre, è morta la notte scorsa a Pinerolo, in un alloggio in via Cittadella n. 2, dove era ospite della nipote Maria Marzi, la signora Luigina Galfetti ved. Guglielmone. La scomparsa, che era nata nella nostra città, era la madre del defunto senatore democristiano Teresio Guglielmone, mancato improvvisamente a Torino nel gennaio del 1959.

La signora Luigina Galfetti aveva sposato nel 1901 un panettiere, Cesare Guglielmone, con il quale gestì per parecchi anni una panetteria in via del Duomo. La coppia ebbe due figli: Teresio, nato nel 1902, e Aldo, nel 1904. Legatissimo alla madre, il sen. Guglielmone la volle dapprima nella casa paterna di San Maurizio a poi presso la nipote Marzi, che la assistette amorevolmente negli ultimi anni di vita, nel quale venne colpita da una forma di arteriosclerosi. Nel 1942 rimase vedova e da allora uscì quasi più di casa.

Nella mutate condizioni sociali la signora Galfetti Guglielmone si mantenne sempre ad umile, rinunciando ad apparire in manifestazioni ufficiali. I funerali si svolgeranno domattina alle 10 a Pinerolo; la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

INIZIATIVA EDILIZIA

Società per Azioni

Sede in MILANO - Via Vigna 8

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

L'Assemblea straordinaria del 21-4-1960, in cui deliberò sono state regolarmente omologate dal Tribunale di Milano con decreto in data 17 maggio 1960 n. 2949, ha stabilito:

— di aumentare gratuitamente il capitale sociale da L. 728 milioni a L. 1.456.000.000 mediante utilizzo dei saldi attivi di rivalutazione monetaria, elevando conseguentemente il valore nominale delle n. 1.820.000 azioni, costituenti il capitale sociale, da L. 400 a L. 800 ciascuna;

— di aumentare ulteriormente il capitale sociale, a pagamento, da L. 1.456.000.000 a L. 2.184.000.000 mediante emissione, alla pari, di n. 910.000 azioni da nominali L. 800 ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute.

Contemporaneamente alla sottoscrizione dovranno essere versate, per rimborso spese, L. 25 per ogni azione sottoscritta.

Il Consiglio d'amministrazione, avvalendosi delle facoltà conferitegli dall'Assemblea, ha stabilito di dare esecuzione alle delibere di cui sopra a far tempo dal 28 novembre 1960, fissando i seguenti termini e modalità:

— L'aumento gratuito del capitale da Lire 728.000.000 a Lire 1.456.000.000 avverrà con la semplice stampigliatura del titolo a cura delle casse incaricate.

— Per l'aumento del capitale a pagamento si osserveranno le seguenti formalità:

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 28 novembre 1960 al 15 dicembre 1960 incluso. Il termine di decadenza è prorogato sino al 21 dicembre incluso per il raggruppamento e la presentazione dei buoni d'opzione. Trascorso quest'ultimo termine l'azionista decadrà dal diritto di partecipare all'aumento del capitale ed il Consiglio d'amministrazione provvederà a collocare le azioni rimaste inoptate, secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

— Per l'esercizio del diritto d'opzione gli azionisti dovranno: presentare alla Casse incaricate, elencati su apposite distinte, i certificati azionari, per la stampigliatura del titolo e della cedola n. 19. (La cedola n. 19 non stampigliata entro il 15 dicembre 1960 sarà priva di ogni valore);

versare in unica soluzione L. 800 per azione sottoscritta a saldo capitale e L. 25, pure per azione sottoscritta, a titolo di rimborso spese ritirando apposito scontrino di sottoscrizione da riconsegnare alla medesima casse incaricata per il ritiro dei certificati azionari definitivi.

— Gli azionisti che intendano vendere i diritti potranno ritirare presso le Casse incaricate, previa stampigliatura, come detto sopra, del titolo, un Buono d'opzione per il corrispondente numero di diritti spettanti; la validità dei Buoni d'opzione ai fini della sottoscrizione decade trascorso il termine del 21 dicembre 1960 come sopra precisato.

— Le azioni nuove avranno godimento 1° gennaio 1961.

Le suddette operazioni saranno svolte esclusivamente dalle seguenti Casse incaricate:

Sedi di Milano del Credito Italiano; Banca Commerciale Italiana; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Roma; Banca di Legnano; Banca Privata Finanziaria.

p. Il Consiglio di Amministrazione
ETTORE MORACHI

IMMOBILIARE GILARDINI

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 150.000.000

Sede in TORINO

Pagamento acconto dividendo esercizio 1960-61

Si informano i Sigg. Azionisti che a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 1960, viene posto in pagamento un acconto sul dividendo dell'esercizio in corso, in ragione di L. 25 per azione, esigibile a partire dal 25 novembre 1960, contro stacco della cedola 16, presso la sede sociale e presso le sedi di Torino dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Istituto Finanziario Subalpino, S.p.A.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La MODA impone il colore nella pioggia:

MAX SPINNAKER l'impermeabile

tessuto ISIS "nailon" Rhodiatoce "Scala d'Oro"
confezionato da Ballarini, Pirelli Confezioni, Sealup, Valstar

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le ortograficamente composte) per la tariffa della Rubrica fissata all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelleggibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 350 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente smarrito alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A solo lire 30 la bustina Evol, contenente il succo di 10 limoni nelle dorgbeck, latteri, alimentari. A95903

ACQUISTERei macchina grafitrice per scalole. Telefono 890-674.

ARCIDOSAMINE trapani, smerigliatrici, sorgheli, presse, paranchi, mismi. Tabucchi, Valeggio 4. A92436

AUTOGRU Viberti Ormig vari tipi a portale, piazzamento e spostamento sito, serbatoi, asscicinari vari, montaggio gru da cantiere incessabilmente, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accorati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; lavoranti immobili. Qualsiasi ora telefonare Chivo 280-000 Torino, 28-000 Novara, 93-93

CALORIFERI, idroferro alto rendimento, circolazione Ricketts, corso Sap Maurizio 25. 1016

CATENE estere e nazionali per auto moto, industriali Marengo, Mazzini 37. Telefonare 871-713. 23168

COMPRESSORI ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siffor», via Nizza 32, telef. 683-078. 613

FRESATRICI, torni metri tre, frontali, limatrici, trapani, piegatrici, vendo. Via Bava 41. A98259

IMPIANTI saffa, elettroaspirazione, elettropompaggio, centrali termiche, serbatoi. Cagliasco Bosco, telef. 583-980.

INTERPRETE lingua Italiana offre collaborazione ed assistenza operatori economici italiani per loro viaggi Londra. Scrivere: Miss Jeppe, 27 A. West. Hill, London, S W 18. A97467

LAMIERE zincate ondulate e lisce, grandezza, durata, Serramenti, corso Trapani 103, Torino, tel. 383-042. 910

LIQUIDIAMO vasto assortimento viti dadi rondelle coppiglie anche piccole partite. Moglia, via Madama Cristina 77, telef. 651-472. A95879

MACCHINE verniciatura poliestere legno compressori Iwidatrici vendonsi occasione Telefonare 700-369.

MACCHINARIO completo vendesi come nuovo 600.000, portata q.li 4, altezza mt. 3, mt. 1,60x1,40x2. Telefonare 21-268. A98715

MENSILI lavoro montaggio particolari meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A97956

MOBILIFICI Principe Ricevo 32 C. Giuseppe Verdi 26 B, pensiona cessazione commerciale svendonsi soltocosto. Fatevi rateizzare occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consolidamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli (anche ipotecaria), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. FinCoTur, piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 43-627.

ABBIAMO attrezzatura pasta fresca 30 mila giornaliero cedesi. Platzrow, Garibaldi 5. 1024

AUTORIMESSA moderna, centrale, completa, duecentodieci macchine, cedesi 18 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

AUTORIMESSA modernamente attrezzata, zona signorilissima, ottimo reddito dimostrabile, locazione personale, cedo. Telefonare 595-249. 1307

AZIENDA meccanica altrezzatissima ben avviata importante lavorazione propria e terzi cedesi. Telef. 584-944 ore pasti.

BAR con retro cedesi in corso, via Nizza 320 rosso. A96850

BAR lorzianissima 25.000 giornaliero, cedesi 4.500.000, all'acquirente offresi 65 mila mensili sotto cauzionando concedendo garanzia. Ivrea, Cavour 28.

BUSTAIA lingerista mercerie centrale, semicentrale, facilitando. Massima remunerazione serietà. Telefonare 82-434. A88118

CAPITALE 30.000.000 cercasi sviluppo attività industriale, articolo largo consumo, eventuale partecipazione sociale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A97471

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane Com. FAI, telefono 538-421

CARTOLIBRERIA arredatissima zona sviluppo vendesi convenientemente. Tratt. Tel. 531

CAUSA decesso vendesi lavanderia tintoria centrale oppure gerenza. Telefonare 534-174. A97001

CAUSA malattia cedesi trattoria nel centro alloggio, oppure licenza. Telefonare 40-568. A97174

CAUSA malattia cedo avviamento o gerenza vendita riparazione scooter. Telefonare 782-312. 1213

CAUSA malattia cedo rimunerabile avviatissimo. Telefonare 20-461.

CAUSA maternità cedesi merceria avviatissimo. Tel. 280-064. A97812

CAUSA matrimonio figlia cedesi avviato negozio maglieria. Telefonare 553-847, pasti 536-424. A98304

CAUSA trasferimento cedesi avviata azienda ingrosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4340 — Torino».

CAUSE familiari urge cedere confezioni donna bambini 650.000. Telef. 697-967.

CAVALLERA, Saluzzo 11, Commercianti vuole acquistare vendere aziende! Rivolgetevi fiduciosamente! 14000

CEDESI avviatissima tintoria-lavanderia. Telefonare 381-274 ore pasti. 1274

CEDESI centrale avviatissimo confezioni bambini maglieria e biancheria. Telefonare 651-256. A98158

CEDESI drogheria centralissima 50.000 giornaliere dimostrabili, richiesta 6 anticipi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino 2». A98216

CEDESI gran bar Torino Nuova, attrezzato di tutto, mitì pretese. Tel. 793-582.

CEDESI marzo 1961 avviatissimo pattinatorio rilevando attuale attrezzature. Annesso alloggio rialzato vera occasione. Telefonare 772-015. A97635

CEDESI negozio elettrodomestici radio materiale elettrico in Moncalieri. Merce, licenza trasferibile, 500.000. Bertagnolio, Barbaroux 38. A97154

CEDESI negozio mercerla abbigliamento zona centrale. Telefonare 262-965.

CEDESI negozio pescheria barriera Milano. Telefonare dalle 15-21.

CEDESI conv.entemente drogherie, commestibili, salumeria, rivendita pane, dilaniando. Telefonare 553-097.

CEDO azienda con attrezzatura prodotto proprio brevettato molto richiesto sul mercato italiano ed estero, utili pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino». A97536

CEDO bar tabacchi, lieve lavoro, fortuna famiglia. Telef. 555-641. A97147

CEDO causa bottiglieria centralissima tutti permessi 3.000.000 trattabili. Telefonare 853-515. A98154

CEDO caffè ottimo lavoro assumibile 1.500.000. Telef. 280-033.

CEDO grande negozio centralissimo su piazza. Telefonare 682-724. A98124

CEDO salumeria incasso 60.000 richiesta 1.500.000; altra occasione gratuita. Telefonare 553-097. A95965

GENERALE bar, alimentari redditizio, cedesi facilitando. Tratta cav. Demichelis, tel. 511-115. 1067

CENTRALE redditizia pensione cede convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A98333

CENTRALISSIMO avviati acconciature licenza profumeria cedesi, ritiro commercio. Tel. 552-560 ore pasti. A95918

CENTRALISSIMO negozio vendita stoffe confezioni su misura 98 anni medesimo proprietario cede causa salute. Telefonare 88 035. 1063

CERCO collaboratore dinamico con capitali per sviluppo sana azienda commerciale ramo automobilistico, accessori, disposto trasferirsi importante città Riviera Ponente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4352 — Torino». A97558

CERCO rivendita pane in gerenza. Telefonare 376-285, A97927

CERCO socio accomodatore centralissimo, avviatissimo, oppure vendita gerenza, dilazionando, serietà. Telef. 511-490.

CESSAZIONE commercio cede magazzino ingrosso vini attività trentennale ottima clientela, prezzo realizzo. Tel. 756-463.

COMMESTIBILE cause familiari cedo privato. Telefonare 653-804 feriali 9-11, 15-17. A98138

COMMESTIBILI drogheria rendita produzione buon lavoro cedesi 1.500.000. Telefonare 612-589. 1238

COPISTERIA attrezzata, bella saletta, cedesi causa trasferimento. Tel. 687-374.

COSTRUENDO stabilimento industria redditizia cerca soci sviluppo azienda. Telefonare 788-952. A97816

DROGHERIA con bellissima casa semicentrale attrezzatura moderna, incasso giornaliero 90.000 cedo 3.500.000. Studio Immobiliare, corso Francia 3. 1105

DROGHERIA ingrossazione tendente centralissima privato cede motivi famiglia. Telef. 880-167. A96118

DROGHERIA trent'anni medesimo proprietario angolare cedesi causa trasferim. Pizzorno, Po 12. 1034

DROGHERIE con o senza bollettone, latterie qualunque litraggio, ottimi incassi dimostrabili, zona diverse cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

FALEGNAMERIA con macchinario nuova oppure vendo o affitto. Tel.

FINCOTEX cede celermente a buone condizioni (e tutti) o sovvenzioni su beni anche ipotecate (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telef. 47-346. 1126

FORTUNA famiglia cede drogheria ingrosso minuto cedesi 6.500.000. Orefici, Bogino 10. 995

FRUTTA verdura, aperto settembre, ottima posizione causa imprevista, cedo 1.000.000. Crosetto, Bogino 10.

FRUTTA verdura moderno semicentrale 35.000 giorno cedesi 2.000.000. Telefonare 512-569. 1238

GENOVA Sampierdarena, via Giacomo Giovannetti 68 R, telefono 451-385. Impossibilitato accudire, vendo salumeria alimentari avviatissimo, bene attrezzato, buon incasso, zona centrale. 29199

GERENZA fallecia assenso rischio, cauzione 350.000 affitto 40.000. Tel. 611-401.

GERENZA latteria attrezzatissima cauzionando, affitto mite. Telefon. 55-541.

GERENZA affresi cartolibreria giornali, cancelleria. Galleria Umberto I, 28.

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sua esperienza propria necessaria organizzativa, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, intellettuali, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno anche morale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Terranno regolare istruzione prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Torino».

ITALFIN concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. 1154

LABORATORIO pasticceria cedo Telefonare 296-341. A97939

LATTERIA centrale redditizia urge cedere 3.350.000, vera affare. Pizzorno, Po 12. 1024

LATTERIE, gelateria, bellissimo posticini, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 31. 194

LAUREATO scienze agrarie e perito agrario esperienza direzione tecnico commerciale aziende, perfetta conoscenza meccanizzazione agricola. Referenze e disposto apportare capitale determinabile proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa Saluzzo — Torino». A97418

LOANO cedesi pensione centrale 17 camere, Cosanza, Ricciardi 2, Loano.

MACELLERIA buona avviatissima causa malattia vendo 1.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 831

MACELLERIA buona posizione cedesi, Tel. 382-523 ore 13-14 20-22.

MEDICO dentista scuola estera disposto collaborazione avviamento studio anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». A89064

MERCERIA zona centrale molto subito a ottime condizioni. Telefonare 767-849 ore pasti.

MOTIVI salute vendesi o cedesi gestione avviatissima tintoria lavanderia in Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 346 — Torino». 29280

NEGOZIO ferramenta con merce cedesi. Telefonare ore 19-20 dott. Turletti 41-317 Torino. A97196

OCCASIONE codesto moderno laboratorio completamente attrezzato verniciatura poliesteri, magazzino, alloggio. Facilitazioni pagamento. Telefonare 760-169.

OCCASIONE Unicein 350.000 cedesi causa malattia, reale abitabile. Telefonare 276-689. A96196

OTTIMI negozi sono diverse buone posizioni commestibili, drogheria, latterie, rivendita pane, bar tavolazioni, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

PANIFICIO centrale ottimo reddito reale ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».

PARRUCCHIERE centrale causa signora limiti età, 2.200.000. Berthollet 9/d, Torino. A97448

PASTICCERIA bar superalcoolici zona centrale attrezzatissima macchinario, ottimo incasso, cedo 15.000.000. Studio Immobiliare, corso Francia 3. 1105

PESCHERIA ottima posizione cede unità prezzo causa trasferimento. Tel. 35-305.

PETTINATRICE cedo. Rivolgersi via Madama 26 ore 13 oppure 21. A93161.

PICCOLO prestito lieve scadenza concedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino». A97957

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consolidamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. FinCoTur, piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telefono 47-346. 598

RAMMENDATRICE, clientela trentennale, centralissimo, cedesi. Telef. 683-643.

STUDIO legale centralissimo, cerca procuratore per sviluppo affari combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2278 — Torino». A96264

RIVENDITA pane, centrale, licenza trasferibile cedo 2.200.000. Crosetto, Bogino 10. 995

TABACCHERIA 800.000 lorde; altra redditizissima cedesi 10.200.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 18. A96658

TINTOSTIREIRIA avviata cedesi prezzo trattabile, recapito moderno. Telefonare 482-348.

TINTOSTIREIRIA impianti, pagamento contanti, recapiti bene avviato, moderno. Telefonare 61-593. 678

URGE cedere agenzieria, redditizia su corso arrivata. Tel. 893-052 ore 20-22.

VENDESI avviata autofficina, lavaggio, affarone, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino».

VENDO bar superalcoolici Tabaccaio, attrezzato minimo 3.200.000. Telefonare ore pasti 723-229. A97860

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a ville, villini, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni: Milano, corso Semplone 62, telefoni 345 661, 345 738. 28420

A altissimi prezzi commerciali, comunque, terreni, residenziali, industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino».

ABITABILI primavera, vendiamo via Venaria 3 (angolo via Sizza) alloggi signorili, 3 camere cucina; 1-2 camere, tinello, cucinotto, mutuo ed rateazioni. Domus, Garibaldi 29, telef. 511-050.

ABITABILI definizione frazionamento, vendonsi alloggetti signorili una, due, tre camere, tinello, Pinerolese, via Torrero 95. 1112

ABITABILI subito vendiamo via Rio de Janeiro (S. Paolo) alloggi signorili, camere, tinello, cucinetto, mutuo ed rateazioni. Domus, Garibaldi 29, tel. 511-050.

ABITABILI subito, vendonsi ultimi alloggi signorili due camere, tinello, frazionati piazzale, Siracusa 58 angolo Sebastopoli; mutuo, garages, autobus P. Pomeriggio. 1112

ACQUISTERei cascina qualsiasi località permutando con latteria modernissima redditizia. Scrivere: Riva, corso Francia 224. 1039

ACQUISTERei o affittarsi due camere servizi in casa nuova zona Caboto-Lancia. Telefonare 578-111. A97814

ACQUISTERei oppure affitterei cascina barriera Francia. Tel. 793-462.

ACQUISTO appartamento 3 camere, cucina San Salvario, San Secondo, Crocetta. Telefonare 50-731. 498

ACQUISTO causa negozio redditizio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A97666

ALLOGGIO nuova signorile finito corso Francia quattro camere, servizi vendesi occasione, intermediari. Tel. 781-561, ore ufficio. A97808

ALLOGGIO signorile, 3 camere cucina, libero, corso Francia presso Rivoli, vendesi, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino».

ALLOGGIO via Mazzini terzo piano, 4 camere, salone, servizi, libero subito, vendesi. Telef. 44-435.

ALTO reddito vendesi urgentemente 2 milioni 400.000 alloggetti due camere cucinino bagno servizi, recente costruzione parcheggi corso Polonia, palestrini, mutuo fondiario. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 1068

ALTO reddito vendo permuto grande negozio retro, affarone. Telef. 80-581.

APPARTAMENTI centralissimi signorili, 4-5-6 camere, grandi saloni, verdiamo. Visite ore 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Telef. 53-912. A98181

APPARTAMENTI signorili vicinanze nuovo Politecnico, metri 150-180, vendonsi. Telefonare 522-965, 733-905.

APPARTAMENTI 2-3-5 vani lussuosi ultimo lungo dilazione vendiamo direttamente S. Rita 1.200.000 cad. Tel. 773-181.

APPARTAMENTO signorile autorizzato Tripoli 3.600.000 più 1.400.000 mutuo. Telefonare 53-987. A98577

APPARTAMENTO splendido, nuovo, terrazzi, tripli servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

ASSUMIAMO incarico vendita società alloggi centrali, semicentrali. Richiesta. Telef. 511-116. 1607

ATTICO via Avigliana, due camere, salottino, cucina, bagni, ampio terrazzo vendesi rateando. Com. FAI, tel. 527-496.

ATTREZZATO laboratorio verniciatura poliesteri cedesi eventualmente permutando con alloggio. Telefonare 760-169.

AUTORIMESSA centrale affittasi, lucro reddito, vendesi 30.000.000. Telefonare 528-965 7-9 Cafi. A97180

AUTORIMESSA affittasi, vendesi muri 30.000.000 (reddito 8%) oppure permutasi con terreno fabbricabile. Telefonare 532-878, ore pasti. 781

BARRIERA Milano vendesi intero piano casa esente, totale 13 camere su sei alloggetti uno due vani. Richiesta 15 milioni a deduire 5.000.000 mutuo. Per informazioni rivolgersi Amministrazione, via Nizza n. 16. Telefono 683-205.

BELLISSIMI alloggi nuovi vendonsi, pronti primavera, tre cinque camere, doppi servizi. Telef. pomeriggio 890-000.

BELLISSIMO appartamento S. Rita due camere tinello modernissimo vendo. Telefonare 773-181. A97910

BELLISSIMO appartamento nuova Francia 2 camere tinello 3.600.000. Telefonare 773-181. A97910

BOCCHETTA vendesi villetta signorile, doppi servizi, garages, strada residenziale. Scrivere: Birone, Pubblicità 19, Sanremo.

BRAMANTE 45 bis vendiamo ultimi panoramici materialmente alloggetti. Lunga dilazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Tel. 53-000. 763

CAMERE tre decorate, nuova costruzione signorile, prende subito, vendesi, zona S. Donato. Telefonare 753-960.

CAPOLINEA 6 (Francia) alloggio nuovissima camere, tinello, servizi, vendo 3 milioni 600.000. Telef. 570-612. A97178

CASA centrale nuova costruzione, ottimo reddito, vendesi 75 milioni più mutuo. Telefonare 53-912.

CASA nuova vendo mutuata, negozi, reddito, zona Lingotto. Telef. 683-737.

CASA nuova 30 camere, reddito 8%, vendesi 28.000.000. Uffic. Cavour 28.

CASA vendesi alto reddito 28 camere lorro zona servizi completi zona barriera di Milano vendo direttamente proprietario 33.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2329 — Torino».

CASA nuova bellissima 42 camere, 13 alloggi, 6 garages tutti servizi vendo direttamente costruzione Regina Margherita minima corso Francia 41.000.000. Telefonare 781-711, A94132

CASA paraggi piazza Statuto, camere 20 termo centrale, ottima costruzione vendesi 22 milioni più mutuo S. Paolo 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino». A97475

CASA 4 alloggetti 140 laboratorio, Regina Margherita mq. vendesi. Telefonare 393-867. 865

CASA 24 camere, garage reddito 110 mensili vendo 18.500.000. Tel. 86-128.

CASA 24 camere, 2 garages, reddito vendo 35.500.000. Tel. 80-035. 1068

CASCINA 5-15 giornate comodo vicinanze periferia Torino. Pagamento contanti. Telef. 383-146. A97164

CASCINE Vica, borgata Barolmi, vendesi a migliore offerente terreno mq. 9000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino». A97547

CASE moltissime disponibili buone redditi in diverse vendonsi facilitando. Carosio, Andrea Doria 15.

COLLINARI ultimi signorili alloggi 3-4 camere consegna primavera, paraggi corso Alberto Picco, via Rai Villa, vendo Com. FAI, Cavour 7, Telef. 528-821.

COM. FAI. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, vende, acquista, permuta alloggi in ogni quartiere disponendo di più vasto assortimento. Interpellateci, Sede via Cavour 7, tel. 527-496, 528-821. Filiale via Alfieri 17. Telefono 50-616. 1068

COMPREREI cascina pagando ricavato garantito e lunga rateizzazione, buona. Garanzie, Telefonare 32-424. A96115

CORSO Francia alloggio signorile due camere cucina servizi vendo libero. Telefonare 50-848. 1144

CORSO Peschiera ultimi alloggi 2-3 camere, servizi semplici e doppi, lussuosa rifiniture vendo Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 1603

CORSO Re Umberto vendesi alloggio signorile di 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, mq. 210, secondo piano. Telefonare Geom. Cantalupo 553-307, via Garibaldi 18. 597

CORSO Re Umberto vendesi signorile alloggio, perfetto ordine, 200 mq. circa; doppio ingresso, tre servizi, garage, terrazzo, ascensore. Telefonare per visitare: «Pubblicità Stampa 231 — Torino». 1062

CORSO Sebastopoli, ampio alloggio, casa signorile due camere, tinello, cucinino, vendo occasione. Telefonare 53-601.

CORSO Svizzera vendonsi convenienti alloggetti pronti primavera, signorili rifiniture, lunghe rateazioni, cauteli. Com. FAI, telefono 527-496. 1603

CORSO Tassoni grande alloggio piano rialzato adatto ufficio, studio medico, abitazione, casa signorile vendo. Telefonare 553-960. 711

CORSO Unione Sovietica, via Porino, occasione ultimi alloggi semiricati pressi Lipidazione, adatti impiego capitali vendonsi lunghe rateazioni. Com. FAI, telefono 527-496. 1603

CORSO Vittorio, Borioghieri signorilissimi appartamenti 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, nuova costruzione vendo facilitando Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 1063

CROCETTA vendesi alloggio signorilissimi due alloggi comunicanti complessivi 250 mq. anche separatamente. Telef. 551-

CROCETTA corso Montevecchio, via San Secondo, largo Re Umberto, ultimi signorili appartamenti 2-3 e più vani, saloni, doppi servizi vende Com. FAI. Telefono 527-496. 1063

CROCETTA in palazzina unico proprietario vende signorile sette locali più cucina in due piani collegati adatti anche uffici, quadrupli servizi, box garage, giardino. Telefonare 553-454.

CROCETTA vendesi alloggio civile 4 camere, cucina, bagno, terrazza, termo particolare, cantina, 4.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino».

DISPONENDO 60 milioni acquisterei casa reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A98333

FABBRICATO industriale commerciale, nuova costruzione, uffici, tettoie, garage, alloggio custode mq. 750, vicinanze mercato ortofrutticolo, vendesi. Tel. 44-435.

GEOMETRA assume impegni vendita frazionamento case alloggi. Telef. 685-347.

GRANDE albergo ristorante Valsellice, cento camere, giardino, parco, tennis, svendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

I.F.I.T., 6, Quintino 4 bis, concede rateamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni. 763

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale, pagamento contanti, camera o combinazione. Massima serietà. Scrivere particolareggiando a: «Pubblicità Stampa — Torino». A97420

IMPRESA vende in costruzione nuova negozi alloggi già affittati laboratori. Telefonare 793-182. A97627

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 58-601.

LA Rai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 247-249. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni. Appartamenti pronti subito. Mesi, via Andrea Doria 16, telef. 512-173, 521-615.

LINGOTTO vendesi alloggio bellissimo camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore L. 2.400.000. Telef. 519-770.

LOCALI industriali volendo terreni residenziali e industriali 1000-2000 mq. semicentro Torino vendo. Tel. 47-327.

MAGAZZINO semiinterrato oltre 700 mq. luminoso, sana, montacarichi, adatto laboratorio industria silenziosa, vendo 17.000.000 più mutuo. Telef. 595-249.

MURE negozi importanti via Santa Rita affittati buon reddito. Cauti. Andrea Doria 15.

NEGOZI nuovi vendonsi, zona popolata, apprevista negozi, corso Francia, Aeronautica. Telefonare 681-338. 781

NEGOZI reddittizi liberi, occupati sono diverse vende Com. FAI, cauti, rateazioni. Telefono 527-496. 1063

NUOVA costruzione Mollnotte 2 camere servizi giardino terrazzo panoramico vendesi 3.500.000 più 500.000 mutuo. Telefonare 697-394. A97554

OCCASIONE! Palazzina antiguerra 6 camere servizi, cantina, terreno, grande terrazza giardino, vendesi causa. Telefonare 783-820. A97563

PALAZZINA zona Crimea viale Thovez 40/31 composta di due alloggi di 5 camere e servizi, termoautonoma indipendente, mq. 3500 giardino, piano bassa, libera subito, mutuo, vendesi blocco 1. 18 milioni con pagamento dilazionato, eventualmente divisa. Tel. 696-349 mattino.

PER acquisti e vendite alloggi rivolgersi Studio Immobiliare, corso Francia 3, tel. 511-445. 1105

PIAZZA Bengasi, 13 camere, 6 libere, giardino; altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telefonare 552-960.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato Editor lusso, proprietario vende ultimi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telef. 684-582 ore 8-9. 1063

(Continua a pag. 31

il moderno materasso a molle
flexilan
ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre **Flexilan**
giocate al Totocalcio col **Sistema FLEXILAN**
ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre
presso la Ricevitoria 1005
VIA BERTOLA 2 - TORINO **BAR STAMPA**

TWA SuperJet

APPIA

Partenza da MILANO ore 18,25
arrivo a NEW YORK ore 23,00

La TWA vi offre un nuovo servizio Milano - New York con scalo intermedio a Francoforte con i famosi Superjet BOEING 707 Intercontinental.
L'orario è stato appositamente studiato per consentire agli uomini d'affari di partire al termine della giornata di lavoro e di raggiungere NEW YORK la sera stessa. Per il Vostro prossimo viaggio negli Stati Uniti, volate con i veloci e confortevoli TWA SUPERJET. Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi al Vostro Agente di viaggio o alla TWA.

TWA
THE SUPERJET AIRLINE
* MARCHIO DI SERVIZIO ESCLUSIVO TWA

ROMA 471.141 - MILANO 794.653 - FIRENZE 296.856 - GENOVA 61.641 - NAPOLI 394.800

APPIA

mod. 671-21 pollici - 110°
predisposto per il 2° programma L. 169.500
pronto per il 2° programma con UHF L. 182.500

- 23 valvole più 3 diodi al germanio e 1 al silicio pari a 32 funzioni di valvola
- cristallo di protezione silerico e visione panoramica
- accensione a tasto
- leggero e funzionale come un portatile

meglio un AUTOVOX

Grande schermo e Autosincro: dispositivo elettronico che rende l'apparecchio insensibile ai disturbi - Antenna interna - Circuito "cascode" a bassissimo fruscio - Focalizzazione automatica - Chassis verticale girevole a Due mondi in funzione di mantello che ne consentono l'agevole trasporto

MODELLI DA 17-21-23 POLLICI, DA L. 149.500 A L. 248.000

Elenco Rivenditori Autovox
RIONE CENTRO: ASTORI, via Cernaia, 15 - ASTARS, via Barbaroux, 9 - BALLOR, via Saluzzo, 11 - BESUSSO, via Volta, 2 - BIANCAMANO, via P. Tommaso, 9 - BRARDA, piazza Statuto, 13 - CASA DEL LAMPADARIO DI ALDI, piazzetta degli Angeli, 2 - CENTRO RADIO, via S. Secondo, 48 - DE MAJO, via Nizza, 43 - NEBBIA A. & C., via Bertola, 19 - NUOVA ELETTRA DI BOSSOLO, via Accademia Albertina, 3-bis - RAVIOLA, c. Unione Sovietica, 10 - VIDEON DI BESSONE, piazza Nizza, - VIZeta, via Lagrange, 21-B — **RIONE S. PAOLO**: R.T.A. di PRATO MARIA, via S. Paolo, 28-F - TELEVOX, via Bargo, 1 — **RIONE PARELLA**: FAVIER F., c. Lecce, - MAGAZZINI VIRI, c. Montegrappa, 67 - GIOVANETTI LUIGI, via Asinari di Bernezzo, 45 — **RIONE CROCETTA**: ASTORI, c. Rosselli, 1 - TEMPESTI, c. Unione Sovietica, 75 — **RIONE ORBASSANO**: CASANOVA DI OCCHIPINTI, Largo Orbassano, 66 — **RIONE FRANCIA**: BRARDA, piazza Rivoli, 11 — **RIONE VITTORIA**: DURANDO CESARE, via Chiesa della Salute, 78 — **RIONE PO**: SUCCI G., piazza Montebello, 40 — **ZONA AERONAUTICA**: VIALE P. PASTORINO c. Francia, 381 — **BARRIERA NIZZA**: AMERIO, via Nizza, 339 — **RIONE VANCHIGLIA**: VASSIA, c. Belgio, 47 — **BARRIERA MILANO**: RADIO MARIETTA, c. Giulio Cesare, 45 — **MADONNA DI CAMPAGNA**: DE PALMA, via Bernardino Luini, 116 — **BORGO S. PAOLO**: ZUPPA G., via Sestriere, 44 — **ZONA STATUTO**: DIAMANTE, c. Principe Oddone, 40.

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 2 (ang. Via Maria Vittoria)

I socialdemocratici tedeschi riuniti a congresso ad Hannover

In politica estera si sono avvicinati alle posizioni di Adenauer e sostengono l'assoluta fedeltà all'Occidente - All'interno chiedono una migliore distribuzione della ricchezza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 novembre.

Il congresso del partito socialdemocratico tedesco ha cominciato oggi ad Hannover i suoi lavori, che dovranno culminare nell'investitura di Willy Brandt a candidato Cancelliere per le elezioni del 1961. I delegati sono 340 e rappresentano 625 mila iscritti. Gli osservatori tedeschi e stranieri sono più dei congressisti, quasi 500.

Il salone prescelto per il convegno, la *Niedersachsenhalle*, è ravvivato da drappi e decorazioni blu, gialli e bianchi. Le uniche tonalità rosse sono offerte da una gloriosa bandiera socialista del 1873 e un mazzo di garofani, pure rossi, sul banco della presidenza. Appena un anno fa, al congresso di Bad Godesberg, si videro molte più bandiere rosse. E questa scarsa rappresentanza del colore tradizionale ha suggerito amare riflessioni ai delegati della sinistra che cercano di frenare i nuovi orientamenti.

Pare tuttavia che la sinistra non riuscirà a imporre sorprese in questo congresso destinato a consacrare il corso moderato della socialdemocrazia tedesca. E' vero che la sinistra si presenta ad Hannover con un'ottantina di delegati, ma confluiscono in questo settore dei limiti incerti di correnti diverse, senza un denominatore comune capace di indirizzare un'azione coordinata, né capi influenti. L'ala estrema poi appare ancor più ristretta. Nella geografia politica del secondo partito tedesco dopo la dc di Adenauer, l'estrema sinistra ha i suoi centri di influenza in alcune zone della Ruhr, nell'Assia (la regione di Francoforte), a Brema e in qualche punto della Baviera, il cattolicissimo Land della Repubblica federale dove più acuti si fanno sentire i contrasti tra le opposte tendenze.

L'investitura di Willy Brandt, interprete del nuovo corso, appare quindi certa. Dopo la nomina a candidato Cancelliere, il borgomastro berlinese lancerà un «appello» al popolo tedesco per le elezioni del settembre prossimo. Esso starà ad indicare nelle linee essenziali l'azione di un futuro governo socialdemocratico. Dell'équipe elettorale capeggiata da Willy Brandt fanno parte tra gli altri il vice-presidente del Bundestag Carlo Schmidt, anch'egli esponente dei moderati, cui toccherebbe eventualmente la carica di vice Cancelliere, l'esperto economico Diet cui si deve la paternità delle riforme di Bad Godesberg, nonché capi di sindacati e di diverse categorie di cittadini a cominciare dai profughi.

Non si tratta però di un «gabinetto ombra» alla maniera dei laburisti inglesi. Il partito si riserva la facoltà di affidare i ministeri ad altre persone di sua scelta. E questa è una delle «incognite» su cui puntano i seguaci di Adenauer per insinuare dubbi sulla chiarezza di intenti della socialdemocrazia. I socialisti stanno facendo sforzi enormi per vincere le presunte diffidenze dell'elettorato, e sono visibili i segni della lotta all'interno dell'organizzazione, i tentativi per affermare le esigenze nuove senza contravvenire a certi postulati. Per la politica estera si può dire che la loro linea di azione tende sempre più a confondersi con quella del Cancelliere Adenauer, fondata sulla fedeltà assoluta alle alleanze occidentali.

Nelle vicende delle democrazie è forse infrequente il caso d'un partito che faccia proprie le istanze del governo da spodestare. Si sta assistendo ad estremi paradossali. I socialisti, come il vice-presidente del partito Herbert Wehner, che un tempo mettevano in dubbio l'utilità delle alleanze occidentali, oggi ammoniscono Adenauer contro i suoi ventilati «giri di valzer» con Mosca. Le risoluzioni finali presentate oggi al congresso dalla direzione del partito costituiscono un ulteriore consolidamento del nuovo corso. Persino in materia di riarmo atomico, le formulazioni negative hanno perso della loro asprezza. Non si possono però riguardare queste realistiche posizioni alla stregua di una chiusura dei socialisti tedeschi ai problemi mondiali in attesa di soluzione: «La posizione della Repubblica federale nei due blocchi in antitesi — dice una delle risoluzioni — è irrevocabile». Però si aggiunge anche che «il crescente numero di popoli che rifiutano di inserirsi nel conflitto Est-Ovest costringerà inevitabilmente la politica estera tedesca ad una grande elasticità».

Se in politica estera i socialisti tendono a far causa comune con Adenauer «nell'interesse della Germania divisa e di Berlino», in politica interna si sforzano invece di accentuare le differenze. I socialisti — come ha rilevato oggi nel suo discorso di saluto al congresso Herbert Wehner, citando lo scomparso Kurt Schumacher — non credono alle fantasticherie di una società senza classi. Si può aggiungere: essi rifiutano di rinfocolare le antitesi classiste. Vogliono invece lottare contro l'apatia sociale delle masse stordite dai fumi di una prosperità senza precedenti, dovuta all'illuminata politica liberale di Ludwig Erhard. Vogliono che i ceti meno favoriti dal benessere non si contentino dei risultati conseguiti E che, invece, godano in congrua misura dei frutti del lavoro comune. Stimoli necessari questi per un popolo che, pur avendo fatto del rinnovamento sociale, non si è mai distinto per spirito progressivo né tanto meno rivoluzionario.

«Il livello di vita del popolo tedesco — consentono i socialisti nella loro risoluzione — è sostanzialmente migliorato. Ma vi sono pur sempre strati sociali non sufficientemente partecipi dell'accresciuto benessere e del processo di formazione della proprietà». Esistono privilegi nella distribuzione della ricchezza. Occorrerà pertanto procedere a riforme, manovrando leve economiche e fiscali. Si portano tra gli esempi più cospicui le previdenze per la vecchiaia e per le malattie che si prestano ad infiniti miglioramenti. Ed infine sono appunto i compiti di adattamento al costante progresso che si son dati i socialisti democratici: «Allo stato sociale — sta scritto ancora nella risoluzione finale — non vanno posti confini. Perché al di là di quei confini c'è la fine della democrazia».

Massimo Conti

Nei primi 9 mesi del 1960

L'energia elettrica prodotta aumentata in Italia del 14%

Roma, 21 novembre.

La produzione italiana di energia elettrica nei primi nove mesi del 1960 è stata di 39 miliardi 576 milioni 896 mila kwh, contro 34 miliardi 979 milioni 660.000 dello stesso periodo del 1959, con una maggiorazione di 4 miliardi 897 milioni 236.000 kwh, pari al 14%.

Della cifra complessiva, 33 miliardi 486 milioni 125.000 sono di produzione idroelettrica e 6 miliardi 410 milioni 771.000 di produzione termoelettrica.

La produzione risulta così suddivisa (in migliaia di kwh): Italia settentrionale 27 milioni 720.410, Italia centrale 6 milioni 149.369, Italia meridionale 4 milioni 321.846, Italia insulare 1 milione 685.273.

L'Italia nel periodo in esame ha anche importato 175 milioni 873 mila kwh e ne ha esportati 217 milioni 217 mila, per cui il totale di energia elettrica destinata al consumo italiano risulta (sempre in migliaia di kwh) di 39 milioni 834.558 contro 35 milioni 113 mila 420 nello stesso periodo del 1959, con un incremento di 4 milioni 716.138 kwh, pari al 13,43 %.

La regione che ha prodotto di più è, ancora una volta, la Lombardia con (migliaia di kwh) 7.976.219, seguita dal Trentino-Alto Adige con 7 milioni 113.722, Piemonte 4 milioni 617.398, Veneto 3.673.336, Toscana 2.746.755, Abruzzi e Molise 2.212.370, Valle d'Aosta 2.172.376, Umbria 1.549.880, Lazio 1.356.555.

Salta in aria con la casa

A Stoccolma, un minatore milionario di 60 anni si è ucciso facendo esplodere una carica di dinamite che s'era legato intorno al corpo. La deflagrazione ha provocato l'incendio del palazzo, che è stato interamente distrutto dalle fiamme. Il suicida aveva confidato i suoi propositi ad un amico che s'era recato a trovarlo e che è riuscito a mettersi in salvo solo pochi secondi prima della tragedia (Telefoto)

Sfilano gli ultimi testi al processo a carico di Giuseppe Montesi

"Sono certa di avere visto Wilma quel pomeriggio sul treno di Ostia,,

L'insegnante di lettere Rosa Passarelli ha confermato il suo incontro con la ragazza pochi minuti dopo la scomparsa - Ma il racconto è in contrasto con le deposizioni di altri due testimoni - Interrogata la signora Armanda Ambrosi, madre di Rossana Spissu, sui rapporti tra le sue due figlie e l'imputato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Quattro giorni di udienze: al quinto l'indagine del tribunale sembra essersi praticamente arenata per non dire che è tornata al punto di partenza. Non appena l'esame dei giudici, dinanzi ai quali Giuseppe Montesi deve difendersi dall'accusa di avere calunniato i suoi ex colleghi di ufficio, si è trasferito sui dettagli, la situazione si è fatta nuovamente confusa e le ombre hanno ripreso a dominare incontrastate.

Quel è stato sempre l'interrogativo più importante di questa vicenda? Quello legato all'accertamento del luogo dove Wilma Montesi è andata dopo essere uscita dalla propria abitazione nel pomeriggio del 9 aprile 1953. Oggi l'insegnante di lettere Rosa Passarelli di 43 anni, che ha sempre sostenuto di avere incontrato Wilma Montesi sul treno in partenza per Ostia alle 17,30, dando consistenza alla «tesi» del pediluvio, ha confermato la circostanza. Ma poco dopo ha ricevuto ben due smentite: da una testimone che è certa di avere veduto la ragazza uscire di casa alle 17,15 e da un testimone che, indirettamente, conferma quest'orario. E non v'è dubbio che se Wilma si è allontanata da casa alle 17,15, non poteva essere sul treno di Ostia che è partito alle 17,30: la distanza è tale, da via Tagliamento alla stazione di Porta San Paolo, da non poter essere coperta in un quarto d'ora.

Rosa Passarelli — Il pomeriggio del 9 aprile 1953 andai a Ostia, e salii sul treno che partiva alle 17,30 dalla stazione di San Paolo. Notai nello stesso scompartimento in cui viaggiavo una ragazza. Quando lessi sui giornali la descrizione degli abiti e della foggia dei capelli di Wilma Montesi, pensai che fosse quella ragazza da me incontrata in treno. Chiamai al telefono i Montesi, in via Tagliamento, mi feci descrivere i caratteri somatici di Wilma. Poi andai a quell'indirizzo e quando ebbi la possibilità di controllare alcune foto della ragazza non ebbi più dubbi».

Poco dopo Ada Bosari, una signora che abita nello stesso stabile dei Montesi, in via Tagliamento, non solo ha affermato di avere veduto uscire Wilma alle 17,15 del 9 aprile 1953, ma ha commentato: «Per me la professoressa Rosa Passarelli deve essere caduta in un equivoco».

L'altra smentita è venuta da Medardo Sabatini, un idraulico che nel pomeriggio del 9 aprile lavorava nello stabile di via Tagliamento 76. Egli lasciò il lavoro alle 17,10 ed è certo di quest'ora perché la portinaia gli chiese di controllare l'orologio nel momento in cui stava per andare via. E poiché la portinaia Adalgisa Rosini ha sempre sostenuto che Wilma uscì dieci minuti dopo l'idraulico, è possibile stabilire con una certa sicurezza che la ragazza veduta sul treno di Ostia da Rosa Passarelli non era quella scomparsa da via Tagliamento.

L'argomento più piccante di una udienza nel complesso scialba, è stato quello relativo ai rapporti fra Giuseppe Montesi e le due sorelle Spissu, delle quali una, Mariella, è la sua fidanzata, l'altra, Rossana, è la sua amante, da cui cinque anni fa ebbe un figlio. La madre delle due sorelle, Armanda Ambrosi, è stata invitata a deporre su questi confusi legami sentimentali dell'imputato.

Presidente — Lei sapeva nulla dei rapporti fra Giuseppe Montesi e Rossana?

Teste — Non ne sapevo nulla.

Presidente — Ma quando sua figlia ebbe nel '53 un bimbo che fu chiamato Riccardo, non ebbe dei sospetti?

Teste — Li ebbi, ma mia figlia, con la quale non parlavo, non mi disse nulla.

Presidente — Ma lei non chiese a Montesi di regolarizzare la posizione con Rossana?

Teste — Questi discorsi non li faccio perché sono troppo dolorosi. Comunque nel 1957 Montesi ha riconosciuto il figlio come suo. Giuseppe continua a frequentare la casa perché è legato a questo piccolo che ci consente di superare tutti i dolori.

P. M. (rivolgendosi a Rossana Spissu) — Lei ha mai chiesto a Giuseppe Montesi di regolarizzare la propria posizione?

Rossana Spissu — Non gliel'ho mai chiesto, ma sono certa che sarebbe nelle sue intenzioni. Ma a causa di Mariella non credo che sia il caso per ora di farlo.

Il processo riprenderà giovedì e verranno interrogati gli ultimi testi. E' certo che la sentenza si avrà nella prossima settimana.

g. g.

La dellerosa Rosa Passarelli che ha riconfermato ieri d'aver visto Wilma Montesi sul treno di Ostia (Telef.)

Sospesi seicentocinquanta studenti di un liceo scientifico di Genova

Parteciparono alle manifestazioni per l'Alto Adige e fecero uno sciopero per le mancate vacanze durante le elezioni - Composta protesta dei genitori alla presenza dei carabinieri: provvisoria sospensione del provvedimento

Genova, 21 novembre.

Seicentocinquanta allievi del Liceo Scientifico «Tassini», due terzi dell'intera scolaresca, sono stati sospesi per periodi che vanno da tre a quindici giorni. Il motivo di un simile provvedimento collettivo è da ricercarsi in due assenze arbitrarie fatte dagli studenti: la prima per partecipare alle manifestazioni contro la posizione assunta dall'Austria nella questione dell'Alto Adige, la seconda come protesta, non avendo gli allievi usufruito di un periodo di vacanza per le elezioni amministrative.

Il preside, prof. Sabino Castellano, ha rifiutato di conferire con i giornalisti e non ha perciò voluto chiarire i particolari della clamorosa vicenda.

Stamane un centinaio di genitori ha accompagnato i figli al Parco Gropallo, dove ha sede il Liceo, protestando contro il provvedimento di sospensione, che, nella sua gravità, non ha precedenti, almeno a Genova. Sono intervenuti i carabinieri per impedire eventuali disordini. Padri e madri lamentavano di non essere stati informati della decisione del preside. Il prof. Castellano avrebbe stabilito di sospendere per tre giorni chi ha partecipato alla prima manifestazione e per cinque chi ha scioperato nella seconda occasione. Quindici giorni di sospensione, infine, per chi si è reso responsabile delle due assenze.

A tutti i puniti toccherebbe un 6 in condotta nel primo trimestre. Il prof. Castellano ha acconsentito, solo verso le 10, a ricevere una rappresentanza di genitori, ai quali ha spiegato le ragioni delle sue decisioni. Tuttavia, in seguito alle insistenza dei parenti, ha accettato di richiamare gli studenti in classe, differendo l'attuazione del provvedimento sino alla convocazione del consiglio dei professori, i quali dovranno esaminare e discutere il caso.

Il processo per lesioni

Due anni di reclusione al finanziere di Ponte Grande

Verbania, 21 novembre.

(c.) Si è concluso in Tribunale il processo a carico del milite della guardia di Finanza Leardo Casini, di 25 anni, già in forza al distaccamento di Ponte Grande in valle Anzasca, accusato di lesioni volontarie aggravate ai danni del camionista Giovanni Poscio, che riportò fratture guarite dopo centoventi giorni di degenza ed altri quaranta di convalescenza.

Il processo venerdì aveva visto una lunga sfilata di testi ed era stato sospeso dopo un sopraluogo alla trattoria, dove avvennero i fatti, ed il trasferimento di giudici, avvocati, imputato e parte lesa a Calasca, in valle Anzasca, nell'abitazione della ragazza Maria Piffero. La teste non aveva potuto presentarsi in udienza perché malata. La sua deposizione era considerata determinante, avendo l'accusato insistito sul fatto di essere sempre rimasto quella sera con lei e di non aver quindi mai abbandonato il locale. Interrogata, la Piffero ha in parte confermato le dichiarazioni del Casini.

Il dibattito è ripreso con una dettagliata esposizione dell'avvocato di parte civile, il quale chiedeva che l'imputato fosse ritenuto responsabile del danno materiale, oltreché delle conseguenze delle lesioni subite dal Poscio, con la liquidazione delle spese ospedaliere e un'ulteriore provvisionale di trecentomila lire per l'invalidità permanente.

Seguiva la requisitoria del P. M. che a conclusione chiedeva la condanna a due anni di reclusione e alla liquidazione dei danni nella misura che sarà successivamente stabilita. Ha quindi preso la parola la difesa che invocava l'assoluzione con formula piena, affermando l'inesistenza della minima prova e sollevando molti dubbi sulla sincerità della parte lesa.

Il Tribunale ha riconosciuto il milite colpevole e, pur concedendogli le attenuanti, lo ha condannato a due anni di reclusione, al pagamento delle spese processuali in 41.300 lire, nonché al versamento di una provvisionale di 250.000 per i danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede. La difesa ha fatto ricorso in appello.

L'Eni progetta un oleodotto da Trieste a Vienna ed in Germania

Il tronco austriaco avrebbe una portata annua di 3 milioni di tonn. di petrolio; quello tedesco di 5 milioni - Critiche e approvazioni in Austria al piano italiano

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 novembre.

Una serie di interessanti proposte presentate dall'Eni al governo austriaco, sta suscitando reazioni e polemiche in Germania, in Inghilterra, in America e, naturalmente, in Austria. L'Eni offrirebbe all'Austria l'occasione più conveniente per inserirsi nel nastro di un grandioso smistamento di petrolio. La OMV (*Oesterreichische Mineral Verwaltung*), grossa azienda di Stato per le questioni petrolifere, controllata dai socialisti, ha già promosso la costituzione di un comitato di studi incaricato, in particolare, di valutare la portata e la convenienza delle offerte italiane; un gruppo di esperti del comitato è rientrato pochi giorni fa dall'Italia, dopo avere avuto un incontro riservato, e che qui si giudica di grande importanza, con i tecnici dell'Eni.

Il comitato dell'OMV studierebbe il progetto di un oleodotto, ideato dall'ing. Mattei, che partendo da Trieste si dovrebbe dividere in due rami nella Carnia, a nord di Gemona: il ramo «occidentale» dovrebbe attraversare il Brennero e il Tirolo per sfociare nella Germania meridionale, quello «orientale» dovrebbe arrivare fino a Vienna, attraverso Tarvisio e il Semmering. Il tronco dell'oleodotto destinato a rifornire la Germania avrebbe una capacità annua di cinque milioni di tonnellate di greggio; l'altro, destinato a Vienna, di tre milioni.

E' soprattutto su questo secondo ramo orientale che puntano le critiche di tutti gli avversari del progetto. Nella deviazione viennese dell'oleodotto si vuol vedere non tanto un mezzo di rifornimento per l'Austria, produttrice di petrolio, il cui fabbisogno interno sembra largamente coperto fino al 1965, quanto lo strumento con cui l'Eni intenderebbe facilitare l'importazione del greggio di provenienza russa, secondo gli accordi recenti, stipulati dall'ing. Mattei a Mosca. A Bratislava, in Cecoslovacchia, a soli sessanta chilometri da Vienna, termina il grande oleodotto messo in costruzione dai sovietici per agevolare le forniture al blocco dei satelliti, e secondo voci provenienti da Londra i russi avrebbero già proposto agli austriaci un suo prolungamento in Austria (la spesa di costruzione se l'assumerebbero i sovietici).

A Vienna il tronco «orientale» dell'oleodotto italiano si potrebbe congiungere con il prolungamento dell'oleodotto russo: per l'Italia i costi di trasporto del greggio sovietico eliminato il lungo giro per nave dalla Crimea attraverso il Mar Nero, verrebbero ridotti in misura notevolissima.

Le compagnie petrolifere occidentali, riunite in un organismo unico che ne cura gli interessi in Austria, l'ORC, sostengono che l'accoglimento dei progetti russo e italiano segnerebbe una nuova penetrazione dell'Unione sovietica sui mercati occidentali. Ma quello che, nella realtà, si determinerebbe, è che esse prima di tutto paventano, è una flessione dei prezzi internazionali del petrolio grezzo. Questa principale preoccupazione economica traspare da un breve commento del *bollettino-stampa* della ambasciata francese, che dice che il flusso del petrolio sovietico in Italia, direttamente attraverso l'Austria, «darebbe un grave colpo sia ai produttori del Medio Oriente che a quelli del Sahara».

In contrasto con i privati, funzionari di governo e statali sembrano propensi ad esaminare con favore i piani dell'Eni. Persino un esponente tirolese, il vice-capo del governo regionale Mayr, che politicamente non è certo tenero con l'Italia, ha riconosciuto in pubblico che l'oleodotto proveniente da Trieste per attraversare il Tirolo e finire in Baviera «avvantaggerebbe anche le forniture del Land, a causa del notevole risparmio sulle spese di trasporto».

e. b.

False notizie di eccidio della famiglia reale persiana

Beirut, 21 novembre.

Le notizie diffusesi ieri in questa città su un colpo di stato nella capitale persiana sono state smentite da fonte ufficiale e dichiarate del tutto false. Secondo le informazioni, originate a quanto sembra da alcune parole male interpretate di un impiegato d'una agenzia di viaggi, la famiglia dello Scià, compresa la regina Farah Diba e il figlioletto, sarebbe stata massacrata. Nulla di tutto ciò è risultato vero: la situazione nella capitale iraniana è assolutamente tranquilla. Lo Scià anche ieri ha trovato il tempo, interrompendo il lavoro, di recarsi per alcuni minuti dal figlioletto.

Conte assalito da due banditi di notte in una villa isolata

Gli aggressori erano armati di pistola e sfollagente - Il gentiluomo si difende a pugni, ma è sopraffatto

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 novembre.

Il conte Nello Celia, di 53 anni, figura assai nota tra i floricultori e gli sportivi sanremesi, ha subito un'aggressione domenica sera nella sua villa, situata in zona isolata nelle campagne di Coldirodi.

Verso le 20,30 circa il gentiluomo si trovava in cantina per controllare l'impianto di riscaldamento, che nel corso della giornata non aveva funzionato a dovere. Improvvisamente udiva dei rumori alle sue spalle e, voltatosi, si trovava di fronte due uomini di media statura, con il volto nascosto da un fazzoletto e un cappello calcato fin sugli orecchi: uno impugnava una pistola, l'altro uno sfollagente di gomma.

Il Celia, senza perdere il suo sangue freddo, chiedeva ai due che cosa volessero. Ma evidentemente le buone maniere erano fuori posto con quei due brutti ceffi, che si avvicinarono minacciosamente in silenzio, pistola e manganello in posizione di attacco. Allora, accantonato il galateo, il conte Celia passava con molto coraggio alla controffensiva, afferrando un pugno ad uno dei due, e una sonora ginocchiata all'altro. La lotta era impari, l'aggredito fu, sia pure con difficoltà, sopraffatto, riportando lesioni che all'ospedale verranno poi giudicate guaribili in dodici giorni.

Ma la reazione non era stata inutile. I malviventi infatti, nel timore che il rumore della colluttazione fosse stato udito e qualcuno potesse correre in aiuto, si davano alla fuga, lasciando la vittima stordita a terra.

I carabinieri di Bordighera e Ospedaletti stanno indagando per identificarli. E' evidente che speravano di sorprendere e tramortire il Celia, per consumare poi un furto nella villa: ma non credevano di avere a che fare con un padrone di casa tanto robusto e combattivo.

Una battuta eseguita dai militi nelle campagne non ha dato esito.

r. b.

Nuovo contratto di lavoro per i gasisti di aziende private

Le retribuzioni-base aumentate del 3,70 % - Concessa la "quattordicesima mensilità,, - Rivalutate le pensioni

Roma, 21 novembre.

Un accordo è stato raggiunto fra le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 9.000 dipendenti da aziende private del gas. Il vecchio contratto era scaduto sin dal marzo scorso ed i gasisti, nel mese di luglio, per protestare contro una pregiudiziale posta dalla delegazione degli industriali effettuarono uno sciopero di quindici giorni consecutivi in tutta Italia. In settembre, in seguito ad un intervento del ministro del Lavoro, la pregiudiziale fu accantonata e le parti ripresero le trattative in sede sindacale.

Con l'accordo odierno sensibili miglioramenti sono stati acquisiti dai lavoratori. Le retribuzioni-base sono state aumentate del 3,70 per cento; la stessa percentuale di maggiorazione sarà apportata agli importi maturati da ciascun lavoratore per anzianità precedente, sino al 31 dicembre 1960.

E' stata, inoltre, istituita, in aggiunta alla tredicesima mensilità, una «quattordicesima» pari ad una retribuzione globale mensile, da corrispondere alla fine di giugno di ogni anno, in sostituzione di una vecchia indennità annuale equivalente a circa il 4% delle attuali retribuzioni-base.

Per il periodo trascorso dalla scadenza del contratto scaduto all'applicazione del nuovo, è stata accordata ad ogni lavoratore una somma forfettaria pari al 37% di una mensilità di retribuzione nominale.

Altri miglioramenti sono stati apportati all'indennità giornaliera dei fuochisti, al compenso per il lavoro notturno dei fuochisti, all'indennità per il lavoro notturno dei turnisti, (il quale è stato elevato dal 15 al 18 per cento della paga globale) e all'assistenza di malattia (il cui massimale è stato elevato dalle attuali 20.000 lire a 30.000 lire con l'eccedenza a carico delle casse mutue nella misura del 50% senza alcun limite). Il periodo di degenza ospedaliera per i lavoratori e per i loro familiari è stato elevato da 90 a 180 giorni e sono state ammesse all'assistenza le malattie croniche di tipo acuta.

Sono state, infine, rivalutate le pensioni liquidate sino al 31 dicembre 1953 con decorrenza dal 1° gennaio 1961 e con percentuale di aumento varianti dal 10 al 5 per cento. Il nuovo contratto, i cui miglioramenti si aggirano complessivamente sul 9,50 per cento, avrà la durata di due anni.

Uno sciopero nazionale di 24 ore è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali dei dolciari per venerdì 25 novembre in tutte le aziende del settore in seguito al mancato accordo sulle richieste per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Nel settore del credito, il consiglio nazionale della federazione italiana bancari, aderente alla Cisl, cui hanno partecipato i segretari nazionali di 60 sindacati provinciali, ha deliberato di chiedere alle banche e alle casse di risparmio di accogliere alcune importanti rivendicazioni economico-normative. Tra di esse sono la riduzione dell'orario di lavoro, la disciplina dei licenziamenti, la trattativa integrativa a livello aziendale, una nuova convenzione sulla disciplina delle commissioni interne nonché l'instaurazione nelle aziende di migliori rapporti umani.

r. s.

... un sorso di salute
nella vostra casa
amaro

18 al seltz, aperitivo
18 liscio, digestivo
18 caldo, tonico

ISOLABELLA

BALBUZIE eliminata in pochi giorni col nuovo metodo del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino martedì prossimo 22 corr. e terrà un corso dal 23 corr. al 3 dicembre presso l'Hotel Sitea, via Carlo Alberto Telefono 520-511. Consultazioni gratuite. Prenotarsi in tempo. (Autorizzazione Ministero Pubblica Istruzione del 3-2-'49).

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PICCOLISSIMO alloggetto arredato confortevolmente persona sola cedesi. lire 1.800.000. Telef. 398-896. A88291

PIETRA Ligure alloggetti signorili pronti vendo costruttore. Telefonare 680-673, Torino. A88289

PINO Torinese terreno adatto a ville vendo lire 1000 mq. anche lotti. Telefonare 50-818. 1145

POZZO Strada alloggi 2 camere, servizi convenientissimi rateali vendo Com. FIAT. Cavour 7. Tel. 527-496.

POZZO Strada, via Vandalino ang. De Sanctis vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tinello, Motore, Ascensore. Visita cantiere ore 9-18. 681

PREDOLLINARE, tre camere, cucina, entrata, bagno, libero aprile, vendesi 5.800.000. Telefonare 690-683 ore pasti.

PRIVATO vende zona Finocchio mq. 10.000 terreno industriale. Tel. 353-247.

PROGETTO approvato 140 camere lottizzabili vendo zona Francia. Telefonare 44-836. 964

RAZIONALI alloggetti adatti reddito corso Montecucco angolo Mongilmevre, pronti a costruendi vendo Com. Fiat, Cavour 7. Visita cantiere. 1063

REDDITO 8 % nuova costruzione orientasse. Alloggi già affittati. Vendesi, Visita pomeriggio. Via Mongilmevre 263 bis. Telefonare 702-067. A97293

RIPOSANTI alloggetti sui viali, zona Francia, signorile quartiere, ottime finiture, prezzi concorrenza vendo rateando Com. Fiat, telef. 527-496. 1063

S. PAOLO (via Malta) vendo tre camere cinello bagno 3.800.000. Stilio. Magenta 13. 1007

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia vendonsi nuovissimi signorili appartamenti, ogni comfort, magnifica panoramica mare, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 29298

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S. RITA vendonsi alloggetti finitissimi mutuati, prezzi eccezionali. Tel. 519-770.

SASSI, bellissimo alloggio esente, 4 camere, cucina, terzo-ultimo piano, bagno, terrazzo, buona redditizia, valendo libero vendesi 4.500.000. Tel. 683-228. 1122

SVENDESI blocco o separati, causa destinazione permuta, alloggi signorili finiti. Corso Monicgrappa, 3 camere, cucinino, entrata, bagno, primo piano lire 4 milioni 200.000; corso Orbassano camera, tinello, cucinino, bagno lire 2.400.000, affitto libero 16.000 mensili; via Lombroso zona Borsalino piano terreno, 3 camere, entrata, bagno lire 4.100.000. Informazioni. Tel. 882-946. 497

TERRENO civile industriale mq. 200 mila vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade acqua, forza Corso Orbassano confine Beinasco. Torino, telefono 518-472 ore 9-12. 138

TERRENO fronte corso angolo due vie centrali vendesi. Tel. 44-369.

TERRENO industriale barriera Milano vendo. Telefonare 44-936. 964

TERRENO industriale civile mq. 9000 strada provinciale zona Collegno Pianezza, tutti servizi, vende proprietario. Telefonare 48-644, 86-781. A98338

TERRENO industriale corso Tazzoli, 2000, 4000, [illegible] metri [illegible]. Tel. 651-118.

TERRENO industriale periferico mq. 50.000 vendo in blocco oppure lotti lire 1700 mq. Telefonare 50-848.

TERRENO industriale Venchi Unica metri 1300, 4000, 6000 utile comodità vendesi. Tel. 651-118. A97186

TERRENO Lucento mq. 3800 vendesi intero o lotti. Telef. 390-161. A97813

TERRENO per fabbricazioni civili, magazzini, lavorazioni artigianali vendesi. Strada Settimo. Telefonare 240-861.

TERRENO strada Cuorgnè inizio panoramico 5000 mq. vendesi anche lotti richiesta 4200 mq. Tel 512-589. 1228

VANCHIGLIA terreno duecento mq., possibilità novanta camere, grande [illegible] 42.000.000. Baglioniere Forbice, piazza Lagrange. 1097

VENDE ditta fornitura due camere tinello. Corso Belgio, telef. 70-200.

VENDESI affittasi Grugliasco laboratorio mq 300 indipendente. Telef. 388-049.

VENDESI alloggio quattro camere, servizi su corso commerciale. Tel. 275-067.

VENDESI camera cucina entrata bagno piazza Sabotino. Telefonare 382-283.

VENDESI 2-3 camere salone ballatoio. Via Cibrario 97, telef. 755-772. 985

VENDO affitto locale industriale mq. 900 uffici, zona Mirafiori. Beltramo, telefono 53-912.

VENDO alloggi 3 camere servizi, garage giardino, reddito mensile, Valsalice. Telefono 667-860. 688

VENDO alloggio 2 tinello S. Paolo. Telefonare 385-845. A95823

VENDO casa 16 alloggi 38 camere, 40 garages, mq. 120 laboratorio, lire 35 milioni. Corso Francia, Regina. Telefonare 781-405. A97442

VENDO case reddito costruzione recente semiperiferiche 10-20 alloggetti termo bagno. Telefonare 527-012. 677

VENDO Crocetta tre camere, cucinino, termo, esclusi intermediari. Tel. 532-132.

VENDO terreno corso Francia mq. 4000 lire 9000 mq. Telef. 781-405.

VENDONSI affittasi negozi, via Rosario Santa Fè 14. Telef. 396-498. A96042

VENDONSI alloggi moderni 1-2-4 camere, tinello, cucinino, Corso Racconigi 166/169. 70

VENDONSI alloggi signorilissimi 3-4-5 camere servizi, ristrutturati, mutuo San Paolo. Rivolgersi via Frejus 13. 845

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre. Fra corso Rosselli 105/11, corso Adriatico 18. 979

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Visita cantiere. 965

VENDONSI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi, Corso Agnelli 40. Telef. 362-663. 885

VENDONSI garagi, alloggi signorili, due camere tinello, ampio cucinino, via Rosario Santa Fè 14. Telef. 396-498.

VENDONSI mq. 20.000 a 10 km. Torino, vicinanze stazione statale su strada provinciale, zona mista, mq. 30.000 vicinanze Fiat zona residenziale. Telefonare 959-106, 95-423 ore pasti. Esclusi intermediari. A97422

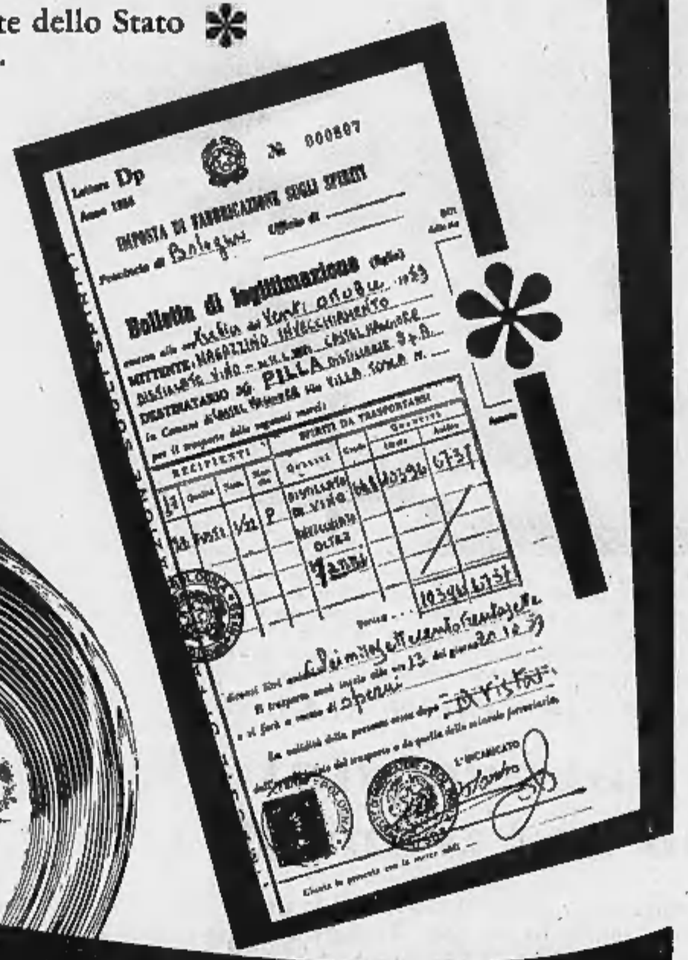
VENDONSI 6 camere, con costruzione uso ufficina, terreno mq. 230 centralissimo. Settimo Torinese. Tel. 270-382 ore pasti.

VIA Duchessa Jolanda 29 vendesi direttamente alloggio signorile quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazza, piano attico, attualmente affittato. Telefonare 45-501 ore 13-19. 21181

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli vendonsi alloggi 2 camere servizi 2.900.000. Telefonare 50-755. Visite ore 16-17. 1128

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato ✱ in tini di rovere di Slavonia.



PILLA distillerie

ORO PILLA
BRANDY

VIA Galvani 12 interno vendonsi ultime camere libere 490.000, bloccate 380.000. Telefonare 50-785. 1138

VOLPIANO vendesi casa 5 vani cantina orto giardino. Tel. 271-621 ore pasti

ZONA Bernini convenientissimi nuovi alloggi casa signorile, vendo. Telef. 381-957.

ZONA collinare ville terreni appartamenti vendonsi. Telef. [illegible]-724.

ZONA Statuto vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telef. 774-320. 609

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Galileo affittiamo negozi uffici alloggi. Visite 14-17

A 5000 millika (Nizza); camera cucina 11.000 (Vanchiglietta). Telef. 688-755

ABBIAMO 1-2-3 camera servizi, Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1142

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzo gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

AFFITTANSI negozi con retro, magazzini uso laboratorio costruzione nuova. Telefonare 341-081 A97825

AFFITTANSI via Cavalli 24, locali piano terreno metri 180. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ». A96802

AFFITTASI alloggio di due camere e tinello. Telefonare 372-804. A85929

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, bagno, ottimo Giardino Reale. Telefonare 54-682. A96538

AFFITTASI Grugliasco laboratorio mq. 300 indipendente. Tel. 388-049 A97444

ALLOGGI piccoli medi grandi affittiamo qualsiasi zona. Telefonare 524-286.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati appositi imballi, garanzia. Telefonare 372-658, Conti. A84049

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autolinee mobili. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 356-220 Mastropietro

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, liberi ai imballi 3800 camera. Tel 513-321 ore ufficio. 524

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, [illegible] completo specializzato risparmiatore. Gen. telef. 21-095. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato garanzia. Telefonare 372-732, Cinotari

BARRIERA Milano affittasi locali 400 mq. circa. Telefonare 273-871. 682

CAUSA partenza militare affittasi officina riparazioni auto con lavaggio. Telefonare 390-475. A97806

CORSO Fiume alloggio 5 camere doppi servizi affittasi libero subito. Tel. 31-690.

GRANDISSIMO negozio angolare retro alloggio, vicinanza stabilimento, facilitazione affitto. Telefonare 581-701 ore pasti

LOCALE adatto piccola industria mq 200, pianoterra 300, seminterrato, cortile proprio ed alloggio affittasi convenientemente. Telefonare 760-169.

SANREMO fronte mercato affittasi 100 mq. negozi oltre seminterrato adattabile bar, ristorante, grande emporio. Telef. Torino 759-983 A88139

STAZIONE servizio primaria casa affitta grande negozio adatto elettrauto. Telefonare 200-181. A98283

TRASPORTI celeri con camioncini ogni provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-664. 13342

VIA Nizza 209 affittasi subito nuovo negozio con gabinetto particolare, 28.000 mensili. Telefonare 44-447. A96420

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p

FRAGELATO affittasi stagione invernale 3 camere (5 letti) servizi. Telefonare 680-614 ore pasti. A98141

RIVIERA pensionato cercano camera uso cucina indipendente invernale. Dettagliare, scrivere: « Pubblicità Stampa 4353 — Torino » A97563

SESTRIERE cerco alloggetto ammobiliato dicembre stagione invernale. Telefonare 536-506. A96055

VIAREGGIO, vendesi casa 8 camere lire 7.800.000. Gioia, Drapperie, Garibaldi 87.

8 AUTO e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

BORDIGHERA, soggiorno ideale estivo, invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

A « Scuola a Lavoro » via Garibaldi 38, tel. 42-506 corsi celeriferici, in tre mesi preparazione all'impiego accurata e completa. A94849

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierdelle un nome, garanzia. Interpellateci, Scuola Moderna Acconciature, via Stuzza 8, secondo piano. 816

ACCONCIATORI, parrucchieri direttori frequentando scuola pareggiata, garanzia. Maria, via S. Anselmo 15, telefono 561-363. 251

ALL'ISTITUTO « Clima » 1-12 dicembre inizieranno corsi diurni, serali, giapponese (commerciale, orientale), paghe contributi, conto economico, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-354.

ARTE: Corsi liberi di Disegno Figurato, Pittura, diretti da ilcio maestro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 389-968. 1029

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef 553-970: inizio nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio traduzioni. 202

ESTETISTE: professione elegante redditizia Viareale in più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arsen. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-588. 33651

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata, riscaldamento, distinto stabile vicinanze Rai. Telefonare 871-869. A95820

AFFITTASI elegantissima ammobiliata indipendente solo uso serio piedi-terre. Telefonare 81-259. A97484

AFFITTO a distintissimo, signorino, piedi-terre indipendente. Telef. 253-250.

CENTRALISSIME camere mobiliate affittansi stabilmente. Comodità, comforts. Telefonare 683-582. A95892

CERCHIAMO ammobiliata comfort, uso cucina, non affittacamere. Telefonare mattino 42-778. A97844

CERCO dividere ammobiliata stazione Dora, Società assolnta. Tel. 280-365.

DIPENDENTE Pirelli cerca subito camera indipendente ammobiliata gas luce zona Madonna Campagna Borgaro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A97885

IMPIEGATA cerca ammobiliata presso distinta non affittacamere. Telefonare mattino 42-778. A97911

SIGNORA affitta ammobiliata, tutto comodità, signora signorina, massima serietà. Telefonare 387-672. A98398

SIGNORA affitta Porta Nuova camera due letti, matrimoniale. Tel.682-180.

STATUTO affittasi camera ingresso scala uso ufficio, piedi-terre. Telef. 687-026.

UFFICIALE ammogliato cerca matrimoniale uso cucina non affittacamere. Telefonare 511-270 o scrivere Inferrera, Circolo Ufficiali Presidio. A97894

UNIVERSITARIO architettura residente Asti, distinto, cerca camera con pensione zona corso Marconi. Telef. 688-932.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO contabile pensionato, perfetto corrispondente francese, buona nozioni tedesco, conoscente autorizzato paghe contributi, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ». A97156

CAPO servizio vendite, programmazioni, abile organizzatrice amministrativo, conoscenza francese, referenziato, offresi seria industria scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2208 — Torino ». A96335

CAPO sezione reparto taglio importante industria confezioni serie. Offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ». A97835

CASSIERA, presenza, offresi cinema, sala danze, ore 18-22, anche saltuariamente. Telefonare 730-446. A97911

CINQUANTENNE piemontese alto proprietà offresi contabile, eventuale gestore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ». A97830

COMMERCIALISTA ventennale specifica esperienza, offresi trisettimanalmente, altamente qualificato, media industria interessato riordinare radicalmente propria contabilità industriale fiscale arretrata, impostando parallelamente razionale piano contabile avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3807 — Torino ».

COMPUTISTA commerciale, 25enne, terzo impiego, conoscenza spedizioni, paghe, contributi, offresi industria o magazzino, libero subito. Scrivere: Lanzoni, via Alfieri 3, Regina Margherita (Torino). A96575

COMPUTISTA 17enne, primo impiego, offresi. Telefonare 753-424. A96954

CONTABILITA' direzione amministrativa bilanci budget, ragioniere 43enne offresi media industria. Telefonare 372-190.

CORRISPONDENTE quattro lingue, dattilografo, referenze ineccepibili, impiegherebbesi. Telefono 253-361, oppure scrivere a: « Pubblicità Stampa 3300 — Torino ». A88340

DATTILOGRAFA attitudini telefonista contatto pubblico offresi. Telef. 794-964.

DATTILOGRAFA diciannovenne, primo impiego, offresi. Telefonare 339-724.

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, offresi per lavori serali. Telefonare 763-597. A96660

DESIDERANDO riprendere studi liceo artistico, 21enne militesente, conoscenza francese inglese tedesco, cerca impiego adeguato, mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7388 — Torino ». A97064

DICIANNOVENNE competista stenodattilo, francese, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 533-057. A97005

DICIANNOVENNE stenodattilografa, computometrista, paghe e contributi, francese, offresi. Telef 779-300 ore 9-13 e 14-17.

DICIANNOVENNE stenodattilografa, contabilità meccanizzata, libera subito offresi. Telefonare 780-335. A97800

DICIANNOVENNE II ragioneria, mitì pratica, offresi aiuto ufficio o magazzino. Telefonare 483-072. A97572

DICIASSETTENNE primo impiego offresi a seria ditta lavori ufficio, conoscenza dattilografia e francese. Telef. 696-912.

DICIOTTENNE, licenza media, dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 388-579. A97656

DICIOTTENNE secondo impiego dattilografia, offresi seria ditta. Telef. 272-918.

DIPLOMATA offresi impiegata o dattilografa. Indirizzare: Anzolini Giuseppina, via Coppino 72. A97928

DIPLOMATA offresi mezza giornata lavori ufficio o assistenza sindacale. Telefonare 770-428. A97939

DIPLOMATA ventenne occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 756-528 ore pasti.

DIPLOMATO 24enne volenteroso precedente esperienza ufficio occuperebbesi adeguatamente. Telef. 682-824, mattino.

DISEGNATORE edile pratico progetti, arredamenti, prospettive, impiegherebbesi anche mezza giornata presso impresa-studio. Telefonare 762-706. A96972

DISEGNATORE meccanico militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4327 — Torino ». A96744

DISEGNATORE offresi subito, massima puntualità, riservatezza. Telef. 554-868 qualunque ora. A96771

DISEGNATRICE tecnica diplomata, tedesca, 23enne, offresi, esperta, referenziata, conoscenza italiano, inglese, francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 288 — Torino ». 29360

DISPONENDO auto, offresi scattore addetto per fuori Torino. Telef. 232-732.

EDOMONO mansioni direttive, lunga pratica alberghi primo ordine, ottima referenze, bella presenza, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7357 — Torino ». A97805

EDUCATA, distinta, istruita, offresi custodia bambini giorno sera. Telefonare 514-656. A97574

ELEMENTO serio massime referenze offresi per mansioni fiduciali o segretario privato eventualmente cauzionando. Telefono 882-503 o scrivere a: « Pubblicità Stampa 2268 — Torino ». A98585

EX impiegato occuperebbesi mezza giornata lavoro leggero. Ferro, Centimiglia 52, Torino. A97818

FUNZIONARIO 37enne ufficiale competenza amministrativa legale autonomizzo proprio occuperebbesi pomeriggio qualsiasi dignitosa attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2252 — Torino ».

GEOMETRA pratico paghe, partita doppia controllo ufficina offresi. Telefonare 377-527. A96722

(Continua a pag. 10)

UN INDIMENTICABILE NATALE O CAPODANNO A BORDO DEL CONSTITUTION O DELL'INDEPENDENCE

CONSTITUTION
da Napoli 11 Dic.
da Genova 19 "
da Cannes 23 "
a New York 30 "
- con soste a: Barcellona, Algeciras, Casablanca, Madera.

INDEPENDENCE
da Napoli 30 Dic.
da Genova 31 "
da Cannes 1 Genn.
a New York 12 Genn.
- con soste a: Barcellona, Palma, Algeciras, Gibilterra, Casablanca, Madera.

Torino, SAVET Via Buozzi 16
Milano, AGAMAR Via Politecnico 1

Consultate il vostro Agente di viaggio o
AMERICAN EXPORT LINES
GENOVA, VIA CAIROLI, 6

televisori radio autoradio
Condor
anticipa i tempi

AGENTE REGIONALE: Rag. AMILCARE ARDISSON
Via Arcivescovado 5/A - TORINO - Telefono 520-193

Studiate le lingue sul posto
Centri Europei di Cultura
STUDIATE LE LINGUE A FONDO!
Nuovi corsi di 3 e 6 mesi dal gennaio 1961 a Bournemouth, Londra, Losanna, Barcellona
INFORMAZIONI:
Istituti Esteri di Istruzioni, via Mazzini 2, Milano
Eurocentro, via Cappellmaccio 16, Firenze

NEI MIGLIORI BAR E CAFFE' CHIEDETE IL "CROISSANT,,
frontini
Bono-Bono
PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE OTTIMI CON CAPPUCCINO
PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

camomilla?

bevete Espresso BONOMELLI!
al bar, in casa, non accontentatevi di una semplice camomilla
nervi calmi - sonni belli

AFFITTERNI 2 camere, servizi, zona Crocetta, S. Secondo. Scrivere: Muglialdo, corso Marconi 28. A96774

ATTICO signorilissimo due camere servizi zona Crocetta cercasi. Tel. 595-052 ore 12-15. A98177

CERCHIAMO locale adatto torrefazione indispensabili 2 camini. Tel. 395-532.

CERCO affittare alloggio 2 camere servizi, massima referenze. Tel. 90-225

CERCO alloggetto ruinaggio con piccola scala, amministrazione, referenza. Telefonare 570-121 ore 18-21. A95595

CERCO alloggio vuoto 2 camere servizi, famiglia tre persone. Telefonare 570-255.

CERCO alloggio 1 camera a servizi zona Crocetta MaurizIano. Telefono 368-540.

CERCO fino anno prossimi mesi anno quattro stanze locali centrali uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7359 — Torino ».

CERCO magazzino mq. 100 zona San Paolo, Francia, Parella. Telef. 47-695.

CERCO stanza mansarda Garibaldi, Cernaia, comoda F, 3, 13, 15, 19. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7368 — Torino ».

IMPIEGATO Comunale affittierebbe camera, sarà preferibilmente zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4330 — Torino ». A97511

AFFITTANSI camera vuota con riscaldamento, telefono, a due amici oppure persona sola purchè distinta. Via Tiziano 21 bis, Borgo, primo piano. A96395

AFFITTASI corso Casale piccoli magazzini deposito, artigianato referenze. Telefonare 890-058. 94

AFFITTASI grande negozio angolare tre vetrine corso principale Regio Parco. Telefonare 261-094. A97156

AFFITTASI locale uso industriale 120 mq. zona Piacenza. Telefonare 693-283.

AFFITTASI ufficio centralissimo casa adibita esclusivamente uffici quattro vani, impianto telefonico interno, volendo ribasso provvisorio mobili ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 232 — Torino ».

AFFITTO conVenientemente negozi nuova costruzione adatti generi prima necessità. Rivolgersi: « Umar », corso Urbano 75 bis, ore 10-12, 15-18. 1207

ALLOGGIATO ammobiliato, riscaldamento, comodità, zona S. Paolo, tram 9 autobus A, affittasi. Telefonare ore pasti 378-112. A98318

ATTUALMENTE negozio parrucchiere per signora, affittasi per laboratorio due locali interni centralissimi. Telefonare 885-223 ore 16-17. A97131

LOCALE pianterreno adatto negozio, ufficio, affittasi quinto stabile vicinanze corso Marconi. Telefonare 834-158.

LOCALI adatti industria magazzino deposito dispongo qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 1132

MAGAZZINO con piccolo garage mq 65 corso Muncalieri, punta Isabella, affittasi 12.000. Telefonare 883-773. 1128

NEGOZIO di angolo tre vetrine quarantu metri quadrati prospiciente mercati nuovi, adatto bar alimentari qualunque genere affittasi. Telef. ore pasti 883-527

PALAZZINA affittasi alloggio signorile 3 camere cucina servizi. Tel. 291-713

PALAZZO Ulmiano affittansi alloggi tre camere cucina (primi subito. Corso Lione 36. Telef. 383-095. 835

PARAGGI signori villeggiatura vista corso quattro camere servizi quarto piano ascensore separatamente piccolo locale terreno adatto ufficio negozio. Valore 18.

PIAZZA Statuto 4 proprietario affitta vendo locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Tel. 684-532 ore 8-9.

RIVOLI, posizione centrale tranquilla, affittasi villetta 5 vani più servizi, riscaldamento automatico, telefono, garage, giardino. Telefonare 95-325 ore pasti.

ARMA Taggia (Sanremo) nuovo Hotel Eden, telefono 43-000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata. 1700 tutto compreso. 29259

BORDIGHERA villa Piccola Casa, soleggiata, trattamento familiare, riscaldamento, 1400 tutto compreso. 29260

HOTEL Iris, Varazze, telef. 77-778, modernissima costruzione, vista mare, riscaldamento centrale, camera bagno, doccia, telefono, servizio primordine, trattamento familiare, garage. L. 1800.

PIETRALIGURE Hotel Rosengarten, riaperto rinnovato. Riscaldamento centrale. 1500 tutto compreso.

RAFFALLO, « Pensione Donno », telefono 81-527. Soggiorno invernale, comfort, ottima cucina. A97424

SANREMO tranquillissima villa George, Solaro 21, eccellente cucina. Prenotatevi.

VARAZZE, Pensione Villa Vittoria, telefono 77-560. Ambiente signorile, familiare, ogni comfort, riscaldamento centrale. Autoparco. 2000 tutto compreso.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione ufficiale Istituto Bertola, Po 8. Telefono 42-649. 1156

FREQUENTANDO rapidi corsi computisti, stenodattilografia inglese. Programma illustrato gratis. Compilometer, via Cavour 1. 13868

10 LEZ. TRAD. INTERP. L. 70 p.p.

A abile professionista affidasi incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 54-711 751

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. 512-025. A97404

CHITARRA jazz impartisce lezioni note professionista. Telef. 753-009 ore 18-20.

ETUDIANT Français donnerait leçons français. Institut Etudes Européennes. Telef. 651-829. A98110

GIOVANE insegnante, energico capace, impartisce lezioni, assiste ragazzi scuola media. Telefonare 883-957. A96928

PAGNE signora contribuirebbe piccolo medio reddito Torino, dintorni assumo domicilio. Telefonare 793-124. A98346

PENSIONATA accetterebbe domicilio lavoro copisteria contabilità statistiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7369 — Torino ». A97113

STENODATTILO esegue lavori a domicilio. Telef. 685-326. A98349

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

Sei num. settimanali c/c/p. N. 2/2716	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.500	18.200*	ANNO L.	1950	2.800
SEMESTRE L.	5.250	9.350*	SEMESTRE L.	950	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.700*	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles i prezzi sono: Anno L. 19.500 - Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.000.

STAMPA SERA

Sei num. settimanali c/c/p. N. 2/2716	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	18.200*	ANNO L.	1850	2.650
SEMESTRE L.	8.250	9.350*	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.700*	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.500 - Semestre L. 9.850 - Trimestre L. 5.000.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Berchis, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 6943 a 6948. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da stafferi muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 nell'area di Torino anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio; ai festivi con la prima distribuzione

TORINO DAL 1870
RABARBARO

BERGIA
il vero amico del fegato!

CRONACHE DELLO SPORT

Giornata di grandi contronti per il campionato italiano

Nell'atteso «derby» calcistico di Milano lo spettacolo non è stato all'altezza dell'incasso

Centodue milioni di introito e una sola rete segnata da un terzino - I più forti attaccanti sono stati controllati e si è giocato soprattutto in difesa - La Roma continua a rimanere al comando, mentre la Juventus, sua prossima avversaria, è tornata al successo - Ancora imbattuta la Sampdoria - Il pareggio del Torino con il Lanerossi-Vicenza poteva essere una vittoria - Sorprendenti le affermazioni in serie del Catania

La domenica — ottava della serie — è stata dominata, come importanza, dall'incontro fra le due squadre di Milano. Una pubblicità senza freni né limiti era stata scatenata attorno all'avvenimento — una pubblicità sulla quale più cose vi sarebbero a dire — ed il pubblico aveva risposto incendendo il capace stadio di San Siro con una folla che lasciò agli sportelli una cifra primato per partite del campionato italiano, per partite di ogni genere anzi che si siano mai svolte in Italia: una cifra che supera abbondantemente i sette milioni d'incasso lordo (esattamente 101.913.960 lire). A rispondere alla aspettativa, c'è stato il giuoco svolto dalle due squadre: un giuoco scarso, povero di vero contenuto tecnico, privo di precisione, un giuoco in cui le due difese hanno finito per prevalere nettamente sui due attacchi, smembrandone la possibilità e soffocandone le capacità. Uomini dall'una parte e dell'altra, come Altafini e Rivera, Angelillo e Firmani, ne risultarono come soffocati. Hanno vinto, come è noto, i nerazzurri: per una rete a zero — una rete segnata nei minuti finali del primo tempo da uno dei terzini. Gli attaccanti, fra i quali militano elementi che passano, come detto, fra i più efficienti d'Italia, sono rimasti completamente a bocca asciutta. Da notare che l'undici vincitore, dopo di aver gridato a voce altissima che non giocava e non avrebbe giocato che con spirito ed intensa aggressività, si è convertito improvvisamente alle teorie che impongono al momento presente, ed ha vinto esclusivamente per opera e merito di una difesa rinforzata nel senso demolitore ed arginatore.

La conseguenza dell'incontro di Milano sulla classifica è che l'Internazionale sale, da sola, alla seconda posizione — dietro ad una Roma che non flette e che continua a fare cose di grande rilievo — a davanti ad un gruppo formato dalla Juventus, dalla Sampdoria, dal Catania, dalla Fiorentina e dal Milan. A proposito del quale ultimo va osservato che, mentre la domenica precedente tutti avevano lavorato per esso, questa volta ognuno ha operato a suo danno. Vicenda del campionato!

Della Roma capolista, si diceva. Ha battuto quel grande castigamatti che è il Padova, per tre reti a una. Ciò, allo Stadio Olimpico. La rete dei patavini è dovuta puramente ad uno svarione del portiere romanista, Cudicini. Ma, più rilevante ancora, è il modo in cui sono venuti ad iscriversi a vantaggio dei vincitori, i tre goals positivi: tutti opera di Manfredini. Questi occupa, con 14 successi, il primo posto fra i cannonieri italiani al momento attuale, seguito da Milani del Padova con 7, e da Altafini, Angelillo e compagnia bella con un minor numero andato. E' la quarta volta, in otto partite del campionato di quest'anno, che Manfredini mette al suo attivo tre reti nello spazio di novanta minuti. Si tratta di un fatto che ritenemo non si sia verificato mai in precedenza, nel torneo italiano, un fatto di carattere e valore decisivo per ognuno degli incontri disputati. Di origine sudamericana, Manfredini aveva avuto fra noi un esordio incerto la scorsa stagione. E' esploso tutto in una volta: e continua, e non si sa quando si fermerà, o quando lo fermeranno. Combinazione, sarà proprio la volta della Juventus di incontrare la Roma, nella capitale, domenica prossima.

La Juventus che, dopo un mesetto di prove scadenti, è ritornata l'altro ieri alla vittoria battendo il Bologna, a Torino, per tre reti a zero. E' stato più positivo ed efficace che risplendente. Il giuoco svolto dai bianconeri in questa occasione. Mancavano ancora Sivori, Emoli ed altri, ma la compagine ha mostrato di essere in progresso e Charles ha portato il suo contributo con due segnature. Domenica prossima l'urto della Juventus colla Roma occuperà, assieme a Napoli-Milan e Inter-Bamp il posto centrale nell'attesa degli appassionati. Ché il Napoli, lottando e Genova colla Sampdoria, è riuscito a spuntare un risultato in bianco, e la sua squadra si mantiene a galla, proprio dietro ai rossoneri di Milano combinazione. La Sampdoria poi continua ad essere l'unica squadra imbattuta di tutta quante in lotta anche se pare debba vivere sui risultati di parità: ne ha registrati cinque finora.

L'unica compagine che continua a non aver ottenuto nemmeno una vittoria, è la Lazio. E' andata a Firenze questa volta, e vi ha trovato una Fiorentina scatenata: quattro reti a zero hanno iscritto i viola al loro attivo.

Un balzo del portiere Giorgio Ghezzi durante il derby milanese sullo sfondo della gradinata di San Siro gremita di folla; a destra l'attaccante nerazzurro Maribello.

L'esito più netto e positivo di tutta la giornata. Lo avevano Hamrin è partito a briglia sciolta nel secondo tempo, ed ha fatto il Manfredini, segnando tre volte di seguito anche dova, e le previsioni, per casi non possono essere lieta.

Sorprende, nel gruppo di testa, la presenza del neo-promosso Catania. Ha vinto a Udine, per uno a zero, e la sua ha tutta l'aria di non essere puramente una sfuriata. Come sfuriata non è quella del Torino. A Vicenza, i granata andati in vantaggio per una rete a zero di Tomeazzi, subito in inizio di partita. E, ad un quarto d'ora circa dal termine del confronto ancora stavano a comando. E, ad un certo punto della contesa l'arbitro aveva negato loro un rigore per fallo su Tomeazzi. l'autore del loro punto, che le cronache dicono fosse evidente. Raggiunto dall'avversario in sul finire, il Torino ha lasciato l'impressione di poter ottenere la vittoria piena se avesse cento maggiormente. Ma le note positive e favorevoli per anche in questa occasione. La squadra avanza in classifica, poco per volta. E migliora tecnicamente di partita in partita. Una rotonda vittoria potrebbe lanciarla definitivamente sulla via del successo. Domenica capiterà in Fiorentina.

Vittorio Pozzo

Il juventino Sivori riprende la preparazione

Il calciatore bianconero Sivori — rimasto a riposo per uno stiramento muscolare alla gamba — riprende domani la preparazione.

Ieri Leoncini, che domenica aveva giocato lamentando qualche linea di febbre, ha accusato un attacco di tonsillite.

La comitiva dei granata è rientrata domenica sera da Vicenza; le impressioni dei suoi componenti affermano che la squadra, per la sua buona prestazione, avrebbe meritato di vincere. Danova, che contro il Lanerossi non ha potuto giocare causa la contusione al collo del piede procuratasi in allenamento fra i militari, è ripartito per Roma, assieme a Vieri. Anche Vieri ha accusato nel corso dell'incontro, una contusione alle caviglie; Santos spera comunque di poter avere a disposizione entrambi i giocatori, del tutto ristabiliti, per la difficile prova che aspetta il Torino sul proprio terreno di via Filadelfia, contro la Fiorentina.

Ieri è stato a Torino il presidente dell'Associazione Italiana Arbitri, comm. Generoso Dattilo, il quale ha presieduto una riunione di tutti i presidenti delle varie sezioni arbitrali della regione piemontese, allo scopo di esaminare la posizione della categoria alla vigilia dell'assemblea generale dell'A.I.A., fissata, come noto, a Roma per il 5 del prossimo dicembre. Analoga riunione il comm. Dattilo dovrebbe presiedere quest'oggi a Milano con la partecipazione dei presidenti delle sezioni arbitrali lombarde.

Risultati e classifiche

SERIE A - Risultati: *Atalanta-Lecco 3-0; *Bari-Spal 2-0; *Fiorentina-Lazio 4-0; *Juventus-Bologna 3-0; *Lanerossi-Torino 1-1; Inter-*Milan 1-0; *Roma-Padova 3-1; *Sampdoria-Napoli 0-0; Catania-*Udinese 1-0.

Classifica: Roma punti 13; Inter 12; Juventus, Sampdoria e Catania 11; Fiorentina e Milan 10; Napoli 9; Padova e Atalanta 8; Bologna 7; Torino e Lecco 6; Spal e Lanerossi 5; Bari e Udinese 4; Lazio 2.

Napoli e Fiorentina una partita in meno.

SERIE B — Risultati: *Alessandria-Oss Mantova 3-1; *Catanzaro-Prato 2-0; *Como-Pro Patria 3-1; *Foggia-Reggiana 1-0; *Novara-Marzotto 2-1; *Palermo-Messina 2-2; Triestina-*Parma 2-1; *Sambenedettese-Genoa 0-0; *Venezia-Brescia 2-1; *Verona-Simmenthal 5-4.

Classifica: Oss Mantova punti 22; Sambenedettese e Como 18; Novara 17; Catanzaro, Venezia e Triestina 16; Alessandria, Palermo e Simmenthal 9; Messina, Pro Patria e Prato 8; Parma, Reggiana, Foggia, Verona e Marzotto 7; Brescia 5; Genoa 4.

L'olimpionico di pugilato Musso batte Chaquitano sul ring di Torino

L'atleta di Acqui ha sostenuto il suo terzo combattimento da professionista - Superiorità dell'italiano - Negli altri incontri si affermano Sciacqua, Scorda, Lionetti e Orma

Il terzo combattimento professionistico del campione olimpionico del pinma Franco Musso e l'esordio nella stessa categoria sportiva di altri quattro pugili piemontesi hanno richiamato un buon pubblico ieri sera al teatro Alfieri; quasi duemila spettatori, per un incasso di un milione 841 mila lire che, fatta piuttosto insolito per Torino, ha ripagato agevolmente gli organizzatori delle spese sostenute, invitandoli a ritentare quanto prima l'esperimento. Se le trattative andranno a buon fine, la boxe sarà nuovamente di scena o il 30 corrente all'Alfieri o qualche giorno dopo alla palestra Ponchia, con una riunione imperniata probabilmente sull'argentino Carlos Miranda e su altri pugili della scuderia Branchini.

Il successo di Franco Musso sul francese Louis Chaquitano è stato schiacciante. Se il campione olimpionico avesse avuto sufficiente potenza di pugno, il pur coraggiosissimo francese non avrebbe finito il match in piedi. Chaquitano invece è riuscito a reggere alla superiorità evidentissima di Musso almeno per le prime tre riprese. Poi, quando il pugile acquese ha accelerato il ritmo della sua azione, berciagliando il volto ed il corpo dell'avversario con mitragliate di pugni non potenti ma precisi, la resistenza di Chaquitano è stata progressivamente demolita. Il tenace boxeur transalpino, ridotto ad una maschera di sangue, ha usato tutte le risorse del mestiere, aggrappandosi all'avversario e cercando di legarne i movimenti, per evitare di finire al tappeto sotto le velocissime bordate di Musso. Specialmente negli ultimi tre minuti Musso è sembrato aver a portata di mano la vittoria avanti il limite, ma la stanchezza e la commovente e stoica resistenza di Chaquitano gli hanno negato di dare al suo chiarissimo successo torinese l'impronta del k. o.

Positivo anche l'esordio professionistico degli altri quattro pugili del Piemonte. Il «leggero» Armando Scorda, un allievo del maestro Garsenn passato nella scuderia Branchini, ha dato uno spettacolo di boxe spumeggiante contro il forlivese Beoni, costringendolo all'abbandono al terzo «round».

Pure Lionetti ha vinto prima del limite, ma il suo combattimento contro il peso leggero sardo Spanedda è apparso piuttosto una confusa rissa, con molte scorrettezze da una parte e dall'altra. A metà del quinto «round» l'arbitro ha giudicato che la boxe a testa bassa di Spanedda avesse superato i limiti del tollerabile ed ha sospeso l'incontro assegnando la vittoria al torinese per squalifica del rivale. Un terzo successo prima del limite è toccato al peso welter toscano, ma torinese di adozione, Vito Sciacqua, il quale però ha impiegato cinque riprese per indovinare la tattica giusta e piegare l'argentino Perretano, un pugile agile e smilzo che faceva capire a prima vista la sua scarsa capacità di incassare i colpi al corpo. Quando dopo quattro «rounds» piuttosto farraginosi, Sciacqua si è deciso a centrare l'avversario con potenti sinistri allo stomaco, Perretano è andato al tappeto tre volte, l'ultima delle quali per il conto totale.

Appiuttosto simpatico, per quanto conclusosi con una vittoria ai punti, il comportamento del campione d'Italia dei pesi welters Domenico Orma di Acqui, il quale ha dato vita a un emozionante combattimento con il romano Rinaldo Scarpetti. Il pugile laziale, dando prova di qualità di incassatore notevoli, ha assorbito senza crollare i pugni pesanti di Orma, rispondendo colpo su colpo con una vitalità impressionante. Indiscutibile comunque il verdetto ai punti a favore di Orma.

Apertura della riunione, un facile successo ai punti del dilettante peso leggero torinese Giuseppe Sabri, che ha schierato per cinque riprese un generoso ma sprovveduto argentino Oscar Laudonio, riuscendo nell'intento di risparmiare all'avversario una troppo amara sconfitta prima del limite al suo esordio in Italia.

Gianni Pignata

Risultati: Dilettanti - pesi leggeri: Sabri (A.P.T.) b. Laudonio (Buenos Aires) ai punti in 5 riprese. Professionisti: pesi leggeri: Armando Scorda (Torino, kg. 58.800) b. Beoni (Forlì, kg. 58.600) per abbandono all'1'15" (3ª ripr.); Lionetti (Torino, kg. 60,700) b. Spanedda (Cagliari, kg. 60,300) per squalifica alla 5ª ripresa; pesi welters: Vito Sciacqua (Lucca, kg. 69,300) b. Perretano (Buenos Aires, kg. 68,100) per k. o. al 2'55" della quinta ripresa; Domenico Orma (Acqui, kg. 67,500) b. Scarpetti (Roma, kg. 65,200) ai punti in 6 riprese; pesi piuma: Primo Musso (Acqui, kg. 53) b. Louis Chaquitano (Francia, kg. 56,400) a punti.

I dirigenti della Lazio praticamente dimissionari

Bernardini resta allenatore

Roma, 21 novembre.

(*g. m.*) La crisi della Lazio è esplosa nel settore dirigenziale. Da stasera il consiglio direttivo è praticamente deposto, anche se le dimissioni ufficiali saranno presentate — per rispetto alle norme statutarie — nell'assemblea che si svolgerà il 29 novembre.

La riunione del 29 affiderà le sorti della società a una commissione composta da Bevilacqua e Bigelli, già noti dirigenti laziali, e al dott. Pamitessa, segretario del comitato romano della dc, personaggio nuovo alle scene calcistiche. Fulvio Bernardini conserverà comunque la responsabilità della direzione tecnica della Lazio.

Stirling Moss vince in California la corsa automobilistica di Riverside

Il pilota inglese ha preceduto Ireland - A Bonnier il giro più veloce

Riverside, 21 novembre.

Stirling Moss ha conquistato ieri sul circuito di Riverside, nell'America del Nord, la sua seconda vittoria della stagione nelle competizioni di «formula 1» valide per il campionato mondiale conduttori. Il pilota britannico aveva ottenuto il primo successo il 29 maggio nel Gran Premio di Montecarlo, seconda competizione valida per il titolo mondiale dopo il G. P. d'Argentina vinto da Bruce Mc Laren, e pareva avviato ad una serie di affermazioni quando una serie di incidenti lo costrinsero a disertare le gare per lungo tempo.

Ieri, nel G.P. di Riverside, ultima prova del campionato del mondo piloti, Stirling Moss ha dimostrato di essere ritornato nel pieno dei suoi mezzi ed ha dominato nei 190 chilometri del percorso, staccando di un minuto il secondo arrivato Ireland (Lotus) e di un giro il terzo classificato, il neozelandese Bruce Mc Laren su Cooper. Il giro più veloce è stato realizzato dallo svedese Bonnier su BRM.

L'australiano Jack Brabham è giunto quarto al traguardo, e con tale piazzamento ha definitivamente confermato il suo successo nel campionato mondiale conduttori 1960. Brabham è stato il dominatore della stagione, aggiudicandosi ben cinque delle nove competizioni valide per l'assegnazione del titolo. Il campione australiano si è infatti imposto nel Gran Premio d'Olanda a Zandvoort, nel G.P. del Belgio a Francorchamps, nel G.P. di Francia a Reims, nel G.P. d'Inghilterra a Silverstone e nel G.P. del Portogallo ad Oporto.

Riprende l'attività schermistica nella palestra di via Bricherasio

La scherma scherma dell'U. S. Libertas ha ripreso la sua attività nei locali della Palestra municipale (ex-Ymca) di via Bricherasio 8. Istruttore della sezione è il maestro Rela Balogh, nobo non solo negli ambienti sportivi torinesi, ma anche in campo nazionale e internazionale. Le lezioni si svolgono ai martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 20, e possono essere richiesti presso la segreteria.

A cura della sezione si svolgono alla domenica gare per esordienti e allievi di fresca data, mentre è in programma di organizzare per la corrente stagione sportiva manifestazioni sociali e regionali, non che di promuovere incontri alle tre armi con altre società schermistiche.

Totocalcio — I «tredici» (che sono 242) vincono 671 mila 900 lire ciascuno; i «dodici» (3670) 26 mila 200 lire. Colonna vincente: 1-1-1; 1-X-2; 1-X-2; 2-X-1-1.

Totip — Ai «dodici» (che sono 9 spettano L. 324.278 ciascuno; agli «undici» (213) L. 31.104; ai «dieci» (3670) L. 2.488. Colonna vincente: X-X; 1-X; 2-1; 1-1; 1-2; 1-X.

Il Livorno ha assunto Aldo Campatelli quale nuovo allenatore del sodalizio amaranto.

In testa alla classifica del Premio Petrolcalfex e Sportsman dell'anno per il calcio serie A, è il giocatore Manfredini della Roma con 14 reti in 8 partite, 2° Milani del Padova con 7, 3° Campana del Bologna con 6.

Musso (a sinistra) sta per sferrare un attacco al francese Chaquitano (f. Moisio)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	20	21
Redditi 3½%	77 60	77 65
» » ex.	77 50	77 50
Ricostr. 1952	72 45	72 45
Ricostr. 5%	106 50	106 60
» » ex.	106 50	106 50
Ambrosiano 3½%	98 80	98 80
» ex.	98 70	98 70
Ambrosiano 5%	99 80	99 80
» ex.	99 70	99 70
Mobiliare 3½%	87 70	87 70
» ex.	87 60	87 60
Mobiliare 5%	99 80	99 80
» ex.	99 70	99 70
Ed. Fond. 5%	98 12	98 25
Fi. R. 5% Firenze	98 60	98 60
Fi. R. 5% fi. '54	98 15	98 15
B.T.E. 5% 1950	100 70	100 80
» » 1951	101 80	101 85
» » 1952	101 —	101 —
» » 1953	101 30	101 45
» » 1954	101 30	101 30
» » 1955	101 —	101 07
» » 1956	102 40	102 40
» » 1957	101 35	101 35
» » 1958	101 20	101 20
» » 1959	100 90	100 82
B.T.E. 5% 1960	100 90	100 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½% 1936	101 95	101 95
» » ex.	101 95	101 70
» 5% 1948	102 —	102 —
» 5% 1949	102 40	102 40
» 5% 1950	102 —	101 85
» 5% 1951	149 —	149 —
» 5% 1952	148 —	148 —
» 5% 1953	100 40	100 40
» 5% 1954	101 70	101 70
» 5% 1955	136 50	136 75
» 5% 1956	99 80	100 10
» 5½% 1956	98 —	98 —
» 5½% 1957	99 70	99 70
» 5½% 1958	100 —	100 —
» 5½% 1959	100 05	100 05
» 5½% 1960	100 30	100 —
» 5½% 1960	100 10	100 10
C. C. E. P. 5%	102 70	102 30
R. Emilia 5%	98 50	98 50
» » ex.	94 —	94 —
» » 3°	84 50	84 50
Mediocred. 5%	95 —	92 50
C.I.R. Sicil. 5%	99 10	99 10
Cr. T. Sicilia »	96 10	96 10
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
» » ex.	99 —	99 —
» » III	98 50	98 50
Beni stab. 5%	101 75	101 80
» » ex.	102 90	102 90
» » 1°	101 50	101 50
» » ex.	101 70	101 50
» » 3°	101 70	101 70
» » ex.	101 80	101 50
» » 4°	101 70	101 70
» » ex.	102 —	102 —
» » 5°	96 70	97 20
» » ex.	96 60	96 60
» » 6°	97 50	97 50
» » ex.	102 —	102 —
Fiat 5%	102 85	102 85
Fiat 5% '54	102 50	102 50
Fiat 5% '55	102 75	102 50
Fiat 5% '56	100 15	100 25
Fiat 5,50% '58	105 —	105 —
Fiat 5%	105 —	105 —
Olivetti '52-'67 5%	107 —	107 —
» » '53-'72 5%	106 50	107 —
» » '55-'73 5%	107 25	107 50
» » 1956 7%	111 —	111 —
» » 1957 7%	108 —	107 40
Gli. Fir. 5%	96 85	96 90
Magneti '52 5%	106 50	106 90
» » 5%	107 —	107 —
» » 7%	104 —	104 —
Ettorini 7%	106 —	106 —
» 6% 1960	103 —	103 —
Vidoni 7%	102 —	102 —
» 7% '58	106 —	106 —
» 7% '59	105 —	105 —
Cent. Elettrom. 7%	110 —	110 —
Westinghouse 7%	106 —	106 —
Saffa 6%	103 50	103 50
Ammonia 7% '56	104 —	103 50
Ammonia 7%	101 50	101 50
Ceramiche R. 7%	104 50	104 50
Cantieri R. 1959	105 —	105 —
Cantieri R. 1960	108 —	106 50
Cantieri 6%	104 —	103 50
» 6% '56	103 —	102 10
Ceramiche R. 6%	102 —	102 —
Ceramiche Pozzi 6%	100 20	100 20
Cant. Riun. 6%	104 20	100 20
Condotte 6%	100 —	99 40
Cant. Pisani 6%	100 —	100 —
Cant. Sicilia 6%	100 —	100 —
Cant. Venezia 6%	102 —	102 —
Cant. Rivabella 6%	102 —	102 —
Cant. Rizzani 6%	102 —	102 —
Cant. Torino 6%	102 —	102 —
Cant. Vibo 6%	102 —	102 —
Cant. Zoppetti 6%	102 —	102 —
Cant. Zoppetti 7%	102 —	102 —
Cant. Zoppetti 7%	102 —	102 —
Cant. Zoppetti 7

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

GEOMETRA militesente 33enne disegnatore topografo possibilità lavori edili strade offresi ufficio siat impresa, referenze. Vola, Regio Parco 149, telefono 21-569. A97532

GEOMETRA 22enne volenteroso, primo impiego, occuperebbe qualsiasi mansione. Telef. 765-884. A96760

GIOVANE perito agrario 32enne, [illegible] esente, offresi. Telefonare 381-944.

GIOVANE stenodattilografa, abile figurinista, [illegible], impiegherebbesi preferibilmente ditta tessuti-moda. Tel. [illegible].

IMPIEGATA amministrativa pratica tutti lavori ufficio. Referenziata offresi piccola industria. Telefonare 691-280 [illegible] ore 18,30. 20235

INGEGNERE esperto problemi produzione organizzazione, occuperebbesi ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7404 — Torino ». A97862

LAUREANDO [illegible] a Commercio offresi presso professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

LAUREATO, quindici anni di esperienza in direzione tecnica piccole aziende, conoscenza inglese francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4218 — Torino ». A94944

MAESTRA offresi assistenza pomeridiana bambino-a; cambio [illegible] alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4346 — Torino ». A96794

MEDICO dentista trentennale attività rientrando Torino offresi direzione [illegible] dentistici. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96658

MILITESENTE ventiduenne, patente auto, istruzione superiore, occuperebbesi. Scrivere: « [illegible] Stampa 3306 — Torino ». A98129

NEO geometra militesente offresi disposto qualsiasi [illegible]. Digirillo, Alongineviro 14. [illegible]

NEODIPLOMATO insegnante offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7332 — Torino ». A97184

OFFRESI disegnatore tecnico, esonerato servizio militare secondo impiego presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3500 — Torino ». A97436

OFFRESI impiegata contabile. [illegible], via Quittengo n. 4. [illegible]

OPERATORE meccanografico Olivetti Bull IBM offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4323 — Torino ».

PAGNE, stipendi, contributi ed ogni lavoro ufficio, praticissimo, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 793-134.

PRATICO import-export quadriennale esperienza dogana impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7405 — Torino ». A97865

RAGIONIERA pratica contabilità tenuta [illegible] paga, offresi ore libere. Telefonare 576-792. A97658

RAGIONIERA stenodattilografa [illegible], primo impiego, offresi. Telefonare ore pasti 271-230. A97579

RAGIONIERE disponibile [illegible] giornata offresi mansioni amministrative, contabili, fiscali. Scrivere: « [illegible] Stampa 6357 — Torino ». A85962

RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, amministrazione, legislazione sindacale, tributaria, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 793-824 (ore 13). A97890

RAGIONIERE pratico qualsiasi contabilità, non primo impiego, offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Telef. 790-723.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, esportazione, imposte, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 157 — Torino ».

RAGIONIERE universitario triennale pratica contabilità generale meccanica, offresi scopo miglioramento media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3478 — Torino ». A97240

RAGIONIERE ventisettenne pratica quinquennale contabilità generale fatturazione import esport, discreta conoscenza inglese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ». [illegible]

RAGIONIERE ventinovenne, militesente, referenze, [illegible]. Telef. 30-813.

RAGIONIERE 23enne, congrua, serio, volenteroso, pur primo impiego, offresi. Telefonare mattino 525-761. A98199

[illegible] dattilo-computometrista, offresi seria ditta. Telefonare 677-674.

SEDICENNE stenodattilografa, pratica francese, inglese, ottime referenze, offresi presso [illegible] ditta. Telef. [illegible].

SEGRETARIA direzionale tedesca perfetto inglese, francese, diretta conoscenza italiano cerca adeguata sistemazione. Offerte a: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ». A97187

SEGRETARIO azienda finissimo, trilingue, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ». A95965

SIGNORA giovane 4ª ragioneria, bella presenza, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 775-412.

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7386 — Torino ». A97160

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A98120

SIGNORA 28enne pratica lavori ufici, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2303 — Torino ».

SIGNORINA cerca impiego segretaria, perfetta conoscenza stenodattilografia, francese, referenziata. Scrivere: Gallia, 7 piazza Madama Cristina.

SIGNORINA ventenne, madre lingua inglese e spagnolo, conoscenza francese, offresi interprete. Scrivere: Gari, corso Matteotti 37. A97516

SIGNORINA 23enne, pugliese famiglia numerosa, pratica centralino telefonico, offresi urgentemente. Telefono 871 633.

SIGNORINA 28enne stenodattilografa, pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Telefonare 241-241. A98123

STENODATTILO pratica ufficio legale offresi. Miti pretese. Marchese, Beata Angelico 24. A95857

TECNICO gomma laureato ricetta mescole lavorazione stampaggio trafila lunga esperienza organizzazione offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2287 — Torino ». A98289

TECNICO prima [illegible] carpenteria meccanica offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4326 — Torino ».

TORINESE 24enne, referenziato, paterale, offresi qualsiasi incarico. Telefonare 839-130. A98137

UNIVERSITARIA medicina cerca lavoro presso medico. Telefonare 773-667, [illegible] pasti. A97545

UNIVERSITARIO legge occuperebbesi subito qualsiasi impiego, preferibilmente solo pomeriggio. Telefonare 389-500 ore 11-12,30 e 13,30-18. A96026

VENTENNE, licenza commerciale, francese, inglese, dattilografia, seria, ottime referenze, impiegherebbesi. Tel. [illegible].

VENTENNE licenza commerciale offresi commessa profumeria, libreria, [illegible]. Telefonare 384-213.

VENTENNE militesente 4ª Ragionieri, computista, patente, referenze, offresi seria ditta. Telef. 273-348. A97407

VENTENNE volonteroso conoscenza disegno, occuperebbesi ufficio disegnatore, miti pretese. Telef. 764-389. A97837

VENTISEIENNE laureando giurisprudenza, perfetto inglese-francese, ex ufficiale, miti pretese, cerca impiego-lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2317 — Torino ». [illegible]

VENTITREENNE pratica ufficio, impiegherebbesi [illegible]. Telef. 732-584.

VENTOTTENNE disegnatore meccanico, pratico analisi costi-rendite e organizzazione, avendo parte del giorno libere occuperebbesi. Telef. 577-057. [illegible]

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMEREBBESI velocissima dattilografa eventualmente stenodattilografa; bitte 25enne paga sindacale oltre ottima interessenza. Libera subito. Telefonare 47-387. 1041

ASSUMESI da ditta commercio zona stazione Dora 16-18enne anche primo impiego, veloce dattilografia, bella calligrafia, precisa, ordinata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

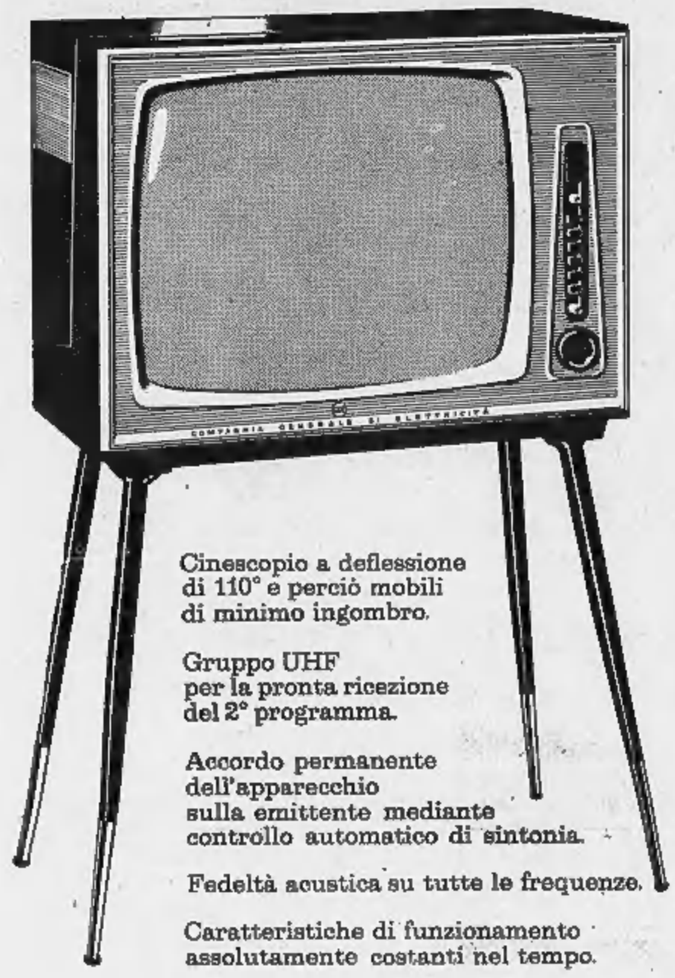
ASSUMONSI elementi avviare carriera assicurativa, stipendio base et provvigioni. Telefonare Mongiov) 263-361.

AUTOSCUOLA [illegible] direttore insegnante autorizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6232 — Torino ». A95927

AZIENDA autotrasporti collettame, istituendo filiale Torino, cerca dirigente locale, pratico ramo. Scrivere molto dettagliatamente attività svolta, posti occupati, referenze, pretese. Patente guida Prefettura [illegible] 35947, Fermo Posta, Modena.

per una esistenza migliore ...
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO

Televisori
Serie 1961
6 modelli
da 17, 21 e 23
pollici
in esecuzione normale
in esecuzione lusso



Cinescopio a deflessione
di 110° e perciò mobili
di minimo ingombro.

Gruppo UHF
per la pronta ricezione
del 2° programma.

Accordo permanente
dell'apparecchio
sulla emittente mediante
controllo automatico di sintonia.

Fedeltà acustica su tutte le frequenze.

Caratteristiche di funzionamento
assolutamente costanti nel tempo.

ATELIER altamoda importante assume, gennaio, abilissime première tagliatrice vendeuse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7416 — Torino ». A97063

AZIENDA importante con vasta clientela assume personale maschile 21-45 anni, buona cultura, presenza, per avviamento redditizia carriera commerciale. Elementi idonei troveranno stipendio, coin[illegible]. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano [illegible]. 24

BAPO reparto 23-30enne, pratico vendita maglieria, [illegible] importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A94789

CERCASI sedicenne contabilità magazzino calzature. Via Pellico 15. Telefonare [illegible] ore ufficio. A97840

CERCASI signora, signorina facilità parola, bella presenza per propagandare prodotti alimentari nei supermercati, saloni, drogherie. Presentarsi: [illegible] Frost, via Asuncion 37, [illegible]. 368-512.

CERCASI signorina primo impiego massimo sedici anni. Telef. [illegible] ore 8-12, 15-19. [illegible]

CERCASI stenodattilo 17-20enne, [illegible] primo impiego, ottima conoscenza francese, et altra lodicenne, ottime condizioni. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ». A97558

CERCASI 14-15enne dattilografia primo impiego. Telef. 277-815. A97122

COMMESSE di prim'ordine, conoscenza lingue cerca importante ditta, per vendita tessuti e abbigliamento. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 3195 — Torino ».

CORRISPONDENTE commerciale per ufficio vendita [illegible] prodotti chimici industriali, perfetto tedesco, cerca importante società. Inviare curriculum, indicando età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 28224

DATTILOGRAFA fatturista giovane bella presenza anche primo [illegible] cerca concessionaria farmaceutici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6213 — Torino ».

DATTILOGRAFA 15-16enne svelta intelligente bella calligrafia cercasi. Telefonare 618-122. A95920

DATTILOGRAFA 18-20enne [illegible] professionista. Telefonare 45-801 [illegible] 18-19.

DISEGNATORE cerca istituto geografico centrale. Via [illegible] 1, Torino.

ENTE sede Torino cerca ingegneri sperimentazioni ricerche macchine agricole. Dettagliare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ». A98114

FOTOGRAFIE pubblicitarie prodotti bellezza largo consumo correnti ambrosoni anelli bellissima provenza. Presentarsi mercoledì pomeriggio Sitcap, Carmine 15, tel. 40 [illegible]. A97182

GIOVANE diplomato commerciale per ufficio vendite cerca importante società. Inviare curriculum indicando età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 220 — Torino ». 29224

IMPIEGATE contabile 15-20enni per magazzini maschile cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2313 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca praticissima contabilità clienti, conoscenza, veloce dattilografia, preferibilmente steno, massimo trentenne. Telefonare 53-794 ore ufficio. A98189

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi [illegible] diploma di [illegible] tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 236 — Torino ». 1208

IMPORTANTE filatura biellese cerca provvisto corrispondente inglese, francese, tedesco, scritto e parlato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ».

IMPORTANTE industria grafica cerca giovani dattilografe con attitudini lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6211 — Torino » precisando e referen[illegible]. [illegible]

IMPORTANTE [illegible] commerciale elettrodomestici cerca signorina stenodattilografia corrispondente età 25-30, precisa, dinamica, iniziativa, pratica pluriennale lavori ufficio, desiderosa migliorare. Telefonare 277-922. A97478

INDUSTRIA assume personale impiegatizio maschile e femminile per lavori esterni, scrivere età e posti occupati. Casella 310 T, Stp, Milano. [illegible]

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni e prezzi particolarmente convenienti in gennaio e marzo, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanza e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso le **Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.**

Svizzera

INDUSTRIA elettrometallurgica cerca tecnico diplomato od equivalente per reparto produzione. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 7395 — Torino ».

INDUSTRIA metallurgica cerca analista chimico abilitato veramente esperto. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ». A97678

INGEGNERE industriale meccanico cerca industria lavorazione meccanica precisione per mansioni tecnico organizzative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 225 — Torino ». 29223

NEO-laureati ingegneria industriale meccanica assimilabile importante industria automobilistica. Casella 302 T, Stp, Milano. 29188

MODELLISTA [illegible] invalido lavoro per lavori vari e di fattorino (invalidità minima 40%, riconosciuta limi). Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 248 — Torino ». 21038

MODELLISTE [illegible] pittura, pubblicità, buona referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6224 — Torino ».

OFFRESI ad elementi anche parzialmente liberi facile lavoro organizzato ramo assicurativo, stipendio base ai provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4341 — Torino ». A96775

PERITI industriali meccanici, elettrotecnici cerca industria lavorazione meccanica precisione per organico officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 225 — Torino ». 29223

PRIMARIA Compagnia [illegible] inquadrerebbe 4 secondi gruppi veramente abili, [illegible], attivi. Telefonare 768-331.

RAGAZZA-[illegible] inglese, giovane 27enne cerca per conversazioni. [illegible] « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA Italiano tedesco, cerca importante società di Milano. Inviare curriculum indicando età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 219 — Torino ». 29224

STENODATTILOGRAFA veloce e precisa pratica lavori ufficio massimo 26enne, assumiamo stabilmente. Presentarsi Magnificio Kelly, Lagrange 29. 1208

UFFICIO assume 17-20enne veloce dattilografa, bella calligrafia, libera [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3292 — Torino ». A98315

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare offresi a [illegible] zona Aeronautica, Porta Nuova, presso famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7413 — Torino ». A97835

ABILE tuttofare trentenne piemontese offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7406 — Torino ». A97868

AGGIUSTATORE [illegible] imbottitura tranee trentenne referenziato offresi. Telefonare 758-822. A96224

ATTREZZISTA-operaio prima categoria occuperebbesi. Polacrilini, Montebello 22, Torino. A98164

ATTREZZISTA tornitore piccola [illegible] produzione, offresi paraggi piazza Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7360 — Torino ». A97814

AUTISTA-cameriere 26enne, lunga pratica autovettura, offresi subito anche magazziniere. Telefonare 857-843. A95542

AUTISTA con patente E offresi disposto trasferirsi. Telef. 872-316. A96023

AUTISTA espertissimo città e provincia, 30enne, auto propria e senza offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 671-834.

AUTISTA offresi città privato, calibe, passaporto. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4325 — Torino ».

AUTISTA offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ».

AUTISTA principiante ore libere mezza giornata consegne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTISTA, tutte patenti servizio pubblico, pullman, pratico città Piemonte, eventualmente fattorino. Telef. 756-178.

AUTISTA ventisettenne, traslocista, volenteroso lavoratore, offresi qualsiasi altro lavoro anche [illegible]. Telef. 777-625.

AUTISTA 3° grado trentenne pratichissimo Torino offresi anche saltuariamente. Telefonare [illegible]. A97935

AUTISTA 19enne patente B offresi seria ditta. Telefonare 664-350. A98194

AUTISTA 30enne referenziato, offresi presso famiglia. Scrivere: Angelè, corso [illegible] Ferraris 46, Torino. A96759

AUTISTA 34enne piemontese patente E, robusto [illegible] occuperebbesi. Telefonare 550-778. A97552

AUTISTA 35enne pratico città pensionato P. S. offresi. Tel. 397-539. [illegible]

AUTISTA 43enne patente B pratica Torino e Piemonte unita Italia e Europa, parla francese e tedesco. Ottime referenze. Tel. 250-126. [illegible]

AUTORIPARATORE occuperebbesi qualsiasi lavoro mitissime pretese. Telefonare 70-058 ore 19-21. A97645

CAMERIERE abile distintissimo occuperebbesi preferibilmente ponte locale centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A97402

CAPO reparto [illegible] maglieria, giovane, energico, 15 anni esperienza, considera offerte. Scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7401 — Torino ». A97655

CINQUANTADUENNE offresi lavori leggeri posto fiducia, fattorino, patente A, miti pretese. Tichello, via Cecchi [illegible]

CINQUANTENNE giovanilissima conoscenza francese, offresi governo casa persona sola o con bambino. Telefonare 293-827. A95889

CINQUANTENNE piemontese referenziato, patente D, offresi custode uomo fiducia con o senza cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ».

CINQUANTENNE piemontese [illegible] offresi commesso magazziniere, autoaccessori pezzi ricambio o ferramenta. Telefonare 554-906 ore pasti. A94934

CINQUANTENNE referenziato indipendente occuperebbesi presso persona sola, seria, semplice, buon carattere. Scrivere Carta Identità 6723213, fermo posta, Bordighera. 29260

CAMERIERA ventiduenne [illegible] miglioramento offresi. Telefonare [illegible].

CON 500 giardiniera offresi per trasporti commissioni presso seria ditta. Telefonare 872-168. A97451

CONIUGI massima referenza mezza [illegible] cercano custodia villa o portineria. Telefono 597-701. A97609

CONIUGI moglie cameriera, marito autista cercano sistemazione presso famiglia o comunque. Telefonare 052-824, mattino. A98326

CONIUGI offresi portineria qualsiasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6239 — Torino ». [illegible]

CONIUGI praticissimi cucina generici, piemontesi, quarantacinquenni, presenza, offresi mense, istituto, albergo, ecc. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4383 — Torino ». A97516

CONIUGI ed offresi: marito cameriere, moglie cuoca. Specificare condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6217 — Torino ». [illegible]

CONIUGI soli offresi portineria custodia villa. Bernardini Giovanni, via Accademia Albertina 34, Torino. A97606

CONIUGI torinesi cercano portineria, referenze. Tel. 224-252 ore 14-15.

CONIUGI trentenni senza figli assumerebbero portineria. Tel. 660-977 dopo le 12,30. A97677

DITTA offresi case signorili. Alberti Mario, via Alfieri 37, Casale Monferrato. 29226

CUOCA tuttofare, referenze, offresi ore mezza giornata 8-16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6207 — Torino ».

CUOCO 25enne offresi ovunque, conoscendone italiana, francese. Telefonare dalle ore 8 alle 13 e ore 14-16. Tel. 688-884.

DICIOTTENNE volenteroso cerca [illegible] in seria [illegible]. Telefonare 296-033.

DIPLOMATO infermiere 1° istituto [illegible] adeguata rappresentanza o sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5341 — Torino ». [illegible]

DOMESTICO offresi, bella presenza. Scrivere: « [illegible] Stampa 6217 — Torino ». [illegible]

DONNA tuttofare offresi a ore. Telefonare [illegible]. [illegible]

DONNA 47enne referenziata offresi tuttofare a giornata. Tram 4, 16, 21. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ». A97938

EX-dipendente statale in pensione offresi fattorino imbalatore. Buona referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ». A95960

EX-guardia di P. S. 30enne di assoluta fiducia volenteroso, accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino ». A95946

FALEGNAME aggiustatore persiane avvolgibili offresi. Telefonare 683-772.

GIARDINIERE mezza età libero febbraio offresi manutenzione giardini villette Torino sobborgo alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6209 — Torino ».

GIOVANE cameriera, brava, offresi. Scrivere: Caty Vincenti, via Peralti 1, banca (Cuneo). A97549

GIOVANE signora colta presenza offresi commessa o altro decoroso impiego mattino oppure pomeriggio. Telef. 393-938.

GIOVANI coniugi autista e tuttofare cercano seria sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2283 — Torino ».

GUARDAROBIERA media età occuperebbesi presso albergo o casa signorile pratica cucito o governo bambini anche leggeri lavori. Massime referenze. Telefonare 271-[illegible]. A97179

INSEGNANTE taglio confezioni offresi anche modellista. Telefono 831-105.

LIQUORISTA distillatore occuperebbesi 2 giorni settimana anche vicinanze To[illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2254 — Torino ». A96536

MANOVALE occuperebbesi qualsiasi lavoro. Chiarollo Giovanni, via Rossini 14 (Torino). A98314

MECCANICO generico esperienza macchine agricole motori Diesel acquisto, occuperebbesi presso azienda agricola o officina. Scrivere: Domenighetti, via 11 Febbraio 23, Collegno. A95570

MILITESENTE ventenne abile parrucchiere licenza avviamento occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 393-798. A97867

OFFRESI 47enne fidatissimo lavori leggeri. Telefonare 518-191. A98385

OPERAIO 42enne volonteroso cerca in[illegible]. Telef. 874-[illegible]. A96018

OPERATORE cinematografico specializzato, attivo, volonteroso, ventunenne militesente, occuperebbesi urgentemente. Telefonare 551-981. A95537

PARRUCCHIERE diciannovenne abile uomo signora offresi. Tel. 40-346.

PENSIONATO, solo, 60enne, presenza, energico, patente seconda, occuperebbesi guardiano autorimessa, distributore, villa, cinema. Telefonare 278-063 dalle 16 alle 22. A97513

PENSIONATO 48enne offresi come fattorino d'ufficio guardiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PENSIONATO 64enne ex-carabiniere offresi sorvegliante sono fiducia aiuto magazzino. Telefonare 278-176. A98167

PENSIONATO 65enne di fiducia offresi seria ditta. Telefonare 394-767.

PERSONA sola offresi tuttofare a giornata o a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4004 — Torino ». A97461

PIEMONTESE inserviente ospedale [illegible] pomeriggio offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4363 — Torino ». A97605

PIEMONTESE 47enne offresi lavori manuali leggeri commissioni mano, maschera, miti pretese. Telef. 384-635.

PRATICA pulizia scale offresi sono Parella, Francia. [illegible] 399-552.

QUARANTASETTENNE con Leoncino offresi ditta, Esso, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

QUARANTENNE piemontese ex impiegata referenziatissima offresi mezza giornata governo bambini. Telef. 742-058 ore pasti. A98281

QUARANTENNE piemontese tuttofare offresi 5-6 ore mattino barriera Nizza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ». A96563

RAGAZZO sedicenne offresi secondo impiego, apprendista elettromeccanico oppure magazziniere, licenza industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4359 — Torino ». A97594

RETTIFICATORE prima offresi a seria ditta piccola, [illegible] industria macchine utensili [illegible] ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6210 — Torino ».

ROBUSTA quarantenne cerca 8 ore fisse [illegible] scale. Telefonare [illegible].

SEDICENNE bella presenza offresi apprendista commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4334 — Torino ». A97529

SIGNORA bella presenza pratica commercio offresi, assolve [illegible] cinema posto fiducia, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A98283

SIGNORA commerciante offresi [illegible] giornata commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4343 — Torino ». A96777

SIGNORA commerciante offresi posto di fiducia, eventualmente cameriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96777

(Continua a pag. 13)

PARK LANE
Whisky

Il prestigio
di una grande Casa
è garanzia
di alta qualità

Poveretto!!! [illegible] soffre!!! si ostina a non usare il famoso Califugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a soli 150 lire.

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
VIA GARIBALDI 26 TORINO
e Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

MEDICI
liberi impegni professionali, facilità di parola, presenza, assume Istituto Ortopedia Addominale di Milano per viaggi continuativi. Impiego stabile. Referenze. Casella 213 T - S.I.P. - MILANO

«Per i Vostri regali natalizi»
CORTALDO
Orologeria - Gioielleria - Argenteria
Concessa. Omega - Tissot - Rontop
Via Borgare 72 - Telef. 388-496

LETTI PEPINO
LETTINI
KUFE
per CAMPEGGIO - VILLEGGIATURA
VIA PALMIERI 58 tel 753 416

Le emorroidi
Sono [illegible] alla Clinica della mano dell'intestino cura L'UNGUENTO FUSTER allevia il dolore e l'irritazione causano da questo [illegible] disturbo.
IN TUTTE LE FARMACIE
D. 707 - 11-2-58 - REG. 2822

VIGOR
ISTITUTO DI ESTETICA
VIA MONTE DI PIETA' 8
angolo via XX Settembre
Telefono 524-993
ACCONCIATURE
Cure dimagranti-Massaggi
Bagni luce - Abbronzatura
Vacuum terapia
Infrarossi - Alta frequenza
Pulizia viso - Trucco
CALLISTA - DEPILAZIONI
Corsi accelerati di insegnamento
Prestazioni anche a domicilio

RE 2
questo

...questo sì, è un regalo di classe:
Il rasoio elettrico PHILIPS 120 S
• non irrita la pelle, non vibra
• rade velocemente, delicatamente e profondamente
• sfrutta l'azione rotativa
• delle sue lame autoaffilanti
• non necessita di manutenzione
GRANDE CONCORSO A PREMI
in astuccio di metallo lire 11.000
in borsa di plastica lire 9.900

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: S.p.A. MELCHIONI - MILANO

Momento critico, a scuola...
qua e là tra i banchi
si osserva ogni tanto
qualche ragazzo stanco, distratto, nervoso
Un'interrogazione ora, e sono guai!
... Tra questi ragazzi
ci sarà anche vostro figlio?
VOI NON
LO VEDETE
quando è a scuola.
Ma osservatelo in casa:
se ha lo sguardo assente,
se ha i nervi a fior di pelle,
se è spesso stanco, distratto e nervoso,
non sgridatelo... non è colpa sua!
Forse è invece esaurito
e ha un grande bisogno di nuove energie.
Rimettetelo in forza al più presto:
da domani, dategli ogni mattina
una buona tazza di Ovomaltina!
Due o tre settimane,
e già si calmeranno i nervi,
sparirà la stanchezza,
lo studio darà finalmente un buon profitto.
Ovomaltina
dà forza!
DR. A. WANDER S. A. MILANO

Dopo la pausa per le «amministrative»

Oggi Camera e Senato riprenderanno i lavori

A Montecitorio l'interrogazione sulla mancata rappresentazione a Napoli del «Martirio di S. Sebastiano» - A Palazzo Madama le norme sul trattamento economico degli ufficiali dell'esercito - Procedura d'urgenza per i fitti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(s. a.) Dopo una pausa di cinque settimane dovuta alle elezioni amministrative, Camera e Senato riprenderanno i lavori nel pomeriggio di domani.

A Montecitorio saranno discusse soltanto interrogazioni, e fra queste fa spicco quella sul diritto di rappresentare al «San Carlo» di Napoli «Il martirio di San Sebastiano» di D'Annunzio e Debussy. Altre interrogazioni riguardano la situazione del porto di Napoli in seguito al disarmo del «Conte Grande» e del «Conte Biancamano», e la vertenza fra i medici e l'Inam.

Giovedì la Camera inizierà l'esame del disegno di legge Gonella sulle «disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura». Il provvedimento prevede l'immissione in un quinquennio nel ruolo organico del personale della magistratura di altre 1400 unità, così ripartite: 1000 magistrati di tribunale e aggiunti giudiziari; 300 magistrati di Appello; 100 magistrati di Cassazione.

Il ruolo organico della magistratura dovrà essere così composto: un primo presidente di Cassazione; un procuratore generale presso la Corte di Cassazione; un presidente del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche; 51 presidenti di sezione della Corte di Cassazione ed equiparati; 393 consiglieri della Corte di Cassazione ed equiparati; 1630 magistrati di Appello; 4812 magistrati di Tribunale ed aggiunti giudiziari; 356 uditori giudiziari per un totale di 7103 persone.

La commissione di Giustizia studierà il disegno di legge sui fitti, che deve essere approvato dal Parlamento prima delle ferie natalizie, perchè la legge sullo sblocco dei fitti scade il 31 dicembre. Per tale ragione, il governo chiederà che per l'esame della legge venga adottata la procedura d'urgenza.

Impegnativa sarà la seduta a Palazzo Madama, dove verranno discusse le norme sul trattamento economico degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia. La nuova legge intende «agganciare» la carriera economica degli ufficiali da quella dei funzionari direttivi. Gli aumenti mensili previsti dalla legge sono di lire 3947 per i sottotenenti, di lire 3822 per i tenenti, di lire 12.250 per i capitani, di lire 19.786 per i maggiori, di lire 25.962 per i tenenti colonnelli, di lire 28.847 per i colonnelli, di lire 26.787 per i generali di brigata, di lire 12.380 per i generali di divisione e di lire 13.560 per i generali di corpo d'armata.

E' stato, peraltro, apportato il seguente correttivo: per i sottotenenti di complemento vengono lasciati invariati gli stipendi attuali in considerazione della brevità del servizio che essi prestano e dei minori obblighi a cui sono sottoposti.

Il Senato discuterà anche il disegno di legge sulla cittadinanza, che si compone di ventitrè articoli. Tra le modifiche apportate alle norme vigenti, di rilievo è quella che dispone che la cittadinanza può essere concessa con decreto presidenziale allo straniero che ha reso eminenti servizi all'Italia.

La vecchia legge non permetteva alla donna maritata di assumere una cittadinanza diversa da quella del marito, tranne nel caso di scioglimento del matrimonio e con il concorso di determinate altre circostanze; la nuova legge consente alla donna maritata ad uno straniero di conservare la propria cittadinanza di origine se lo voglia; ovvero, se perduta, di riacquistarla, anche nel caso di separazione personale.

Un nuovo ordinamento tra i capi dell'Azione Cattolica?

Roma, 21 novembre.

(f. p.) Stando ad indiscrezioni trapelate in ambienti bene informati, sarebbe prossima la nomina di un nuovo presidente alla direzione del Centro sportivo italiano, carica attualmente tenuta, insieme a quella di presidente dell'organizzazione dei Comitati civici, dal prof. Luigi Gedda.

Quest'ultimo, in riconoscimento dell'energica azione svolta alla testa del Centro Sportivo — che è un'emanazione dell'Azione Cattolica italiana — verrebbe nominato «presidente emerito». Al tempo stesso verrebbe nominato presidente effettivo il dott. Silvio Battocchi, bolognese, il quale conserverebbe anche l'attuale ufficio di presidente della Gioventù italiana di Azione cattolica.

Tornano intanto a circolare le voci di una nuova organizzazione al vertice dell'Azione cattolica stessa. Il cardinale Urbani, patriarca di Venezia, potrebbe essere chiamato a Roma e posto alla testa di uno speciale ufficio cui competerebbe l'alta direzione di tutti i movimenti di apostolato laico cattolico, compresa quindi l'Azione Cattolica, non soltanto su piano nazionale, ma anche su quello internazionale. Ne risulterebbe una maggiore coordinazione di attività e di indirizzi nei confronti di tutti i movimenti laici cattolici del mondo, che avrebbero così in Roma un «centro» comune.

Una nota apparsa sul «Servizio informazioni stampa» della presidenza di Azione Cattolica auspica, all'indomani dei risultati delle elezioni amministrative, «un forte ed unico schieramento cattolico contro la persistenza del pericolo comunista».

«La persistenza del pericolo estremista — è detto, tra l'altro, nella nota — e comunista in particolare, obbliga ad una mobilitazione che deve essere di ogni giorno, ad un'attenzione che tenga conto di tutti gli elementi del problema, ad una azione costante ed intelligente in tutti i settori, specie in quelli in passato un po' trascurati. In questo senso non debbono mancare e non possono essere consentite posizioni che non siano della massima chiarezza.

«La lotta politica, e in questo caso quella antitotalitaria della democrazia, è un impegno costante, non un semplice momento elettorale. Oggi non basta più una elencazione del pur ragguardevole e meritorio lavoro compiuto per convincere nelle ultime due settimane prima del voto la massa degli elettori, soprattutto in certi settori sociali. Non vogliamo dire con questo che ciò non sia stato fatto finora. Intendiamo solo sottolineare che queste riaffermate esigenze presuppongono che il senso di unità dei cattolici deve essere valido e presente fin da questo momento, permeando di sè tutta l'azione da svolgere, se si vuol giungere alla scadenza elettorale politica senza confusione nell'opinione pubblica».

Una proposta per cambiare la denominazione di «bidello»

Roma, 21 novembre.

I dc Scarlato, Valiante e De Capua hanno presentato una proposta di legge affinché la vecchia denominazione di «bidello» venga sostituita con quella di custode scolastico. Il progetto è volto a rivedere le condizioni giuridiche ed economiche del personale ausiliario delle scuole medie statali in ogni ordine e grado.

Per la carriera economica degli usceri scolastici i proponenti fissano il coefficiente 151 per l'usciere scolastico di prima nomina, il 253 per l'usciere scolastico dopo un anno di servizio, il 159 per il primo usciere scolastico dopo tre anni di servizio e il 180 per il capo usciere scolastico a scrutinio per merito comparativo, dopo almeno 10 anni di servizio permanente nella qualifica precedente.

La figlia di Franco a Roma

Carmen Franco, figlia del generale, ed il marito, marchese di Villaverde, sono giunti a Roma, dove si tratterranno per una settimana in visita privata (Telefoto)

Era in carcere mentre lo aspettavano allo stadio

Il calciatore pretendeva dall'amica un milione in cambio del silenzio

È un genovese di 26 anni - Aveva conosciuto la donna a Rimini - Minacciava di rivelare tutto al marito - Arrestato mentre sta per ritirare il denaro

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

Nuovi particolari si sono appresi, stasera, sulla vicenda del giovane calciatore genovese Antonio Biancardi, di 26 anni, residente a Pegli in via Rexello 10/2, mezz'ala del «Rapallo», arrestato giovedì scorso dalla Mobile sotto l'accusa di estorsione ai danni di una bella e ricca signora.

Antonio Biancardi, nell'estate del '58, giocava nella squadra della «Riminese» e sulla spiaggia adriatica aveva conosciuto una signora di Milano, molto bella, sui 38 anni, sposata con un facoltoso commerciante. La relazione era diventata intima al punto che il giovane viveva nell'abitazione della donna cinque giorni la settimana: se ne allontanava soltanto il venerdì quando il marito della sua amica giungeva in riviera a trascorrere il «week-end». La relazione si interruppe, alla fine della stagione, anche perché — nel frattempo — il Biancardi era stato ingaggiato dall'U. S. Rapallo. Nell'estate dello scorso anno, a quanto risulta, il giovanotto incontrò nuovamente l'amica sulla spiaggia di Finale Ligure: la relazione venne riallacciata e durò fino a settembre quando la signora tornò a Milano.

Vi fu poi un periodo di silenzio. Mesi addietro, però, la donna ricevette una strana lettera dal Biancardi: con giri di parole ed allusioni, il giovanotto la informava che alcune persone non meglio indicate erano venute a conoscenza della loro relazione e pretendevano di essere pagate per il loro silenzio: se non avessero avuto soldi, tanti e subito, avrebbero riveiato ogni cosa a suo marito.

La signora non diede importanza alla lettera e non rispose. Il Biancardi, di lì a qualche tempo, le scrisse di nuovo e, perdurando il silenzio, diventò perentorio e brutale nelle sue richieste: il denaro, l'examica, doveva darlo a lui, altrimenti avrebbe informato il marito di tutto. Preoccupata la donna accettò di incontrarsi, a Milano, col ricattatore e cercò di ammansirlo promettendogli qualche biglietto da mille. Ma il Biancardi non se ne dette per inteso: voleva un milione, tutto assieme e presto. A questo punto la signora si rivolse alla polizia, confidandosi col dott. Lecardane, dirigente il commissariato di P. S. di Porta Genova, che preparò la solita trappola.

Il calciatore, mercoledì scorso, aveva avuto un colloquio con i dirigenti del «Rapallo»: «Devo andare a Milano — aveva detto — perché sto per sposarmi e voglio scegliere in tempo i mobili. Sarò comunque presente alla partita con l'Asti». Giunto qui avava subito telefonato all'ex-amica: «Hai preparato il denaro?». «Sì». «Allora salta in macchina e incontriamoci alle 10 in via Forze Armate, all'angolo con piazzale Segesta. Metti i soldi in una busta rossa: non fa bisogno tu scenda dall'automobile».

La signora — seguendo i consigli della polizia — mette va delle cartaccie in una busta, saliva in macchina e si recava all'appuntamento. Il giovanotto era lì ad attenderla: quando l'automobile si fermava e la signora porgeva la busta, il Biancardi allungava una mano afferrandola; nel tempo stesso però due agenti, appostati nei pressi, intervenivano e lo arrestavano. Trasferito in guardina, il giovane ha chiesto un solo favore al funzionario di polizia: telegrafare alla società calcistica avvertendo che lui non avrebbe potuto prendere parte all'incontro con l'Asti che si è giocato ieri a Rapallo. Interrogato sul fatto, il calciatore si è difeso asserendo che non intendeva estorcere denaro alla sua amica: «Avevo bisogno di un milione per sposarmi e glielo ho chiesto in prestito. Poi l'avrei restituito».

l. c. m.

Giovane aostano arrestato dopo le nozze in Sardegna

Si era trasferito nell'isola ed era sposato da una settimana - Deve scontare sei mesi per renitenza alla leva

Aosta, 21 novembre.

Un giovane valdostano, Francesco Bordet di 32 anni da Quart, temporaneamente residente ad Alghero in provincia di Cagliari, ha dovuto interrompere la luna di miele, a soli sette giorni dalle nozze, perché tratto in arresto da due carabinieri. La sposa in lacrime per quello che riteneva un semplice equivoco, si è recata alla stazione dell'Arma della cittadina sarda, dove ha appreso l'amara realtà: il marito dovrà scontare sei mesi di reclusione.

La condanna risale al febbraio scorso, quando il Pretore di Aosta giudicò il Bordet colpevole di renitenza alla leva e lo condannò in contumacia. Ma questo non è che l'ultimo dei procedimenti penali subiti dal valdostano. Ora ritenava di essere riuscito a far perdere le proprie tracce trasferendosi in Sardegna, ma la richiesta dei documenti necessari per la nozze gli è stata fatale.

Tuttavia la signora Bordet non abbandonerà il marito: anzi, ha già inoltrato al Presidente della Repubblica una lunga lettera con la quale invoca un provvedimento di clemenza.

Pattuglia di carabinieri aggredita da due fratelli

Treviglio, 21 novembre.

Nel comune di Brignano due energumeni hanno assalito una pattuglia di carabinieri. I militi stavano ascoltando il giovane Roberto Monzio Compagnoni abitante a Cassano d'Adda, il quale stava raccontando che pochi minuti prima era stato bastonato dai fratelli Vincenzo e Guido Moro, rispettivamente di 27 e 25 anni. Improvvisamente sopraggiungevano i fratelli Moro i quali affrontavano i carabinieri e attorniavano il comandante della stazione, brigadiere Angarano.

All'intorno si riuniva intanto un po' di folla di persone che — secondo il verbale inoltrato dai militi alla magistratura — avrebbe incitato i fratelli Moro. Questi riuscivano poi a fuggire. Una battuta a largo raggio eseguita nella zona non dava alcun risultato. Due dei tre carabinieri hanno riportato lievi lesioni. Pare che anche qualcuno di coloro che hanno assistito alla lotta verrà denunciato per non aver aiutato i carabinieri.

COMUNICATO

degli Stabilimenti "Allinquant"

A seguito di certe notizie diffusesi sull'attività industriale degli stabilimenti Allinquant (ammortizzatori per automobili) questa industria oppone a tali voci una energica smentita.

Tali notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

In realtà, non soltanto gli stabilimenti Allinquant hanno migliorata la loro posizione in Francia ma notevolmente accresciuta la loro influenza all'estero. In Germania è sorta a Colonia una nuova fabbrica capace di una produzione mensile di 220 mila ammortizzatori e gli stabilimenti Allinquant si apprestano ora a lanciare sul mercato italiano i loro celebri ammortizzatori impiegati e apprezzati nel mondo intero.

LAMINATOIO DEMAG

VENDESI - 4 CILINDRI TAVOLA 340 REVERSIBILE VELOCITA' VARIABILE 30 metri - EQUIPAGGIATO COMPLETAMENTE - FORNO CERDOLA - Telefon. 783-138

IMPORTANTE INDUSTRIA

IN PROVINCIA DI CUNEO CERCA

CORRISPONDENTE ESTERO

conoscenza inglese e tedesco, massimo 35enne. Inviare curriculum, foto e segnalare pretese a PUBBLICITA' STAMPA 214 - TORINO

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA

CERCA MEDICO VETERINARIO già introdotto per propaganda specialità e vaccini uso veterinario in Piemonte. Ottime condizioni economiche.

Scrivere. PUBBLICITA' STAMPA 191 - TORINO

CERCO DUE CAPI SQUADRA MURATORI

con conoscenza disegno e muratori qualificati - interessante trattamento economico. Scrivere a impresa JEAN PIANTINO RUE D'ALT 2 - FRIBOURG - SVIZZERA

La MONTECATINI ricerca

tecnici laureati e diplomati nel ramo smalti e vernici, con esperienza pluriennale, per laboratorio o assistenza alla clientela.

Inviare curriculum alla Montecatini - Servizio Personale Milano - Largo Guido Donegani 1-2

Sciagura all'alba in un paese presso Catania

La scintilla dell'interruttore fa esplodere il gas e crollare una casa: quattro morti e dieci feriti

Tre famiglie sorprese nel sonno dalla deflagrazione - Le vittime: un agricoltore, le sue due figlie e un bimbo

Il contenuto di una bombola di gas liquido era defluito per tutta la notte - L'edificio è stato polverizzato

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 21 novembre.

Quattro morti, tre feriti gravi e sette leggeri sono stati estratti stamane dalle macerie di una vecchia costruzione a tre piani crollata nella prima ora del mattino a Mineo — grosso centro agricolo di 15.000 abitanti sito a circa 35 chilometri da Catania — in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido. Tre famiglie, composte complessivamente da 14 persone, sono state sorprese nel sonno dalla terribile deflagrazione.

Le vittime della sciagura sono il contadino Francesco Candia di 44 anni, le sue figlie Agrippina e Concetta rispettivamente di 15 e 8 anni, e il piccolo Carmelo Cardaci di 9 anni. In gravi condizioni sono stati ricoverati all'ospedale civile di S. Lorenzo di Mineo il contadino Salvatore Indorato di 52 anni, la moglie Concetta Fichera di 51 anni, e un loro nipotino, Giuseppe Indorato, di appena 12 mesi, i quali hanno riportato gravissime ustioni in tutte le parti del corpo. Sottoposti ad intervento operatorio ed a numerose trasfusioni di sangue i primi due si dibattono fra la vita e la morte: il piccolo Giuseppe, affidato ai nonni dai genitori, emigrati da qualche mese a Goitback (Svizzera) è stato dichiarato, in serata, fuori pericolo.

Nello stesso ospedale sono stati ricoverati gli altri sette feriti: Santo Cardaci, di 37 anni, e la moglie Maria Guilizia, di 31 anni; Valeria Valeri, di 38 anni, moglie di Francesco Candia, con i figli Maria Luisa di 14 anni, Francesco di 10, Giovanna di 8 e Giuseppe di 3 anni.

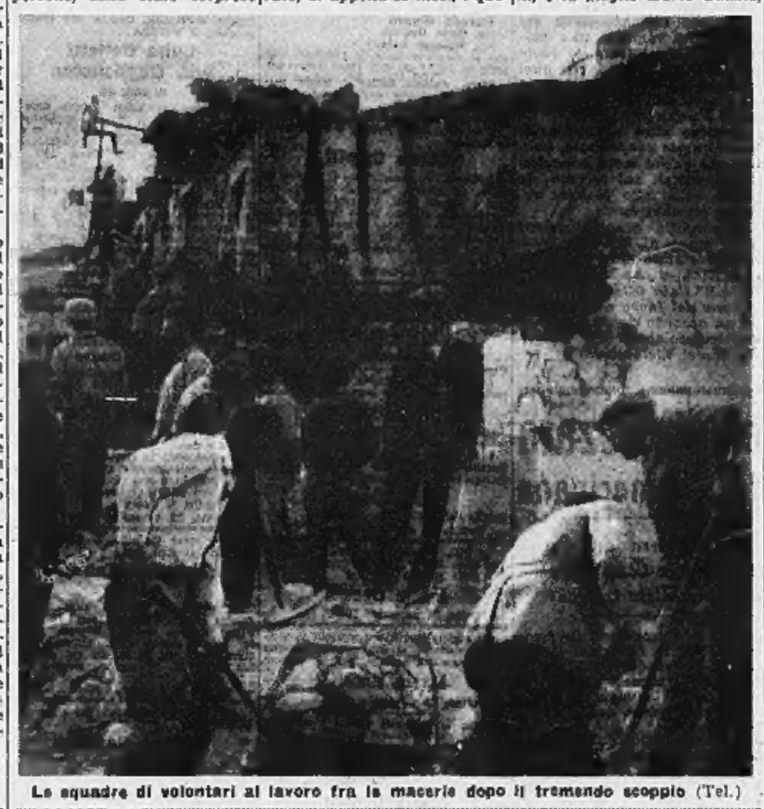
La sciagura è avvenuta verso le ore 5 e lo scoppio ha scosso dalle fondamenta. Il paese ancora immerso nel sonno; molti vetri dei caseggiati vicini sono andati in frantumi. La deflagrazione ha letteralmente polverizzato l'abitazione dell'operaio Salvatore Indorato, sita al primo piano del vecchio edificio. Una bombola di gas liquido era stata inavvertitamente lasciata aperta in cucina, dalla sera prima, e il gas — nel corso della notte — aveva saturato tutte le stanze dell'appartamento. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il contadino Salvatore Indorato alzatosi dal letto per tempo per recarsi al lavoro, deve aver avvertito l'acre odore del gas liquido che si era sparso nella casa. Allo scopo di rendersi conto di quanto era accaduto l'Indorato girava l'interruttore della luce, ma la piccola scintilla era sufficiente a provocare la terribile esplosione, che sbriciolava l'intero edificio. Il terzo piano, occupato dalla famiglia Cardaci, sprofondava, e i detriti si abbattevano sul secondo piano, teatro dell'esplosione e dove abitavano gli Indorato: a una volta il pavimento di quest'ultima abitazione precipitava sul piano terreno, dove si trovavano immersi nel sonno i componenti della famiglia Candia, tre dei quali trovavano la morte, travolti dalle macerie. Eguale tragica sorte toccava al piccolo Carmelo Cardaci, caduto dal terzo piano.

La bombola di gas liquido, del peso di 15 chilogrammi, era stata acquistata proprio ieri dalla famiglia Indorato. I primi soccorritori si trovavano di fronte ad uno spettacolo terrificante: dell'edificio non era rimasto che un ammasso di macerie, dalle quali si levavano angosciosi lamenti e invocazioni di aiuto. I carabinieri di Mineo si prodigavano subito nell'opera di soccorso, aiutati da alcuni volenterosi, che destati dalla terribile deflagrazione erano balzati dal letto precipitandosi sulla strada. Dopo qualche ora accorrevano sul posto anche i Vigili del Fuoco ed i carabinieri di Caltagirone, insieme a quelli della vicina Vizzini.

L'opera di soccorso è proseguita ininterrottamente per oltre tre ore e si deve alla tempestività dei soccorritori se la sciagura non si è chiusa con un bilancio ancora più grave.

A Mineo, stasera, tutti i locali pubblici sono chiusi in segno di lutto cittadino. In una sala dell'ospedale civile è stata allestita la camera ardente. Per tutta la giornata il popolo ha sfilato commosso dinnanzi alle bare delle quattro vittime. I funerali saranno luogo domani a spese del Comune. Intanto il ministro Scelba ha disposto l'erogazione, in favore delle famiglie delle vittime, di un primo sussidio di 500 mila lire.

c. l.



Le squadre di volontari al lavoro fra le macerie dopo il tremendo scoppio (Tel.)

Antonio Biancardi (Tel.)

Negano tutto i due accusati d'aver crocifisso viva una donna

Il tragico episodio della notte dell'Epifania - La vittima, denudata, fu lasciata morire appesa ad un albero

Udine, 21 novembre.

Colpo di scena al processo iniziatosi stamane alla Corte d'Assise di Udine a carico di Lino Cencig di 38 anni, e di Pietro Macorig di 45, imputati di aver ucciso una donna, Pierina Cassina, dopo averla aggredita, denudata, crocifissa viva ad un albero e lasciata morire per assideramento nella notte dell'Epifania di quest'anno. Il Macorig, che in un primo tempo aveva confessato, ha ritrattato ogni cosa, escludendo la sua partecipazione al delitto e anche quella del suo compaesano Cencig. Ha poi detto che aveva confessato in quanto i carabinieri l'avevano picchiato.

E' stato a questo punto che il rappresentante la pubblica accusa, dott. Mellano, ha contestato all'imputato anche il reato di calunnia ai danni dell'Arma. Su richiesta della difesa, il processo è stato sospeso e rinviato a dopodomani, mercoledì, per dar modo di esaminare la nuova imputazione.

L'episodio, che aveva destato in tutto il Friuli un senso di vivo raccapriccio, era stato scoperto da uno scolaro che aveva marinato la scuola. Verso le ore 13 del 7 gennaio scorso egli scorgeva il cadavere di Pierina Cassina, una donna minuta, sulle, di quasi 40 anni, appeso ad un albero di susine, con le mani e i piedi legati con stracci, con fazzoletti e una calza. Il corpo era completamente nudo; con le braccia tenute in posizione di crocefisso sollevate da un filo di ferro legato all'albero. Secondo i capi d'accusa, il Cencig aveva colpito la donna; poi l due l'avevano trascinata nuda sull'erba e legata con un filo di ferro all'albero ancora viva, abbandonandola ai rigori del forte freddo di quella notte.

L'udienza per il processo in Assise, s'era iniziata stamane con alcuni incidenti sollevati dalla difesa del Cencig che intendeva prospettare, attraverso l'ascolto di alcuni testimoni, il sospetto che autore del delitto fosse il marito della Cassina, Agostino Cencig, in quanto tra i due vi erano state violente liti nel giorno precedente al delitto. Lo ha detto anche l'imputato Lino Cencig durante il suo interrogatorio: la Cassina si era lamentata con lui per le botte che aveva ricevuto più volta dal marito. E' stato il solo particolare che Lino Cencig ha ricordato con esattezza. Tutta la sua deposizione è stata piena di «non so», «non ricordo», «ero ubriaco»; ha insistito nel dire che quella notte, dopo aver trascorso la serata in osteria, si era ritirato nella sua cucina a bere ancora un'ultima bottiglia insieme al Macorig. Anche la confessione resa ai carabinieri egli ha ritrattato: «Mi avevano fatto mangiare sardine salatissime e bere vino: tre mezzi litri; ed allora ho raccontato chissà che cosa. Ma escludo assolutamente di essermi dichiarato colpevole». Molte però sono le contraddizioni in cui egli è caduto.

Anche la difesa del Macorig si è imperniata sulla negativa: egli ha negato i particolari che aveva a suo tempo riferito al giudice istruttore ed allo stesso pubblico ministero, allorché era stato ricco di indicazioni particolareggiate sul modo in cui si era svolto il delittuoso episodio.

Una annunciatrice della Rai aggredita da un rapinatore

Ieri sera a Genova mentre stava rincasando - Le ha strappato la borsetta - Derubate altre due donne

Genova, 21 novembre.

Il giovane rapinatore, che una decina di giorni fa aggredì un soldato siciliano e una signorina, si è rifatto vivo — fra ieri ad oggi — depredando delle borsette tre donne che transitavano nella zona di Quarto dei Mille. L'episodio più recente è avvenuto stasera ai danni dell'annunciatrice di Radio Genova, Lea Landi, abitante in Salita Santa Barnaba 28. Alle 21 circa la Landi rincasava quando, giunta presso la propria abitazione, veniva aggredita alle spalle da un individuo di mezza età, il quale le metteva una mano sulla bocca per impedirle di gridare e le strappava la borsetta, contenente 50.000 lire in uno scomparto e 3000 in un altro. Il malvivente si dava alla fuga, fermandosi a pochi metri di distanza per controllare il contenuto della borsetta. Nella fretta e nell'agitazione (dalla parte opposta della strada stavano giungendo alcune persone richiamate dalle grida della derubata), non si accorgeva della somma più rilevante, appropriandosi soltanto di 3000 lire; quindi gettava la borsa e se la svignava, invano inseguito dagli accorsi, che lanciavano contro di lui alcuni sassi.

Nella giornata di ieri, due giovani signore, che passeggiavano con i loro bambini nella zona di Quarto, erano state aggredite dal rapinatore. Vittima della prima aggressione la signora Maria Salvadorini, di 34 anni, abitante in via Nicolò Fabrizi 34. Verso le 16,30 spingeva la carrozzella del suo bambino lungo via Crosini quando un giovanotto alto e bruno la raggiungeva alle spalle, immobilizzandola e mettendole una mano sulla bocca per impedirle di gridare; quindi le strappava la borsetta dal braccio allontanandosi di corsa. Un quarto d'ora più tardi la signora Iolanda Drovandi, di 26 anni, abitante in via Redipuglia 76, che passeggiava tenendo in braccio un bimbo di pochi mesi veniva aggredita in via Calcapere. Il rapinatore agiva ancora più brutalmente colpendola con un pugno sulla testa e strappandole la borsetta. La Drovandi, paralizzata dalla paura, vedeva l'aggressore fermarsi poco distante e frugare febbrilmente nella borsetta prima di buttarla via.

Strappano ad un ex-maresciallo una borsa con cinque milioni

Roma, 21 novembre.

Un uomo di sessantaquattro anni è stato rapinato stamani all'uscita da una banca di una borsa contenente quattro milioni di lire in danaro contante e assegni per un altro milione. I malviventi, due giovani a bordo di una moto, subito dopo aver compiuto l'audace colpo sono riusciti a fuggire.

La vittima è il signor Luigi Jasilli, abitante al vicolo Orbitelli 9, un ex-maresciallo in pensione che da tempo svolge degli incarichi di fiducia per alcune ditte commerciali, effettuando per lo più i prelievi ed i versamenti in banca. Stamani egli si è recato verso le 10 all'agenzia del Banco di Roma di viale delle Province, per prelevare, per conto dell'impresa edile Tossini, appunto la somma che poi gli è stata rubata. I due rapinatori hanno atteso che lo Jasilli uscisse dalla banca ed attraversasse la strada per raggiungere piazza Bologna. Incassata la somma, l'ex-maresciallo aveva riposto il denaro e gli assegni in una borsa di pelle.

Come più tardi un testimone oculare ha riferito alla polizia, ad una decina di metri dall'ingresso della banca era ferma accanto al marciapiede una moto con a bordo due giovani. D'un tratto uno di questi, che indossava un impermeabile bianco, si è diretto a piedi verso il signor Jasilli, gli si è avvicinato con fare deciso e gli ha strappato di sotto il braccio la borsa con il denaro. Contemporaneamente l'altro si è avvicinato con la motocicletta, ha raccolto il complice e insieme sono fuggiti a tutta velocità.

Condannati venticinque braccianti per violenza durante lo sciopero

Pavia, 21 novembre.

Si è concluso in Tribunale il processo a carico dei 28 braccianti che scioperando la mattina del 3 luglio 1956, si sarebbero resi responsabili di violenza privata, ingiurie e percosse nei confronti dei proprietari delle cascine Freddo e Boschetto di Zerbolò, e della mondariso assunta per condurre a termine i lavori di monda e trapianto.

Il processo era iniziato venerdì 19 novembre. Dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni, su istanza della difesa l'udienza venne rinviata a ieri per l'assenza, a causa di malattia, dell'unico testimone oculare che, interrogato a domicilio, ha confermato i verbali resi ai carabinieri nel '56. Il P. M., dott. Raffa ha chiesto per gli imputati condanne che vanno da 2 mesi a 1 anno e 6 mesi. La difesa ha replicato alle dichiarazioni del P. M. ed ha concluso chiedendo l'assoluzione di tutti con formula piena per non aver commesso il fatto.

Dopo oltre due ore di permanenza in Camera di Consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza. Le condanne sono le seguenti: Domenico Barbieramo, Cesare Gatti, Luigi Bramerio, 45 giorni di reclusione; Colomba Marchini, Giovanni Costa, Angelo Negri, Aldo Mazza, Rosa Caretta, Maria Chiesa, Rosetta Bruno, Adele Leoni, Maria Barbieri, Luigia Zuffada, Faustina Zucchi, Bruna Piccinini, Giusto Costa, Angelo Mazza, Giovanni Ruffini, Luigi Siena, Luigi Magnani, Romolo Contiero, Bortolo Manenti, Aldo Passardi, Natale Montanari, Giuseppe Preti, a un mese di reclusione per lesioni.

Sono stati assolti per insufficienza di prove: Vincenzo Bertaggia, Pietro Del Maffeo, Pietro Chiesa, Primo Busca; perché non punibili: Angelo Motta e Vincenza Ghiottini; per amnistia: Emilio Costa; con formula ampia: Maria Ghisti, Antonietta Moro e Giovanna Zendra.

ULTIME NOTIZIE

Aperta a Parigi la conferenza parlamentare dell'alleanza atlantica

Norstad propone di costituire un "pool„ atomico della Nato

Tutti i paesi membri avrebbero eguale diritto di controllo; l'impiego delle armi nucleari sarebbe deciso da "un'autorità superiore„ ai capi militari - "Le forze occidentali sono abbastanza numerose, ma la loro efficienza deve essere accresciuta„ - Debré insiste sull'Europa delle patrie

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 novembre.

«Il mondo libero non sarebbe più se stesso se non si fondasse sulle nazioni, ossia sulla idea nazionale», ha dichiarato stamane Michel Debré alla apertura della conferenza parlamentare della Nato, riaffermando così il suo punto di vista contrario all'integrazione.

Alla conferenza partecipano un centinaio di parlamentari dei quindici paesi membri dell'Alleanza atlantica, i quali hanno eletto a presidente per l'anno 1960-'61 il norvegese Nils Langhelle e a vice-presidenti un tedesco, un francese e il senatore italiano Pietro Micara.

Nel suo discorso, il primo ministro ha anche affermato: «In Occidente, attraverso la idea nazionale, la solidarietà profonda che crea le patrie, la libertà, viene difesa e sviluppata. Poichè noi siamo votati ad essere e a rimanere delle nazioni, se vogliamo che gli uomini che vi vivono siano dei cittadini, abbiamo una responsabilità particolare: annunciare delle politiche, unire delle volontà collettive».

La intonazione nazionalista che Michel Debré ha dato al suo intervento si spiega se si tiene conto che domani l'Assemblea Nazionale voterà la mozione di censura contro il governo, a proposito del progetto di legge per dotare la Francia d'una forza d'urto nucleare. Il primo ministro dovrà far fronte alla più forte opposizione che si sia mai manifestata contro di lui da quando è al potere, perchè agli oppositori abituali si unirà domani anche una gran parte del centro europeista, contrario all'arma atomica nazionale e sostenitore dell'integrazione; considerazioni che non hanno niente a che vedere con la «forza d'urto», finiranno però quasi certamente per dargli la vittoria.

«Pronunziandosi sul progetto della forza d'urto — ha dichiarato infatti uno dei più autorevoli esponenti del gruppo parlamentare democristiano — l'Assemblea Nazionale deve pensare anche al problema algerino». Una crisi ministeriale in questo momento potrebbe compromettere infatti il successo del piano di pace del generale De Gaulle.

Ciò non toglie che la dichiarazione del primo ministro ha prodotto un certo disagio in seno all'assemblea parlamentare della Nato, dove la maggior parte dei delegati è molto riservata sulla dottrina delle «Europa delle patrie». A questa inquietudini ha risposto il generale Lauris Norstad, comandante in capo delle forze alleate in Europa, affermando la necessità che l'alleanza atlantica assuma responsabilità atomiche collettive.

«Una questione nuova e importante è sorta in seno all'alleanza — ha detto il generale —, come soddisfare le richieste dei membri di avere una parte nel controllo degli armamenti nucleari?». Egli ha proposto loro la creazione di un pool delle armi atomiche, sul quale tutti i membri della Nato avrebbero uguale diritto di controllo. «Un più grande controllo collettivo — ha affermato — potrebbe costituire un nuovo passo importante: non è provato che la trasformazione della Nato in quarta potenza atomica spingerebbe certe nazioni a rinunciare a costruirsi una propria forza nucleare, però questa trasformazione potrebbe soddisfare le aspirazioni e gli interessi degli altri membri, assicurando loro uguali diritti sul controllo del pool».

Il generale Norstad ha poi dichiarato di essere favorevole alla dotazione di missili a portata media per le forze della alleanza. «Le forze della Nato — ha detto — sono ora sufficientemente numerose, ma la loro efficienza deve essere accresciuta».

Il comandante in capo ha anche affermato che, «salvo nel caso di aggressione diretta, l'impiego di armi atomiche non deve essere autorizzato altro che dopo decisione presa al più alto livello da un'autorità superiore a quella dei capi delle unità in combattimento, e superiore anche a quella del comandante delle armi convenzionali».

Sandro Volta

Gli scambi tra Paesi del Mec aumentati del 33% nel 1960

Strasburgo, 21 novembre.

(b.) Gli on. Piccioni e Scelba sono giunti oggi a Strasburgo per partecipare, in qualità rispettivamente di rappresentante ufficiale del governo italiano e di membro dell'Assemblea parlamentare europea, al «colloquio» fra il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, l'Assemblea parlamentare e gli Esecutivi comunitari, che ha avuto inizio questo pomeriggio.

Il presidente di turno, l'olandese Luns, ha comunicato che durante il primo semestre 1960 le esportazioni dei paesi terzi verso la Comunità sono aumentate del 24 % rispetto al primo semestre 1959, mentre il commercio fra i paesi della Comunità si è accresciuto del 33 % circa. Parlando poi dei rapporti con gli altri Paesi, l'oratore ha constatato che l'America Latina desidera più che mai un riavvicinamento all'Europa in generale e alla Comunità in particolare; il «memorandum» del luglio scorso, inviato dal Brasile alla Comunità, ne costituisce una prova.

Espulso da Mosca come spia un diplomatico americano

Mosca, 21 novembre.

L'Unione Sovietica ha ordinato l'espulsione del vice-addetto aeronautico all'ambasciata degli Stati Uniti, Irving T. Mc Donald. E' il terzo provvedimento del genere adottato dai russi nei confronti di rappresentanti diplomatici americani nell'Urss. Gli altri due funzionari espulsi sono stati il primo segretario d'ambasciata George Wintera e l'addetto aeronautico, colonnello Edward Kirton. Entrambi erano stati accusati, come il Mc Donald, di avere scattato fotografie di obiettivi militari.

Il Mc Donald, che dovrà lasciare l'Unione Sovietica entro la mezzanotte del 25 novembre, stava per compiere il suo periodo di regolare servizio della durata di due anni.

Il senatore Lyndon Johnson (a sinistra) s'incontra, alla Conferenza interparlamentare dell'Alleanza Atlantica, con il rappresentante italiano Alessandrini (Telefoto)

Situazione estremamente confusa nell'ex colonia belga

Tre ore di sparatoria a Léopoldville fra truppe congolesi e reparti dell'Onu

Gli «elmetti blu», schierati a difesa del rappresentante del Ghana, sono stati attaccati dalle unità del colonnello Mobutu che aveva deciso l'espulsione del diplomatico - Spari di fucili e di mitra, movimento di autoblindo nell'oscurità della notte - Raffiche contro l'auto d'un giornalista

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 21 novembre.

Reparti dell'esercito congolese o truppe dell'Onu, poste a difesa della residenza dell'incaricato d'affari del Ghana, Nathaniel Welbeck, a Léopoldville, hanno aperto stamane il fuoco gli uni contro gli altri alle ore 19,40 (ora locale, corrispondente alla stessa ora italiana).

E' la prima volta che nella capitale del Congo ha luogo un combattimento tra reparti congolesi e le truppe del corpo internazionale dell'Onu. I reparti congolesi si erano diretti nel pomeriggio verso la residenza di Welbeck presumibilmente per eseguire con la forza l'ordine di espulsione decretato contro il diplomatico del colonnello Mobutu. Questi nei giorni scorsi ha accusato l'incaricato d'affari del Ghana di ingerenza negli affari interni del Congo e di aver complottato per riportare al potere il deposto primo ministro Lumumba.

Per tre ore gli «elmetti blu» dell'Onu, di guardia alla residenza dell'incaricato d'affari, hanno fronteggiato in un silenzio gravido di minacce lo schieramento dei reparti di fanteria congolesi, che avevano preso posizione nelle immediate vicinanze.

I congolesi, per un complesso di circa 300 uomini, avevano schierato anche quattro autoblindo nonchè numerose mitragliatrici pesanti montate su di autocarri, circondando completamente la residenza di Welbeck.

Testimoni oculari dicono di aver visto, nello schieramento congolese, il colonnello Mobutu in persona come se stesse per impartire ordini.

Le truppe dell'Onu di servizio intorno alla residenza del diplomatico erano costituite da una compagnia di soldati tunisini e da un minore reparto di polizia del Ghana.

Nulla è ancora possibile dire circa l'esito e lo sviluppo del combattimento, del quale si ignora anche, finora, l'esatta ampiezza, data la completa oscurità che circonda la zona.

Si tratta di un quartiere residenziale composto di grandi edifici in stile coloniale, circondati da boschi di palme, che sorge lungo il fiume Congo; l'intero quartiere è completamente sprovvisto di illuminazione stradale.

I reparti congolesi in azione hanno fatto allontanare, in qualche caso anche con mezzi violenti, tutti i giornalisti accorsi. Tra corrispondenti americani — Arthur Higbee dell'agenzia Upi, Russel Howe del Washington Post, e Les Griggs della rivista Time — sono stati trattenuti per oltre un'ora sotto la minaccia dei fucili e quindi costretti ad allontanarsi.

Dapprima si è sentito il crepitio delle fucilate; subito dopo una grossa fiammata rossa è scaturita dallo schieramento delle truppe dell'Onu.

Pallottole traccianti, sparate presumibilmente dalle mitragliatrici, hanno solcato l'oscurità del cielo.

Il rumore degli spari è stato percepito chiaramente nella zona dove ha sede il quartier generale dell'Onu, che dista circa 500 metri dalla residenza dell'incaricato d'affari del Ghana.

Nello stesso momento, nel quartier generale delle Nazioni Unite il capo ad interim del governo provvisorio di Mobutu, Albert Ndele, si trovava a colloquio con il capo della missione dell'Onu nel Congo, il generale indiano Indrajit Rikhye.

A distanza si sono viste le mitragliatrici, pesanti e leggere, sparare nutrite raffiche. In particolare è stato possibile stabilire che le mitragliatrici pesanti, installate sulle autoblindo congolesi, dirigevano il fuoco verso la residenza dell'incaricato d'affari del Ghana.

Circa un'ora dopo l'inizio della sparatoria, mezzo migliaio di soldati tunisini del Corpo internazionale dell'Onu, accorsi a bordo di autocarri e jeeps ed hanno iniziato un movimento di accerchiamento alle spalle dello schieramento congolese.

Un'autovettura, al volante della quale era il corrispondente dell'Associated Press, Andrew Borowiec, è stata fatta segno a due raffiche di mitragliatrice, ma non è chiaro se si sia sparato a lui deliberatamente contro di essa.

Un giornalista è riuscito a telefonare all'ambasciata del Ghana: ha risposto una persona non identificata, la quale ha dichiarato che fino a quel momento i reparti tunisini e del Ghana avevano avuto sette morti e sette feriti.

Secondo altre notizie, non ancora confermate, sembra che anche molti congolesi siano rimasti sul terreno; lo stesso colonnello Mobutu sarebbe rimasto ferito.

Il conflitto è cessato dopo poco meno di tre ore. L'annuncio è stato dato dal generale Rikhye, che ha dichiarato: «E' stata ottenuta la cessazione del fuoco e si è giunti ad un accordo per la partenza dell'ambasciatore del Ghana, Nathaniel Welbeck».

a. p.

Kennedy si prepara ad affrontare il grave problema dei disoccupati

Quando entrerà in carica (il 20 gennaio) i senza lavoro saranno probabilmente 5 milioni - Allo studio un vasto piano di opere pubbliche - Il presidente eletto discute con i collaboratori la sostituzione di 150 funzionari nei posti-chiave

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 novembre.

Il presidente eletto, Kennedy, ha dedicato la maggior parte della giornata allo studio dei piani di transizione per la definitiva assunzione del controllo del governo, il 20 gennaio prossimo. Il compito — affermano gli esperti — si presenta più complesso del solito. Non soltanto per il diverso accento che sarà la caratteristica della amministrazione subentrante di fronte a quella uscente, ma anche perchè il momento — tanto per la politica interna che estera — appare estremamente delicato. Ogni passaggio di potere e ogni cambio di rotta debbono dunque essere attentamente vagliati e soppesati.

Kennedy ha perciò lungamente conferito, nella sua residenza di Palm Beach, con Clark Clifford, il capo della commissione di fiducia da lui nominata per lo studio e la preparazione dei piani di passaggio, redatti in accordo con i funzionari tuttora in carica dell'amministrazione repubblicana. Clifford, in proposito, ha riferito al presidente eletto sui due colloqui già da lui avuti e sugli accordi presi con il ministro Wilson B. Persons, attuale «cerimoniere» della «Casa Bianca». E' questi un lungo e quieto generale in pensione, amico fidatissimo di Eisenhower fin dai tempi oscuri, uomo che non vede l'ora di tornarsene ai propri affari domestici dai quali la devozione per Eisenhower lo ha continuamente distolto.

Clifford, invece, è stato assistente speciale di Truman; perciò Kennedy lo ha scelto. Egli conosce profondamente i problemi della burocrazia e della pubblica amministrazione. Coadiuvato dal prof Neustadt, un altro esperto soprattutto dei periodi di transizione di governo, egli ha illustrato oggi al presidente eletto le doti necessarie per poter sostituire convenientemente con elementi adatti (per la maggior parte democratici) circa 150 posti chiave, attualmente tenuti da repubblicani, o da uomini di loro fiducia. Kennedy dovrà provvedere perchè le sostituzioni possano essere fatte nei giorni immediatamente seguenti alla sua assunzione al potere.

Il presidente-eletto (che domenica ha riposato giocando a golf, dopo avere assistito alla Messa) stamane si è dovuto occupare di un altro grave problema cui dovrà fare immediatamente fronte, non appena avrà assunto la presidenza: quello dei disoccupati. Si prevede che, per il 20 gennaio, essi saranno circa cinque milioni. Per ciò si dà per sicura una intensa ripresa di lavori pubblici, sotto lo stimolo del nuovo governo federale. I piani di Kennedy, si dice, prevedono soprattutto un immediato sviluppo dell'edilizia popolare e di pubblica utilità e un miglioramento nelle facilitazioni di anticipi e di sconto verso le attività private minori, le ditte di piccola e media grandezza, la cui piena efficienza comporterebbe un immediato benessere a vasti strati di popolazione depressa.

La vacanza di Kennedy a Palm Beach sta per finire. Egli rientrerà a Washington per il giorno del *Thanksgiving*, cioè dopodomani, e mangerà, insieme alla moglie e alla figlia Caroline, il tradizionale tacchino di ringraziamento. Si prevede che il presidente eletto si fermerà a Washington fino al 30 almeno, festeggiando a Washington anche il terzo Compleanno della sua bimbetta, il 27 di questo mese. E' probabile che, in questo periodo di tempo, il presidente Eisenhower e Kennedy si incontrino alla «Casa Bianca» per riassumere insieme e approvare i piani di successione dei poteri predisposti dai loro consiglieri.

a. b.

ULTIME DI CRONACA

Un fotografo si è sparato al capo per paura di entrare in ospedale

Il fotografo Amedeo Antonietto, di 67 anni, che vive solo in via Balsamo 10, a Agliè, doveva farsi ricoverare ieri nel reparto Urologia delle Molinette per una cura. Al medico condotto che lo salutava dopo avergli redatti i documenti per l'ingresso in ospedale, l'Antonietto diceva: «Non so se ci rivedremo». Questo avveniva alle 12,30. Alle 14,30 una cognata, che abita al piano terreno della stessa casa, udiva un colpo secco provenire dal suo alloggio. Insieme con un vicino, Martino Gedda, saliva le scale; la porta era aperta e l'Antonietto giaceva sul pavimento di cucina, rantolante, con una rivoltella nella mano destra, il volto rigato di sangue.

Veniva chiamato il medico il quale faceva venire un'ambulanza da Cuorgnè. Lo sventurato era portato a Torino e ricoverato nella clinica neurochirurgica. Il proiettile, entrato dalla tempia destra, saliva le scale; la porta era aperta e l'Antonietto giaceva sul pavimento di cucina, rantolante, con una rivoltella nella mano destra, il volto rigato di sangue.

Veniva chiamato il medico il quale faceva venire un'ambulanza da Cuorgnè. Lo sventurato era portato a Torino e ricoverato nella clinica neurochirurgica. Il proiettile, entrato dalla tempia destra, salirà

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 20)

SIGNORA offresi tuttofare mezza giornata a persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7407 — Torino ». A97271

SIGNORA offresi 4 giorni settimanali compagnia signora anziana o piccoli lavori cucito, stiro. Ider, via A. Peyron 44. A96584

SIGNORA ora pranzo famiglio oppure pulizia scale. Telefonare 882-870 ore 19-20.

SIGNORA presenta praticissima bar laboratorio offresi cassiera commessa; altro lavoro decoroso. Telefonare 397-221.

SIGNORA referenziatissima pratica tuttofare mezza giornata offresi. Tram mondo 21. Tel. 824-023. A97608

SIGNORA sola, fine pensionata, offresi persona sola per andamento casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ». A97094

SIGNORA stanno occuperebbero lavori domestici a giornata. Telefono 456-097.

SIGNORINA pratica-prima imbottigliatrice trasformazione liquori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ».

STUDENTESSA offresi baby-sitter ore pomeridiane. Telefonare 794-964.

TORNITORE offresi mezza giornata. Telefonare 863-344 ore 15-19. A95187

VENTENNE offresi lavoro meccanico. Telefonare 870-992. A95871

VENTICINQUENNE autista patente scuppio Diesel, manovale tornio revolver, muratore qualificato offresi anche altrove. Telefonare 769-326.

VENTIDUENNE auto propria magazziniere offresi ovunque. Tel. 234-689.

VENTIDUENNE militesente licenza tecnica industriale aggiustatore stampista materie plastiche di 2ª offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ».

VENTIDUENNE, presenza, pratica, accompagnerebbesi barista, cameriera. Tel. 752-114 ore 16-19. A99165

VENTIQUATTRENNE volenteroso offresi presso seria industria o fonderia quale prestatore meccanico libero subito. Tel. 80-471.

VENTITREENNE volenteroso, patente C, libero alternativamente mattino pomeriggio, offresi qualsiasi lavoro fidato. Telefonare 290-058, pomeriggio. A97003

VENTITREENNE patente auto offresi quale magazzino od altro. Tel. 695-517.

VERNICIATORE nitro e sintetico a fuoco prima categoria offresi subito, estese assumere direttivo di produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ». A97133

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A cuoiai soli occorre lattoiere fissa referenziata. Telefonare 693-045 ore pasti e 8-10. A97321

A donna mezza età cauzionando offresi lavoro, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ».

ABBISOGNAMI giovane domestica a ore. Telefonare 709-613 ore pasti.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. « Gillio », via Bonelli 9. 290

ABILE aiuto magazziniere dinamico giovane militesente cerca importante Società. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ».

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi: Arcilla, via Silvio Pellico 29.

AGGIUSTATORI 1 oper. capaci manutenzione macchine utensili operatore frezatore cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7377 — Torino ». A97140

AIUTO pettinatrice cercasi. Telefonare 779-436. A97457

APPRENDISTA abile fabbrica 14-15enne cerco, urgente. Telefonare 839-426.

APPRENDISTA bar cercasi 14-16 anni. Telefonare 290-714. A95401

APPRENDISTA commessa pasticceria assumo. Età 16-17enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2319 — Torino ».

APPRENDISTA meccanico macchina maglieria 17-19enne, militesente, assumiamo stabilmente. Magliificio Kelly, Lagrange 29. 1208

APPRENDISTE svelte cercansi per facili lavori. Presentarsi: Alfa, corso Lione 74. A98379

ARTIGIANO cerca apprendista 14-15enne. Telefono 513-734.

ASSUME ditta presentatrice cosmetici, prodotti conosciuti. Albergo Porto Genova, Camerana 8.

ASSUMIAMO ragazzo 15-16 anni per aiuto magazziniere e commissioni. Richiedesi Scuola Media Inferiore. Rivolgersi Maglia, corso Galileo Ferraris 22.

ASSUMIAMO signorino operaio per lavoro continuativo fabbrica liquori. Presentarsi via Petrarca 7 angolo corso Francia 24, reglano Paradiso, Regina Margherita. A97569

ASSUMIAMO aiutati meccanici e meccanici-elettrauto pratici siami ventilatori minimo quinta elementare militesenti formando referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4003 — Torino ».

AUTISTI venditori militesenti non oltre 30 anni cercansi da importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4003 — Torino » A97449

AUTOSALONE assume apprendista 15enne volenteroso purchè pratico autoriparazioni. Po 42.

AUTOTRENISTI lunga provata esperienza medie lunghe linee personali, ottima retribuzione, stabilmente. Presentarsi via Nizza 377. A97139

BATTILASTRA capacissimo riparazioni carrozzeria alto cercasi. Via Fossata 85.

BUON operaio montatore esperto disamina desiderano avviamento cercasi per operaio reparto mole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ».

CALIBRISTA militesente per ufficio controllo cercasi. Telefonare 888-861.

CARPENTIERI legno presotti assume impresa edile per lavori Torino. Telefonare 31-758 ore 19-21. 857

CARROZZERIA cerca abilissimi verniciatori, sellai. Telefonare 360-884.

CERCANSI abilissime macchiniste pellicciaie, apprendiste pelliciaie e fattorino. Telefonare 511-562. 28666

CERCANSI apprendisti maglieriste. Telefonare 289-029.

CERCANSI operai riparazione autovetture, verniciatori, apprendisti. Telefonare 393-237. A97468

CERCANSI coniugi guardiacaccia stabile, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 228 — Torino ». 1049

CERCANSI 15-16enni apprendisti pratici autorimessa riparazioni, lavaggi Pastorino, Trapani 152. 955

CERCASI aiutante pettinatrice manicure e apprendista. Presentarsi: via Capellina 8. A97881

CERCASI aiutante pettinatrice quindici sedicenne. Telef. 596-856, 341-901.

CERCASI aiutante sarta uomo. Donna, via Saluzzo 15. A98317

CERCASI apprendisti ambosessi seri, volonterosi per officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ». A97145

CERCASI aiutista, patente D, pratica città, scarico e carico mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ».

CERCASI avvolgitrice pacchetoni. Telefonare 273-149. A96020

CERCASI brava aiutante e lavorantina pettinatrice. Telefonare 595-532.

CERCASI cameriera fissa per 2 persone padre e figlia, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 773-233. 1133

CERCASI commessa pratica pasticceria Settimo Torinese, buona retribuzione. Telefonare 537-079. 831

CERCASI domestica tuttofare abile cucina referenziata ore 8.30-17.30. Telefonare 774-225 dopo ore 20. 1000

CERCASI donna tuttofare con referenze fissa o a giornate dalle 8 alle 20 esclusi lavori pesanti, ottimo stipendio. Telefonare 687-819 dalle 2 alle 12.

CERCASI fattorino 18enne bella presenza, consegna prodotti alimentari esperto guida motofurgonce. Telef. 790-721

CERCASI giovane aiutista 616. Telefonare 890-537. A97151

CERCASI giovane fattorino per commissioni bicicletta, pratico città. Telefonare 774-500. A98127

CERCASI giovane lavorante macchine legno, addetto scorniciatrici. Tel. 390-865 ore ufficio. A96785

CERCASI giovane tuttofare anche primo servizio, fissa. Telefono 652-406.

CERCASI impiantore panettiere veramente esperto. Telefonare ore ufficio 790-731. A97448

CERCASI manicure aiutante pettinatrice. Via Parini 10, telef. 40-346. A97456

CERCASI operaio elettricista installatore, massimo vent'anni. Telef. 798-096, ore 9-13 18-19. A98209

CERCASI operaio saldatore ribassista per impianti riscaldamento. Telef. 661-488.

CERCASI ragazza qualificata addetta per lavoro fine leggero. Officina meccanica. Telef. 694-938. A94909

CERCASI ragazzo aiuto bar. Unione Sovietica 178. Tel. 390-808. A95834

CERCASI ragazzo 14-15enne apprendista salumeria. Corso Francia 25.

CERCASI tuttofare fissa pratica bambini referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 280-343. A97541

CERCASI uomo energico e attivo, praticissimo lavaggio, Pastorino, Trapani 152. 955

CERCHIAMO ragazza 15-18anni fissa per negozio dolciumi. Telef. 558-846.

CERCO apprendista commessa negozio abbigliamento periferico anni 15-17. Telefonare 661-323. A97500

CERCO commessa calzatura 14-16 anni. Telefonare 273-408. A98209

CERCO donna tuttofare per lavori casalinghi, sola libera da impegni, età 30-50 anni, trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2303 — Torino ».

CERCO e ragazza quattordicenni per panetteria. Telefono 760-085.

CERCO urgente pettinatrice fissa, paga massima. Via Bernardino Luini 148.

CERCO ragazza per riparazione maglie. Telefonare 31-015.

COMMESSA pratica vendita, referenziata, cercasi. Telefonare ore ufficio 83-773.

CONFEZIONI assumesi maestra macchiniste apprendiste stiratrici. Manifattura Torinese, corso Trapani 43.

CONFEZIONISTE maglierista abilissima assumesi stabilmente Magliificio Kelly Lagrange 29. 1208

DOMICILIO due donne cercansi tuttofare fissa maggiorenne, buon stipendio. Telefonare 823-183. A98112

DONNA fissa abile o primo servizio cercasi da famiglia signorile. Rivolgersi portineria corso Italia Ferrario 38

FALEGHAMI esperti parquettista smaltatori da industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ».

FAMIGLIA inglese cerca tuttofare referenziata, 7 ore al giorno, esparo bambini. Alloggia per lei e marito sgli. Scrivere età ecc. a: Pubblicità Stampa 7376 — Torino ». A97137

FATTORINO installatore antista cercasi per ingrosso tessuti. Specificare età, presso, referenze: « Pubblicità Stampa 249 — Torino ». 228

FATTORINO 16-18enne, svelto, pratico motofurgoncino cerchiamo. Carrozzeria San Maurizio 5. A97375

IDRAULICI provetti cercansi. Telefonare 554-820 ore 12.30-13.30 oppure 20-21.30.

IMPORTANTE società accensori, montacarichi, cerca montatori, manutentori provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4245 — Torino ».

INCISORE bollino o lavori similari, apprendista o pensionato cercasi. Telefonare 790-085. A97115

OFFICINE meccaniche assumono apprendisti, avanti licenza avviamento industriale o titolo equivalente, desiderosi farsi buoni operai. Telefonare 390-083 dalle 9 alle 10. A98290

PERSONA sola con negozio cerca ragazza aiuto, pensasm. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7371 — Torino ».

RAGAZZA 16-17enne cercasi, vitto casa e qualche bimbi. Telefonare 782-884.

RISTORANTE Superga cerca cameriera fissa referenze. Tel. 890-172.

RISTORANTE cerca aiutante cuoco. C. Chieri 71. A97119

SARTE veramente pratiche confezioni maglieria assumiamo stabilmente. Magliificio Kelly. Lagrange 29. 1208

SCUOLA sessantenne sola, casa campagna, accompagnia anche signora sola disposta convivere. Telef. 596-359. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ». A97156

STIRATRICE provetta corso elettroinvaggio Fiorito, ottima paga. Tel. 876-022.

TUTTOFARE capace con serie referenze cercasi da famiglia quattro persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino ». A98289

TUTTOFARE referenziata, mezz'età, cerca piccola famiglia. Telefonare 51-313.

URGENTI apprendista sarto. Bonaripiano terzo, via Stamani 1. A97440

VERNICIATORE sprazzo seppiatore cercasi. Telefonare 51-761. A96716

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A competente con macchina affidasi vendita in proprio salumi prodotti consueti clientela, cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2309 — Torino ».

A distinti giovani attitudine piazzisti importante società vendita organizzata elettrodomestici offre serio trattamento in Torino. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 233 — Torino ». 1135

A produttore offro facilissimo lavoro. Scrivere: Righetti, via Saluzzo 17.

ACCESSORI parti distaccate auto cercasi viaggiatore Piemonte Liguria buona introduzione. Concorso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3813 — Torino ».

ACCREDITATO oleificio produttore diretto olio oliva sopraffino vergine cerca agenti vendita esclusivamente a privati consumatori, ottime condizioni. Scrivere: Bruno, Pubblicità 20, Sanremo. 29289

AFFIDASI clientela alimentari, droghieri Torino, ad abile venditore esperto ramo alimentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 237 — Torino ». 905

AGENZIA rappresentanze edili, ricerca geometra giovane, volenteroso, referenziato, automezzo proprio, per carriera commerciale. Possibilità, ottima sede massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6195 — Torino ». A95864

AGENZIA regionale primario calzificio cerca volonteroso, presenza, visitare con automezzo vasta clientela Piemonte. Possibilità ottima sistemazione. Massima riservatezza. Scrivere con referenze a: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ».

Ai primi di dicembre assumiamo distinto personale femminile da adibire alla vendita e propaganda di apparecchi elettrodomestici. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 194 — Torino ». 1136

ASSUMONSI viaggiatori esperti vendita prodotti alimentari e derivati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7342 — Torino ».

AZIENDA commerciale cerca produttori automezzo, proprio introdotti autocarrozzerie Torino et Provincia pianoteci vendita pistole elettriche fabbricazione tedesca vera rivoluzione campo spruzzatura. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino ».

CERCASI agenti vendita tagliandi bene introdotti edilizia, industrie, falegnamerie, tutte provincie Piemonte. Casella T. Sip, Milano. 29259

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITA ieri mattina cagna caccia setter bianco nera, nome Ieda, corso Regina, Umbria, Martinetto. Mancia telefonando 514-005 a 785-894. A95894

TRE bei micini politissimi cercano padroni veramente amanti animali. Telefono mattino 512-255.

TROVATO setter bianco macchioline arancio. Telefonare Professione 260-397.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza informazioni ovunque. « Unipol », Madama Cristina 111, tel. 687-676. 318

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 383

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà dilanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-548, 524-374: indagini prematrimoniali, private, commerciali. Italia estero. 733

ABBIATE presente istituto terminale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellegrini. Tel. 88-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Ente assicurato. 30435

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premarito-niali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Saito 7. Telefonare 652-468. 1014

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 780-736. A97553

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari e acquirenti concessionario rapidi finanziamenti. « Comanto », corso Re Umberto 5. 713

(Continua a pag. 14)

ANCHE L'ORECCHIO VUOLE LA SUA PARTE

I televisori ATLANTIC significano non solo perfezione nel video, ma anche perfezione nell'audio.
Altoparlanti multipli e diffusori speciali con 4 uscite del suono, creano la magia del suono avvolgente, il suono che vi circonda da ogni parte.

ATLANTIC

Con meno, il meglio !

modelli da
17 pollici
19 pollici
21 pollici
23 pollici
suono avvolgente.

TV a uff. pubblicità ATLANTIC - roselini

ATLANTIC non produce più alcuna sottomarca ma ogni suo apparecchio è garantito per 1 anno

Qual'è il momento del Formitrol?

Voi state per uscire:
fuori, il tempo è umido e freddo...
un vero tempo da malattie.

Ecco il momento del Formitrol!

Formitrol, energico antisettico,
vi difende da mal di gola,
raffreddore, influenza.

Tenete sempre a portata di mano
un tubetto di Formitrol!

For mi trol

Dr. A. WANDER S.A. MILANO

MELISANA

Rimedio naturale contro l'ansia

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti, eccetera. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un pu' di Melisana poichè può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Autorizzazione ACIS n. 503

AUTOMOBILISTI !!!

La Cintura F6 "Lapi"

aderente - indeformabile - contentiva con filato Lastex brev. F.

Sostiene le colonne vertebrale
Stimola reni - stomaco - intestino
Assicura prontezza di riflessi

presso ORTOPEDICI e SANITARI

LAPI - UDINE

A casa vecchia, nuovi pavimenti senza muratori

Il pavimento Domosic non invecchia. Il tempo non lo scheggia né lo riga. Non assorbe la polvere, basta l'acqua a lavarlo. Vi difende dal freddo, dal caldo, dal rumore.

Senza fatica né perdita di tempo, Domosic copre i vecchi pavimenti, fa nuova la casa senza vederla invasa dai muratori, le dà la sua freschezza e i suoi colori.

Il pavimento Domosic ha la resistenza del marmo e l'eleganza del legno. E costa quanto le comuni piastrelle. Un pavimento Domosic: e la casa muta volto.

Interpellate la nostra organizzazione e vi sarà dato ogni ragguaglio sui pavimenti Domosic.

domosic

Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

Organizzazione di Vendita

Torino
EDILPLAST
C.so VIII. Emanuele II, 45
Telefono 652.679
Cuneo
CASA DELLA PLASTICA
Via G. Giolitti - Tel. 31.19
Aosta
FIBROPLASTICA di L. Guglielmenetti
Via Croix de Ville, 31 - Tel. 24.83
Vercelli
LA PLASTICA di C. PROVERA
Via A. Cagno, 8 - Tel. 21.36
Biella
LA PLASTICA di C. PROVERA
Via N. Sauro, 15 - Tel. 29.817
Novara
POSAPLASTIK di P. MOLINA
Via XXIII Marzo, 36 - Tel. 23.224
Mondovì
CASA DELLA PLASTICA
Via S. Agostino, 64

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

T.U. delle leggi sulle imposte dirette.
Istruzioni concernenti il T.U. delle leggi sulle imposte dirette.
Legge doganale.
Prontuario n. 3 per le competenze al Personale Statale.
Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1959.
Il bilancio economico nazionale 1959.
Annuario statistico italiano 1959.
Annuario statistico istruzione italiana 1959.
Annuario statistico attività edilizia e opere pubbliche - 1959.
Annuario di statistica agraria 1959.
Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1959.

ANNUNCI ECONOMICI

II AUTOMOBILI L. 100 p.p

(Continua da pag. 13)

A abbastanza [illegible] condizioni concediamo crediti massimi su autovetture [illegible] targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. FinCoTer, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), telef. [illegible].

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fati, via S. Teresa 12, telef. 520-277. 244

A [illegible] la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. [illegible]

ABBIAMO Appia III serie nuova, prima familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600 nuova [illegible], grandi, Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 643

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 931

ACCREDITO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs. p.zza Bodoni 1 p., telef. 521-261. [illegible]

ACQUISTO contanti da privato 600 normale, prezzo favorevole. [illegible]: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino».

AFFIDATOCI vendita vostro [illegible] pagamento contanti. Piazza C. Felice 67, telef. 46-067. 780

ALFA Romeo [illegible] Cedesi vetture veicoli [illegible], via Fabro 10, corso Giulio Cesare [illegible]. 526

ALFA Romeo. Dario Vico comunica il nuovo listino ribassato Dauphine 795 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider, 2.700.000; 2000 sprint, 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15.

ALFA Romeo super sprint, super leggera Touring ca. 1975, privato vende. Telefonare 750-063. 1227

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 vendesi 2100 seminuova, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, TV 103, [illegible] rateazioni. Telef. 526-852. 1170

ALL'AUTOSALONE Sabrito e Cavaglià, corso Raffaello 26, telef. 853-231, autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo e occasioni tipi recenti. Permute e facilitazioni. 438

ALL'AUTOSALONE «Gemini», Lanza 237 bis, tel. 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelie B 24, B 20, Appia III; Giulietta: berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 818

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete abbandonati pericolosissimi. Fream, Tassoni 74. Telef. 761-546.

ANTICIPI su automezzi in giornata, tassa bancabile, segretezza. Telef. 46-067.

APPIA Pinin Farina berlina, [illegible] stato, cerchi. Telef. 88-133. A95778

APPIA II ultimissima 58 perfetta vendo eventuale permuta. Nizza 128.

APPIA III serie vendesi. Tel. 652-505.

APPIE I, II, 900 normali, 103 familiari, 500, 600, Astor, Belvedere, 500 C, rateazioni. Autoagenzia Sicilia, Chillari 11, telef. 60-494. 49

AURELIA ultima Vignale, [illegible] perfetta, privato vende. Via Belmo 47.

AVVISO ultimi